



COMUNE DI GENOVA

N. 42

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 07 dicembre 2010

### VERBALE

CDXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI BURLANDO E BALLEARI AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
DIFFICILE SITUAZIONE FAMILIARE DI G.M.,  
MOGLIE DI CARCERATO, MADRE DI DUE FIGLI  
MINORI E DA TEMPO PRIVA DI ALLOGGIO.

#### **BURLANDO (S.E.L.)**

“Chiedo scusa per il ritardo ma con i potenti mezzi dell'AMT anche se abiti vicino arrivi sempre in ritardo, approfitto della presenza dell'Assessore per sensibilizzarlo.

Il problema che noi poniamo è un problema di rapporto delle persone che hanno bisogno delle assistenti sociali.

Una signora, di cui ovviamente non posso fare il nome, sposata con un carcerato con due figli si è rivolta in passato più volte per chiedere aiuto, e soprattutto per chiedere un supporto per trovare una casa in cui poter portare i due figli in attesa che il marito uscisse dal carcere e potesse riprendere una vita normale e non è stata avviata una pratica che permettesse di seguirla.

Lei ha creduto, su sua iniziativa e consigliata male di occupare un alloggio per cui è stata poi sfrattata e non ha avuto più alcuna assistenza.

Il problema è questo, io capisco che l'art. 9, almeno se è rimasto, della Legge Regionale prevede che si possa dare un alloggio per due anni almeno a chi ne ha un bisogno assoluto e con due figli in mezzo alla strada non si può rimanere.

Capisco che non esistono tanti alloggi per tante persone che ne hanno bisogno però io credo che una pratica avrebbe dovuto essere avviata e seguita questa storia per cui credo che forse bisogna rivedere i modi di intervento e soprattutto la possibilità di fornire la dovuta assistenza a chi ha realmente bisogno.”

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Ha già esposto la problematica la collega Burlando.

Io sono stato personalmente contattato da una persona che si occupa di dare una mano alle persone meno fortunate e mi ha raccontato questo caso assolutamente pietoso, di questa signora con il marito incarcerato con due figli piccoli.

A questa signora era stato consigliato di occupare un alloggio, una pratica che io non condivido, e da questo è stata allontanata.

Su questo non ho assolutamente nulla da dire se non che gli alloggi non si devono occupare. Questo però va inteso in senso un pochino più lato perché come non può occupare un alloggio una persona con due bambini, non devono occupare gli alloggi gli studenti per ricrearsi nel loro tempo libero, e su questo sono assolutamente contrario a questo tipo di cosa nel senso che la proprietà va rispettata non si possono dare degli spazi alle persone di cui ne abusano.

Io volevo oggi avere risposta di come mai questa signora è stata più volte segnalata agli uffici sociali, non l’hanno mai presa in considerazione.

Capisco che ci sia la carenza degli alloggi, capisco che ci siano un sacco di problematiche però ritengo che questa persona che due o tre settimane fa’ da quando io mi sono iniziato ad occupare della cosa era stata allontanata dall’alloggio e i due bambini stanno vivendo separatamente in casa di persone diverse, avrebbe dovuto comunque essere ascoltata e il Comune avrebbe dovuto farsi carico di trovare una collocazione quanto meno temporanea in attesa di avere delle risposte.

In ogni caso i Servizi Sociali avrebbero dovuto intervenire prontamente, cosa che non è stata fatta. Mi è stato addirittura anche suggerito, e io su questo la vendo come mi è stata detta ma non mi piacerebbe assolutamente crederlo, che dal momento che i contatti con i Servizi Sociali li ha ottenuti una persona che è chiaramente di fazione di centro-destra non vorrei che si fossero state fatte delle classificazioni di serie A o di serie B proprio per il quale questa persona qua non è mai stata audita.”

### **ASSESSORE PAPI**

“Vista la delicatezza della situazione io leggo la relazione che mi hanno fatto i Servizi Sociali dove c’è la cronologia di tutto quanto fatto e naturalmente

vedrete che le porte e le disponibilità sono assolutamente aperte cercando di fare un pochino il punto della situazione.

Tutto nasce, come avete detto voi, da una occupazione abusiva di un alloggio, motivo per cui quando è stato fatto lo sfratto e queste persone si sono rivolte ai Servizi Sociali gli è stato detto, perché questo è il Regolamento, legge del Comune di Genova tra l'altro e non dell'Assessorato ai Servizi Sociale ma comunque chiaramente condiviso anche dai Servizi Sociale perché delle regole devono esistere che a tutte le persone che occupano abusivamente delle case e per questo hanno uno sfratto è chiaro che non automaticamente rientrano dentro le graduatorie.

Dopo di che la signora si è presentata nel 2010 agli uffici dei Servizi Sociali chiedendo sia un alloggio sia naturalmente un lavoro.

Il Servizio Sociale le ha risposto che per quanto riguardava la casa era molto difficile la cosa ma anche per quanto riguarda ovviamente il lavoro perché sapete benissimo che sono due questioni che non è facile trovare, ma che per altre questioni avremmo sicuramente dato un supporto a questo nucleo.

Ad un certo punto la signora non ha più contatti con gli uffici dei Servizi Sociali, entra in contatto con un'Associazione e praticamente il 7 ottobre recentemente la signora torna dai Servizi Sociale chiedendo fundamentalmente due cose, la tessera AMT e un aiuto economico ed abitativo.

A questo punto della situazione con un'Assistente Sociale viene contattata la signora e viene fissato un appuntamento prima il 5 novembre, spostato poi all'8 novembre.

In questa data dove quindi doveva esserci questo incontro per vedere come poter aiutare la signora su altre cose, ripeto, sicuramente difficile la questione della casa e per il lavoro, praticamente la signora telefona dicendo molto gentilmente che la sua situazione è cambiata positivamente perché quello stesso giorno, quindi l'8 novembre aveva un appuntamento di lavoro e quindi non poteva andare a colloquio con l'Assistente Sociale.

Comunicava inoltre che una sua amica proprietaria di un alloggio era assolutamente intenzionata ad affittarglielo senza chiedere dei mesi di caparra e che quindi anche la sua situazione abitativa era risolta.

A questo punto l'Assistente Sociale gli ha proposto altre date e gli ha detto va bene, se lei deve fare il colloquio di lavoro, mi dia delle altre date ma la signora non è stata disponibile a dare altre date perché diceva che per lei il peggio era passato, che c'erano delle buone prospettive e quindi preferiva continuare così senza l'aiuto dei Servizi Sociali.

A quel punto, fatta richiesta dall'Assistente Sociale anche del famoso abbonamento AMT per il figlio, la signora ringraziava ma diceva che aveva già ottenuto un abbonamento agevolato tramite la scuola e che quindi non c'era neanche più questa richiesta.

A fronte di tutto ciò, e sulla base naturalmente di questa relazione, io non posso dire che i Servizi Sociali non hanno avuto un contatto con la signora.

Se poi il contatto è stato un contatto negativo, approfondirò ulteriormente. Rispetto al tema delle case, degli alloggi io so essere un tema importantissimo però rispetto consigliera Burlando penso e suppongo che richieste di ulteriori approfondimenti sia più corretto farli all'Assessore Pastorino in quanto tutta la situazione della gestione del patrimonio pubblico abitativo è in mano dell'Assessore Pastorino.

Ovviamente nei casi dove noi dovessimo avere situazioni di madri soli con bambini come voi sapete i Servizi Sociali li prendono in capo; qui il nucleo familiare, lo dico tanto è tutto secretato, che aveva preso la casa era appunto un nucleo composto da questa signora, il convivente, un figlio di 17 anni e un figlio di 8 ma anche la proposta di soluzioni abitative nella rete dei Servizi Sociali che chiaramente sono delle reti diverse da una casa, sono case protette e molto spesso le persone non sempre sono disposte ad andare e questo io lo capisco perfettamente, una rete diversa dal concetto di abitare però noi siamo organizzati così.

Certo anch'io preferirei un'organizzazione diversa sono proprio d'accordo con lei, però su questo per ora noi non abbiamo neanche possibilità, lo dico francamente, economica di pensare ad un'espansione dei servizi in maniera diversa.”

### **BURLANDO (S.E.L.)**

“Io la ringrazio per la dovizia dei particolari con cui ha definito, e ci credo, una pratica finita bene.

Nella mia interrogazione però mi riferivo a prima dell'occupazione, a prima dello sfratto, perché se questa è andata bene mi fa piacere vuol dire che magari non funzionano certe cose ma altre funzionano e questo è sempre positivo purché ne esca bene la persona che è nei problemi.

Però quello a cui mi riferivo io era la parte precedente all'occupazione e allo sfratto, cioè quando una persona si presenta dalle Assistenti Sociali sia esclusivo compito del Servizio definire fino in fondo le istanze e poi cercare di dare più risposte possibili.

Io la prego di portare avanti un approfondimento su quello che è accaduto prima, su quello che è accaduto poi ben venga.”

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Sono contento devo dire delle buone notizie che mi ha fornito l'Assessore e anche io come la consigliera Burlando faccio però un passaggio in dietro, per quello che aveva portato all'occupazione della casa perché mi era

stato riferito dalla persona in questione che era venuta a chiedere un alloggio una sistemazione ma che per una morosità pregressa della mamma della persona stessa non sarebbe rientrata in alcun tipo di graduatoria.

Conseguentemente le si è preclusa la possibilità di prendere un alloggio popolare, sociale e l'ha costretta a determinate scelte scellerate sicuramente.

Comunque l'importante è che la situazione si sia definita.”

CDXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI BALLAERI, DE BENEDETTIS,  
BERNABÒ BREA, LECCE, CAMPORA,  
CENTANARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE  
IN MERITO INCIDENTI SULLA  
SOPRAELEVATA, PROBLEMATICHE DI  
VIABILITA' E SICUREZZA.

#### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Devo dire la verità , io ho appreso dell'incidente dai giornali, anzi addirittura sabato mattina presto, ma non volevo intervenire assolutamente perché non mi piacciono questo genere di interventi su queste tragedie però poi ho ripensato e sono tornato un pochino indietro nel tempo, esattamente a marzo del 2010 in cui era stato presentato il triennale dei lavori pubblici ed in quell'occasione lì io mi distinsi dal Gruppo, mi dissocii dal Gruppo che votò contrariamente all'indebitamente ulteriore del Comune di Genova per affrontare determinate problematiche perché ritenevo che si potesse misurare la capacità o meno di questa Amministrazione in base ai risultati ottenuti, ho voluto darvi credito, mi sono astenuto in sede di quella votazione, speravo che comunque questi lavori iniziassero.

Nel programma dei lavori erano contemplati i lavori alla strada Aldo Moro per un importo di circa quattromilioni, ritenevo fosse un investimento indispensabile da parte del Comune di Genova perché è un'arteria troppo importante ma è anche una strada che ha quasi quarant'anni, forse anche di più e necessita assolutamente di manutenzione, manutenzione che fino ad ora è stata fatta a “tapulli”, si sarebbe dovuto fare un qualcosa di più impegnativo, sistematico definitivo.

Mi riferisco in particolare agli snodi di congiunzione al guardrail che è assolutamente pericoloso, all'illuminazione che è assolutamente scarsa e alla possibilità di adottare un tutor sulla sopraelevata per verificare la velocità degli autoveicoli.

Questo non è stato ancora fatto, si sono stati fatti dei proclami soprattutto in questi giorni che dicevano sì tra un po', tra una settimana ecc. però nulla è stato ancora fatto.

Su questo effettivamente io vorrei delle risposte che fossero delle certezze.”

### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Assessore la sopraelevata è sicuramente un asse viario fondamentale per la nostra città. Sappiamo che ha quarant'anni e passa, sappiamo che circolano circa settantamila autoveicoli al giorno, per cui sono dei numeri importanti.

Io ricordo, e lo ricorderà anche lei, che il primo intervento che fece da Assessore, cioè dalla parte dove adesso lei sta, fu fatto da lei il 21 luglio 2009 e rispose ad un mio 54, guarda caso fu proprio ancora sulla sopraelevata.

Io ho avuto delle risposte il 17 luglio 2007, il 26 febbraio 2008 dall'Assessore Pissarello sempre a proposito della sopraelevata. Ma se siamo qua a parlarne dopo ancora tre anni direi che poco è stato fatto e l'unico dato che purtroppo è in aumento sono state le vittime che questa sopraelevata ha mietuto.

Personalmente io sono stato, e lo sono tuttora contrario, a quella sentenza del TAR che ha riaperto la circolazione delle moto di notte, probabilmente tante vittime a quest'ora si sarebbero risparmiate se l'associazione dei motociclisti non avesse portato avanti quella direi io sciagurata idea di contrastare una delibera della Giunta di allora.

Che cosa si può fare adesso? Io direi che nell'immediato le mie proposte sono quelle che credo che siano condivise da tutti i nostri colleghi, mettere delle nuove luci a LED. La sopraelevata è buia, c'è poco da fare, provvedere allo smaltimento dell'acqua, fare una nuova pavimentazione, così chiamata silente, e poi sostituire una volta per tutte il guardrail io lo so che costano tantissimo però non si può continuare a dire vedremo, monteremo, quando poi alla fine non si fa nulla e purtroppo gli incidenti sono sempre all'ordine del giorno.”

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Credo che intervenire su questo argomento, la sopraelevata di tragici incidenti nei giorni scorsi sia veramente doveroso, perché spesso purtroppo le vite si perdono per cause eccezionali, ricordiamo la tragedia di Sestri, la vittima che c'è stata.

L'imprevisto indubbiamente è sempre ed ovunque.

Qui invece ci troviamo di fronte ad un caso in cui non esiste l'imprevisto perché sono anni, anni e anni che tutti quanti denunciano, la pericolosità della sopraelevata.

Viene denunciato il fatto che il guardrail non è a norma, l'ha ribadito anche recentemente un ex collega, un ex Assessore che sicuramente se ne intende, Arcangelo Merella.

C'è quel rapporto molto preciso e molto duro della Polizia Municipale del gennaio 2007, siamo in piena Giunta Vincenzi, eppure non si è fatto niente e presumibilmente poi non verrà fatto ancora nulla, verranno fatti piccoli "tappulli" perché già vediamo su quei rimedi che erano stati suggeriti si dice "ah ma sono costosissimi" e poi la Sindaco, un'esperta tecnica "non mi persuadono" eppure sono in funzione in tante altre città italiane però a lei non persuadono.

Io spero che saltano fuori le responsabilità perché responsabilità indubbiamente ce ne sono non è che possiamo far finta di niente.

C'è da parte della Giunta, di questa Giunta perché è inutile voltarsi indietro, certo che nel passato ci furono degli incidenti che portarono alla chiusura ricordata notturna della sopraelevata però da allora non è stato fatto assolutamente niente cioè qui non siamo più appunto nella tragica fatalità, siamo di fronte a delle morti causate dall'incapacità di agire di fare.

Mancano i soldi, ma ragazzi qua non parliamo di incidenti che si sono verificati solo oggi, sono anni che c'è questa situazione, non è che potete dire: adesso il bilancio, Berlusconi. Non è così non assolutamente credibile.

Io mi auguro come tutti che voi facciate qualcosa però sinceramente ne dubito perché voi anche nelle tragedie non siete la Giunta del fare, ma del non fare, del rinviare del "bla, bla, bla" del dichiarare cose che poi non fate mai."

## **LECCE (P.D.)**

"Io ho chiesto chiarimenti all'Amministrazione Comunale in merito a cosa sta succedendo sotto l'aspetto anche pratico.

In sopraelevata succedono questi incidenti, purtroppo mortali, nelle altre strade della nostra città in alcuni punti, la segnaletica è poco visibile e io gradirei anche il buon gusto di qualche ex Assessore che la smettesse, e la piantasse lì, di non dire delle sciocchezze perché qui abbiamo di fronte un problema che è serio e che la città deve affrontare il problema della sopraelevata. Perché in questa sala c'è qualcuno che ha votato contro per esempio all'installazione del tutor e con la correttezza e l'onestà del collega Balleari che ha ricordato che sul tutor che era quello il controllo da inserire sulla sopraelevata per avere quella garanzia, quel detentore di non correre più di tanto perché la strada comunque sia, e qualsiasi intervento che si possa fare in sopraelevata così come è stata costruita penso, per uno che non ha la patente ve lo dico, sarà molto difficile riportarla a situazioni accettabili sotto l'aspetto della sicurezza al 100% perché vedete sono drammatiche le situazioni di famiglie che lasciano dei cari sulle nostre strade ma qui, parliamoci chiaro, non

è che la responsabilità dobbiamo scaricarla esclusivamente sugli atti, o sui ritardi degli investimenti perché a proposito di questi io chiedo a che punto siamo? Perché qualcosa avevamo già deciso. Ci sono dei ritardi? Perché? Perché poi mi ricordo un'altra cosa, quando si interviene con provvedimenti drastici qui si scatena la canea nel senso l'Associazione delle due ruote fa ricorso, poi c'è un dibattito su internet dove tutto è il contrario di tutto nel senso che noi come prima cosa, io penso che un cittadino normale, un'Amministrazione normale debba pensare alla sicurezza allora io chiedo: perché questo ritardo sull'installazione del tutor? Abbiamo risorse sufficienti per cambiare definitivamente questi guardrail? E poi Assessore quali sono stati gli interventi di controllo su questa sopraelevata rispetto agli eccessi di velocità e quant'altro? Perché mi ricordo anche la discussione che facemmo un po' di settimane fa', qualche mese fa' sui controlli dei nostri Vigili Urbani che controllano solo per fare cassa, nel senso che vanno lì in sopraelevata a controllare.

Il vero problema è che se chiudessimo domani la sopraelevata, e io sicuramente sono d'accordo, quali sono le alternative? Avremmo qui le categorie che si arrabbieranno. Tutti quanti perché chiudete la sopraelevata? Addirittura sui "tappulli" che si sono fatti in sopraelevata, ero in macchina con un amico e tutti si lamentavano del perché si fanno questi lavori che è l'unica strada.

I ritardi vanno colmati e se dicessi che non ce ne sono sarei non onesto intellettualmente io dico che i ritardi ci sono Assessore, bisogna recuperarli e per quanto compete le nostre scelte e se possibile rifacciamo di nuovo la richiesta di chiudere la sopraelevata alla sera, quanto meno ci si prova perché io ritengo che questa strada così come è anche se facciamo gli interventi che mi auguro che partino velocemente diventa difficile governarla perché è in alcuni punti una strada fatta male, utile ma fatta male.

Allora io le chiedo a che punto siamo? Se le risorse ci sono effettivamente sulla nuova emergenza sia pur nella ristrettezza economica e quando effettivamente inizieremo a vedere qualcosa perché il cambio delle lampade, mi consenta, io ho letto sui quotidiani ma io le chiedo cosa c'è di vero? Perché il cambio delle lampade è una cosa semplicissima e se non si fa' qualche problema c'è, mi augurio di non, ma vorrei un chiarimento anche su questa richiesta perché quanto meno la prima cosa che viene agli occhi di tutti."

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Naturalmente innanzitutto l'invito che dobbiamo fare a tutti coloro che transitano sulla sopraelevata è di andare a velocità moderata questo è il primo invito che dobbiamo fare.

Nel contempo però è necessario sottolineare anche alcuni fatti, alcune questioni.

Sono passati tre anni dal 2007 di Giunta Vincenzi e questo problema non è stato affrontato, non sono state trovate soluzioni, sono passati tre anni e nulla è stato fatto.

Come diceva bene Lecce, è un problema che la città deve affrontare e che comunque in questi tre anni non ha affrontato.

Non ha affrontato per mancanza di risorse economiche perché se ricordiamo nella primavera scorsa è partito un imponente opera di manutenzioni che ha riguardato tutta la città, cento milioni di euro, quindi i soldi sicuramente c'erano e sicuramente parte di questi soldi potevano essere utilizzati prioritariamente per interventi sulla sopraelevata.

Naturalmente io non mi spingo a dire che ci sia un nesso di casualità tra lo stato della sopraelevata e purtroppo gli incidenti che sono avvenuti, non devo certo dirlo io, però è chiaro che degli elementi vi erano, vi erano delle relazioni della Polizia Municipale e soprattutto mi stupisce andare sul sito internet del Comune e leggere: straordinario a Genova, Genova più bella e più tua, gli interventi di manutenzione in temporale e poi ci accorgiamo che nulla è stato fatto sulla sopraelevata.

Quindi la domanda che io porgo alla Giunta e all'Assessore competente quali sono i motivi che hanno determinato questo intervento tardivo, a mio avviso. Se ci sono stati degli ostacoli di tipo tecnico, di tipo normativo, ma soprattutto quali saranno i tempi e in che modo l'Amministrazione pensa di intervenire da domani, partendo dal presupposto che forse fino ad oggi è stato fatto poco.

Il lavoro sulla sopraelevata è stato del tutto insufficiente, se ci saranno da prendere delle decisioni drastiche ci sarà il mio sostegno perché le decisioni drastiche servono e sono necessarie e se necessarie per salvare delle vite è giusto anche che vengano prese. Però la domanda che io le porgo è: come mai in questi tre anni non è stato fatto nulla?"

### **CENTANARO (P.D.L.)**

“Difficile aggiungere qualcosa di nuovo dopo gli interventi dei colleghi se non rimarcare la non volontà di strumentalizzare cioè sicuramente è lontana da noi l'idea di strumentalizzare. Ci sono purtroppo nuovamente dei morti, si sono concentrati i colleghi e soprattutto con accenti anche molto marcati, una parte della maggioranza rispetto ai ritardi che appunto questa Giunta ha colpevolmente accumulato, una cosa della quale non mi sento di investire, glielo dico personalmente Assessore lei ma sicuramente sì la sua Giunta perché è dal suo insediamento probabilmente ai tempi per interventi strutturali sono

ancora troppo pochi per metterle il cinque in condotta però onestamente sicuramente invece i tre anni e mezzo di parole meritavano forse qualche intervento.

Non entro nel merito della sopraelevata è stato ricordato ci sono i giunti trasversali che sono pericolosissimi, c'è il manto bituminoso sistemato in maniera tale che non contiene adeguatamente le spinte centrifughe nelle curve, è una strada che invoglia a velocità per lo meno sembra permetterla apparentemente quando poi si sa benissimo che appunto stante la sua struttura diventa pericolosissima, c'è la questione del guard-rail ricordata probabilmente per lo meno qualche intervento diciamo.

In questi giorni anche la stampa ha dato ampio risalto giustamente purtroppo a questa tragedia effettivamente poi c'è chi attribuisce le colpe e le responsabilità unicamente ad una cosa e all'altra.

Io credo che come spesso accade in queste tragedie, le colpe e le responsabilità, le cause che hanno determinato questa tragedia appunto siano diverse.

Sicuramente non si può intervenire se non attraverso dei controlli.

Il Comune sulle scelte individuali perché se uno decide di percorrere una strada in maniera magari imprudente lo fa a suo rischio e pericolo.

I controlli spesso vengono fatti e sono stati fatti dalla Polizia Municipale in orari dove effettivamente la velocità per quanto censurabile e i limiti sforati danno luogo a sanzioni ma sicuramente probabilmente non corrispondono ad un pericolo reale per l'incolumità dei motociclisti e degli automobilisti mentre in orario serale effettivamente alitano per cui certe strade diventano piste.

Non mi dilungo sul discorso della sopraelevata per quanto sia l'oggetto purtroppo me ne da la possibilità questo ultimo episodio di cronaca però ci sono altri interventi che sono stati ricordati sul piano strutturale anche in sede di Commissione e che non hanno previsto nessun intervento nel frattempo perché il pericolo è sicuramente il guardrail della sopraelevate ma c'è appena sotto la sopraelevata Via Di Francia, in uscita tunnel sotto il Matitone Uffici comunali, c'è un guardrail posto longitudinalmente sul lato destro all'uscita del tunnel, purtroppo anche lì c'è stato un incidente mortale, a memoria posso dire due anni fa' ed è ancora lì. Io non credo che sia un intervento che richieda milioni di investimento, credo che sia mezza giornata di lavoro non me ne spiego la ragione del perché sia ancora lì è una situazione di pericolo.

Oggi è la sopraelevata, domani passeremo di sotto, e questo mi da lo spunto per ricordare, io non sono personalmente favorevole ai provvedimenti che poi il TAR ha poi permesso di eliminare sul discorso di prevedere il divieto di transito in orari notturni e serali.

Anche io mi unisco al coro di proteste e lamentele dei miei colleghi per dire a che punto siamo per esempio col TUTOR che non sarà lo strumento di per sé risolutivo ma costituendo la possibilità di un monitoraggio continuo sulle

24 ore credo che quanto meno a livello di dissuasione sulla velocità credo che possa essere efficace.

Sugli altri interventi sicuramente è bene se non c'è un investimento totale credo che si possa fare per il momento anche un intervento magari più parziale nei punti di maggiore pericolo ma qualcosa sicuramente rispetto al nulla che è stato fatto fino ad oggi sarebbe auspicabile fare nell'immediato."

## **ASSESSORE FARELLO**

"Innanzitutto io se mi permettete volevo ringraziare i consiglieri anche per la sobrietà comunque con cui si pone la necessaria anche dovuta chiarezza e durezza dialettica con cui il tema è stato posto, condivido quello che diceva il consigliere Centanaro che non ci sono state strumentalizzazioni.

C'è una normale dialettica tra il Consiglio e la Giunta tra chi deve esercitare un controllo nei confronti dell'esecutivo e l'esecutivo che deve tentare di eseguire, per questo ringrazio e ringrazio anche il consigliere Campora per il corretto richiamo alla prudenza e comunque nell'utilizzo di qualunque infrastruttura stradale poi quelle che, come la sopraelevata e l'autostrada, necessitano di una maggiore attenzione questo invito deve essere ulteriormente rafforzato.

Ringrazio anche il consigliere Lecce, poi vado nel merito però credo che sia giusto il rapporto tra di noi.

Sta al Consiglio Comunale il ruolo dell'incalzare la Giunta soprattutto se si è in minoranza politica, non sta a chi ha esercitato per dieci anni il ruolo di governo esercitare incalzamenti a fine dell'opera perché si ha avuto dieci anni per fare quello che si doveva fare, almeno questo me lo tolgo.

Io ho ricordi di aula in cui l'Assessore Morella, che io stimo e continuo a stimare, ha risposto molto spesso a quesiti molto simili a quelli che avete posto voi nel corso per lo meno del ciclo amministrativo a cui ho partecipato io.

Per cui forse tutti quanti dovremmo tentare di fare, a partire da me così almeno ci siamo capiti, meno parole e qualcosa in più dal punto di vista dei fatti concreti.

Dico anche che la risposta che do oggi è frutto di un lavoro congiunto da parte mia, da parte dell'Assessore Corda, e da parte dell'Assessore Scidone che per le loro varie competenze esercitano delle funzioni sul tema che stiamo affrontando.

Quindi io giustamente come ha ricordato qualche consigliere do la risposta di Giunta, quindi non solo ed esclusivamente riferita alle mie competenze ma ognuno di noi rappresenta l'organismo esecutivo nel suo complesso e nella sua collegialità.

Una prima doverosa risposta comunque rispetto allo stato dei fatti.

La sopraelevata oggi è controllata, presidiata tutti i giorni quotidianamente da una pattuglia della Polizia Municipale, nell'orario in cui il servizio lo consente quindi dalle 7,00 alle 20,00 anche perché noi abbiamo durante il corso della giornata spesso per le caratteristiche della strada elementi di difficoltà nella gestione dei flussi veicolari quando ci sono fermi di veicoli, cosa che succede purtroppo abbastanza spesso in una strada che ha alcune difficoltà.

Quindi per garantire la fruibilità il più possibile completa nell'infrastruttura abbiamo un presidio quotidiano di giorno dalle 7 alle 20,00 della Polizia Municipale sull'infrastruttura.

La stessa infrastruttura è oggetto di periodici controlli per quanto riguarda la rilevazione dell'infrazione al Codice della Strada in particolar modo per quanto riguarda l'eccesso di velocità, e con gli strumenti attuali comunque noi siamo ad una media di 10.000 contravvenzioni all'anno rilevate, che sono prevalentemente di eccesso di velocità.

Questo la dice abbastanza lunga su come sia difficile nonostante un'azione attuale di prevenzione e di sanzione intervenire su quelli che giustamente il consigliere Centanaro richiamava come comportamenti individuali.

Veniamo quindi alla risposta sul tutor, che è stato approvato da questa Amministrazione finanziato con un finanziamento raccolto anche con molta fatica da parte della Polizia Municipale, 850 mila euro, gara bandita quando è stato possibile bandirla quindi all'inizio del 2010 perché sino al 2 novembre 2009, quando è stato emesso un decreto dal Prefetto della Repubblica della città di Genova, non era possibile installare questo sistema sulla sopraelevata perché strada non riconosciuta con determinate caratteristiche.

Immediatamente dopo al decreto del Prefetto si è intervenuti con la procedura di gara che è stata una procedura di pubblica che ha avuto i tempi che hanno le procedure ad evidenza pubblica.

La gara è stata aggiudicata alla Società Elsag Spa che il 15 dicembre, quindi la prossima settimana firmerà il contratto definitivo di aggiudicazione con l'Amministrazione Comunale, nel frattempo si è portata avanti con le forniture per l'installazione del sistema che verrà quindi installato nel mese di gennaio per permettere la prima fase di collaudo prevista dalle norme.

Quindi questo è un procedimento che noi riteniamo concluso e di cui adesso valuteremo gli effetti. Non nego, e questo è giusto dirlo, che noi ci attendiamo moltissimo dall'installazione del tutor e ci attendiamo che il tutor dia risultati assimilabili a quello che ha dato nei tratti autostradali in cui il sistema è stato installato, dove si verifica una diminuzione dell'incidentalità del 50%.

Noi crediamo che questo sia l'intervento forse principale tra quelli che sono già finanziati e in fase di realizzazione da parte del Comune di Genova.

Per quanto riguarda gli interventi di natura strutturale il Consiglio Comunale ha votato una serie di interventi pari a quattro milioni di euro per quanto riguarda gli interventi di manutenzione alla sopraelevata suddivisi tra il voto del piano triennale delle opere pubbliche e il contratto di Aster votato il 17 dicembre 2009 e il piano di manutenzione straordinaria a cui faceva riferimento il consigliere Campora.

Mi permetto di correggere le cifre perché è importante, magari avessimo avuto cento milioni di euro di manutenzione straordinaria da spendere, ne abbiamo spesi 20 milioni di euro di cui 4 milioni di euro destinati alla sopraelevata, che fa il 25% di quella cifra complessiva, quindi un quarto di quella cifra è stato speso per interventi della sopraelevata.

Anche in questo caso siamo andati con le procedure di gara previste dalla norma, i lavori sono stati consegnati in progettazione esecutiva nel mese di novembre e quindi noi possiamo dire al Consiglio Comunale oggi che nel corso del 2011 verranno appaltati i lavori già finanziati per quanto riguarda il rifacimento completo del sistema di illuminazione pubblica della sopraelevata, alcuni interventi di natura più infrastrutturale, quindi la messa in sicurezza dei giunti che permetterà che non ci siano perdite di materiale sulle strade sottostanti, non è un intervento che va migliorare la sicurezza della sopraelevata per chi la percorre ma di coloro che ci stanno sotto. E' comunque una cosa fondamentale e un intervento sugli asfalti che darà due risultati uno quello di rifare le caditoie in modo tale da migliorare la situazione della strada in caso di pioggia, che è uno dei problemi che abbiamo per la natura della strada che è stata costruita quarant'anni fa', e quindi ha sicuramente dei limiti da questo punto di vista, e anche per risolvere con l'installazione di un nuovo tipo di asfalto sia i problemi di drenaggio sia i problemi di rumorosità che comunque hanno un impatto sulla città in questo caso e non su chi la percorre.

Questi sono interventi su cui il Comune ha un finanziamento già attivato e su cui ha appaltato i lavori.

Io penso sia utile, per essere coerenti con noi stessi nel nostro complesso, sperando che non ci siano altri eventi drammatici come quello che abbiamo vissuto l'altra sera, che il Consiglio Comunale si prenda l'impegno insieme alla Giunta, insieme a me che oggi parlo, di monitorare l'effettiva attuazione dei lavori nei tempi che io oggi comunico al Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda la questione dei guardrail, l'intervento è stato quotato in 19 milioni di euro, la sostituzione totale, noi oggi saremo in grado di finanziare un lotto pari a circa due milioni di euro o qualche cosina di più.

Qua si tratta di fare una riflessione molto seria, anche perché i lavori sono sopraelevati e i costi sono determinati non soltanto, o non tanto, dalla sostituzione fisica del materiale ma dalla caratteristica che avrebbe il cantiere che deve occupare un'infrastruttura di cui deve essere comunque garantita la funzionalità che non può essere bloccata o interdetta per lunghi periodi perché

altrimenti la mobilità della città ne avrebbe un disagio assolutamente insostenibile e comunque c'è una difficoltà di cantiere oggettiva rispetto alla dimensione stradale senza corsie di emergenza, insomma non sto ad entrare nei dettagli.

Il Consiglio Comunale di Genova da oggi con la relazione dell'Assessore Miceli affronta il tema del bilancio del piano triennale delle opere pubbliche ed eserciterà le sue funzioni di dialettica con la Giunta Comunale rispetto alle priorità da assegnare rispetto ai lavori che vengono fatti.

Noi ci aspettiamo, e lo dico con grande convinzione, che gli interventi che prima vi ho elencato e che verranno realizzati perché già quotati e finanziati nel corso del 2011, ci permettano di dare comunque di far fare un salto di qualità alla sicurezza stradale sulla sopraelevata.

Questa è una speranza ma è anche una convinzione e io credo che le riflessioni su come impegnare eventuali risorse molto ingenti rispetto al quadro generale degli interventi che deve fare la città di Genova sul proprio territorio debbano essere inseriti anche nei risultati degli interventi che siamo in grado di fare subito.

Ultimissima cosa, così credo di aver risposto a tutto, è la famosa ordinanza di interdizione del traffico dei veicoli a due ruote dalle 22 alle 6,00, firmata dal mio predecessore Arcangelo Merella e sospesa da una sentenza del TAR dal 2008.

Noi dalla sospensione della sentenza siamo ancora in attesa del merito della stessa e noi siamo stati impossibilitati a reiterare ordinanze di tipo diverso perché in un regime di sospensiva questo sarebbe stato ovviamente impossibile rispetto alla normativa.

Una situazione un po' paradossale perché siamo di fronte alla richiesta dei ricorrenti di rinviare la sentenza di merito, mentre noi vorremmo avere la sentenza di merito per poter parametrare effettivamente quali sono state le motivazioni che hanno spinto il TAR a sospendere un provvedimento che, qua esprimo il mio parere personale, era un provvedimento corretto che contribuiva ad aumentare la sicurezza di quella infrastruttura dal momento in cui i dati statistici dicono che quella infrastruttura ha tasso di incidentalità pericolosa o mortale soprattutto per i motociclisti e soprattutto nelle ore in cui vigeva l'ordinanza di divieto ovvero dalle 22 alle 6,00 del mattino.

Quindi i numeri ci dicono oggi che quell'ordinanza non era così folle, ma finché il TAR non si esprime nel merito, qui ci sono insigni Avvocati che siedono in Consiglio Comunale, noi non siamo in grado di controbattere eventualmente a quella che è stata la decisione del Tribunale Amministrativo.

Spero di aver risposto almeno in maniera precisa a quelle che sono state le domande dei consiglieri e vorrei soltanto in conclusione dire che il senso di responsabilità a cui ha richiamato la Giunta è un senso di responsabilità che io mi sento di assumere quotidianamente e ovviamente ogni volta che succede un

evento drammatico come quello che è successo in questi giorni vi assicuro che c'è da parte nostra una grande amarezza, disagio e soprattutto una grande preoccupazione nel tentare di fare il prima possibile le cose che oggi ho tentato di descrivere.”

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Molto brevemente perché la risposta dell'Assessore è stata decisamente esaustiva.

A questo punto io farei un'aggiunta e gli chiederei se potessimo monitorare lo stato di avanzamento dei lavori con delle Commissioni che calendarizzeremo di tanto in tanto.”

### **DE BENEDICTIS (I.D.V.)**

“Assessore io la ringrazio delle puntualizzazioni, spero che lei parlando di salto di qualità nel 2011 sulla sicurezza stradale, alle parole seguano veramente i fatti.”

### **BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)**

“L'Assessore ha risposto seriamente e va bene però le responsabilità come Giunta restano in tutta la loro gravità, non è che possiamo sentirci molto turbati e addolorati e responsabilizzati solo ogni volta che c'è un incidente, dovremmo farlo un po' di tempo prima, e questo è palese.

Purtroppo non è stato fatto niente, anche gli interventi della Sindaco e anche del Vice Sindaco Pissarello di questi giorni sono apparsi sinceramente molto stonati, forse in certi casi sarebbe meglio tacere, anche perché per esempio il TUTOR, e questo mi indigna veramente, il fatto che normalmente questa Giunta annuncia un qualche cosa uno, due, tre, quattro cinque, dieci volte e poi non succede assolutamente niente, quante volte è stato annunciato? Guardate il prossimo mese iniziamo col TUTOR e non succede mai niente.

Questo è un esempio ma poi ha delle drammatiche queste e questo è il caso.

La risposta dell'Amministrazione è troppo lenta ma ripeto io credo che a questo punto vadano accertate le responsabilità. Sulla stampa cittadina si adombravano delle responsabilità da parte dell'ASTER, mancanze di controlli, mancanze di manutenzione, questo dovete dirci come è la situazione perché ripeto di fronte al ripetere di certi eventi sarebbe veramente colpevole ma soprattutto per questo Consiglio Comunale non chiedere che se ci sono dei responsabili paghino.”

### **LECCE (P.D.)**

“Controlleremmo Assessore, sono d’accordo col collega Balleari, faremo in modo che sia un controllo molto vivace e molto approfondito quando necessita convocheremo delle Commissioni e mi limito a dire non solo sulla sopraelevata ma su quella che è la sicurezza delle nostre strade nella città.

Questo sarebbe un dibattito molto interessante.

Sul merito siamo in presenza di un fatto eccezionale, prendo atto Assessore degli interventi e, come al solito con la mia criticità che mi contraddistingue, controllerò che tutto vada per il meglio.”

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“E’ evidente la responsabilità politica del Centro-Sinistra per la situazione in cui si trova la sopraelevata, non solo di questa Giunta ma anche di quelle precedenti.

L’auspicio è che si possa al più presto sanare questa situazione e in aiuto poteva arrivare anche il Codice della Strada che, se non erro, prevede che il 25% delle sanzioni debbono essere utilizzate proprio per interventi sulle manutenzioni stradali e su questo noi staremo attenti che effettivamente queste somme vengano utilizzate per la manutenzione.

Infine accolgo l’invito dell’Assessore anche da parte del nostro Gruppo, sicuramente durante la sessione di bilancio cercheremo di fare in modo che vengano trovati i soldi necessari per mettere a norma e per sanare la situazione di pericolosità della sopraelevata.”

### **CENTANARO (P.D.L.)**

“Assessore non mi convince la difesa d’ufficio del provvedimento di chiusura serale al di là delle motivazioni del TAR che avrebbe solo l’effetto di spostare il problema su altre strade cittadine.

Lei adduce motivazioni del tipo: sono i motociclisti la parte che generalmente paga in termini di salute o di vita le conseguenze di incidenti stradali.

Questo però è un fatto che è valido ovunque nel senso che sicuramente le conseguenze per i pedoni e per i motociclisti sono generalmente peggiori, almeno nei sinistri cittadini.

Di conseguenza credo che la sopraelevata sul piano della manutenzione forse è una delle strade con meno problemi, sul piano dell’asfalto; sicuramente è un problema che riguarda la struttura nel suo complesso.

Facciamo in tema di sicurezza stradale, facciamo qualche tavola rotonda di meno, lasciamola fare al piano nazionale ed interveniamo a tappare qualche buco di più che sicuramente può contribuire a determinare maggiore sicurezza.”

CDXXXVIII                      MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE  
GRILLO GUIDO SU ASSENZA CONSIGLIERA  
FUSCO

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“In merito all’appello, ai presenti o agli assenti, stiamo notando da mesi l’assenza all’appello e ai lavori del Consiglio Comunale ed ancorché delle competenti Commissioni Consiliari di cui fa parte l’Assessore oggi Vice-Presidente della Regione Marilyn Fusco.

Volevo quindi porle un quesito Presidente che credo che questo sia un comportamento inaccettabile e poco consono ai lavori e alle dignità del Consiglio Comunale.

Per cui la inviterei, non oggi ovviamente, se volesse fornirci notizie su eventuali sue giustificazioni, per quanto riguarda le assenze e a prescindere che tali siano valide, riterrei opportuno che su questa questione poi il Consiglio Comunale adotti una decisione.”

CDXXXIX                      INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI CORTESI E DANOVARO AI  
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO  
SITUAZIONE OCCUPAZIONALE PIAGGIO  
INDUSTRIES DI GENOVA.

**CORTESI (P.D.)**

“Il motivo di forte preoccupazione sia mia che dei colleghi del Partito Democratico, e credo di tutti i consiglieri qui presenti, sono le notizie che arrivano dall’Azienda Piaggio di dichiarazione di nuovi esuberi sui siti di Sestri e di Finale Ligure.

E’ utile ricordare che proprio nel 2008 era stato stipulato un accordo di programma che prevedeva appunto lo spostamento dello Stabilimento di Finale in quello di Villanova d’Albenga di almeno alcune produzioni e fino ad un anno fa’ la cassa integrazione ordinaria di tanti lavoratori Piaggio che sono proprio appena usciti CIG recentemente credo.

Oggi appunto ci troviamo davanti ad una nuova richiesta dell'Azienda con un pesante impatto dal punto di vista occupazionale. Vado a leggere qualche numero, forse l'Assessore potrà essere più preciso, centoventidue in uscita con requisiti, una settantina di esuberi secchi, circa cinquecento, cinquecentocinquanta in cassa integrazione. Queste sono le richieste dell'Azienda e credo che insieme ai sindacati si debba trovare un accordo entro il 10 di gennaio e speriamo che i numeri poi allora saranno ridimensionati, di cui duecentoottantaquattro a Sestri.

E' utile fare un attimino accenno allo sviluppo dei prodotti attuali di Piaggio. Il P180, e i suoi aggiornamenti in particolare della componentistica bionica sono le cose che si stanno facendo e gli stadi di avanzamento che si stanno facendo sul prodotto in questo momento. Ci sono poi altri due prodotti il P 180 derivato, che poi è il pattugliatore di costa, e il P XX, perché è ancora un prototipo e non gli si dà ancora un nome, che sono i due prossimi prodotti che però rispetto a quello precedente hanno una caratteristica peculiare quello dell'ampiezza e dell'apertura alare che è di circa 22 metri e che difficilmente allo stato attuale delle cose potrebbero essere prodotti in particolare nel cantiere di Sestri.

Certamente il compito dell'Amministrazione Comunale è quello di interloquire con l'Azienda per cercare anche di ragionare e farla recedere dai numeri che abbiamo sentito prima ma è anche quello di ragionare in termini di sviluppo per cercare di capire se possono esistere tre diversi soggetti che operano in quell'area, il gestore di quell'area, perché poi c'è l'Aeroporto, l'ENAC e quant'altro, riuscire a trovare quelle aree sufficienti per riuscire comunque a portare avanti la produzione di questi due prodotti che ho appena accennato proprio nelle aree stesse.

La programmazione delle aree in quel sito è cosa complessa, vorrei sapere se esistono delle possibilità in questo senso di soddisfazione di questi requisiti da parte del Comune di Genova.”

## **ASSESSORE MARGINI**

“Come ha annunciato la stampa qualche giorno fa' appresa la notizia con la Signora Sindaco siamo andati ad un incontro con i lavoratori della Piaggio che tra l'altro hanno convocato un'assemblea attorno al tema delle loro prospettive produttive, per cui l'attenzione c'è.

Detto questo, mi scusi ma la situazione pare che sia un po' più complicata, nel senso che tra il primo ed il secondo piano industriale c'è stata una crisi del settore a livello mondiale per cui questa Azienda ha avuto questa crisi che occorre valutare con molta attenzione. Ha avuto l'ingresso attraverso canali diversi di due importanti compagini, un fondo sovrano arabo e uno dei più importanti gruppi industriali indiani.

Per cui quando parliamo di Piaggio, parliamo di un contenitore molto modificato che può voler dire due cose: un rafforzamento della competitività o può voler dire un'esposizione per il trasferimento all'estero di tecnologie, veda lei.

Mi pare che si sta lavorando, come lei ha ricordato, su due nuovi prodotti uno per il mercato militare e su una scelta che io considero coraggiosa ma anche molto rischiosa perché credo che in un momento in cui il settore degli executive sia in difficoltà a livello mondiale abbiamo un'Azienda che dice che ne progetta uno nuovo. Va bene, ma occorre sapere che, dato che me ne sono occupato a quel tempo la vecchia Piaggio andò in Legge Prodi uno sforzo economico eccezionale fatto per produrre il P 180, come lei si ricorda, la cosa venne risolta solo con una commessa pubblica di certe caratteristiche.

Mi pare che i punti che io trovo non accettabili da parte dell'Azienda e che noi c'eravamo dichiarati non dico disponibili, ma non contrari al fatto che attraverso fatti volontari si potesse anche ridurre il numero degli occupati.

Se il problema era quello di riportare i conti sotto controllo c'era un aggiornamento che diceva se la cosa è volontaria e segue "un turn over naturale" non esiste motivo di contenzioso forte, come lei sa quello che è cambiato nelle carte è questo.

E' stato individuato un surplus di capacità occupazionali grave per cui cambia il ragionamento.

La seconda cosa è quella che lei ricordava da molti punti di vista è il fatto che in previsione della produzione di due nuovi velivoli, perché ovviamente il P 180 modificato è un altro P 180 che va a sostituire il vecchio P 166 si pone il problema di una possibile necessità di ampliare gli spazi a disposizione dell'Azienda anche perché la dico sotto traccia, ma lei la conosce benissimo, cerchiamo di mantenere l'Azienda ma di mantenere un polo produttivo di eccellenza a Genova.

Sia in quell'incontro sia in un successivo incontro con i vertici dell'Azienda l'Amministrazione Comunale ha espresso attraverso la Sindaco una volontà di affrontare, ove venissero presentati nel positivo progetti di ampliamento dando per scontato che questi progetti avvengono in parte su aree demaniali e altre cose.

Però il punto è che occorre far modificare il quadro noi dobbiamo avere una proposta precisa su cui ragionare e devo dire la verità l'Azienda ci ha detto che fatte le verifiche nelle prossime settimane potremmo avere questo fatto che noi leggeremo in un modo positivo.

Mi pare per cui che le scelte tecnologiche vanno bene, la scelta di far ricadere così pesantemente sul mondo del lavoro la crisi ci pare una scelta sbagliata.



considerato che i negoziati diretti avviati il 2 settembre scorso dal Presidente degli Stati Uniti rappresentano forse l'ultima possibilità di fare la pace in Terra Santa senza ulteriori spargimenti di sangue;

considerato che la continua espansione degli insediamenti e la costruzione del muro nei territori occupati, la demolizione delle case e gli sfratti anche a Gerusalemme Est sono contrari al diritto internazionale e costituiscono il principale ostacolo alla continuazione dei negoziati;

ribadisce

che la continuazione dell'occupazione militare israeliana dei Territori Palestinesi (1) comporta immani sofferenze, la violazione sistematica dei fondamentali diritti umani dei palestinesi e il progressivo deterioramento delle loro condizioni di vita; (2) riduce lo spazio per il dialogo, la comprensione reciproca e la ricerca di soluzioni negoziate tra i due popoli; (3) impedisce di risolvere pacificamente il conflitto mediante la creazione di uno stato palestinese accanto a quello israeliano a causa della continua espansione degli insediamenti israeliani; (4) alimenta la frustrazione, la disperazione, la rabbia e il desiderio di riscatto tra i palestinesi che finiranno con alimentare nuove manifestazioni di violenza; (5) costringe il popolo israeliano a vivere in una condizione d'insicurezza e di guerra permanente con tanta parte del mondo arabo che comprime i propri spazi di libertà, di sviluppo e di democrazia; (6) rappresenta un grande ostacolo alla lotta al terrorismo e al fondamentalismo ed è una fonte continua di instabilità e insicurezza internazionale; (7) frena lo sviluppo del dialogo interreligioso; (8) limita la nostra libertà e ci impedisce di costruire la pace nel Mediterraneo e in Medio Oriente; (9) costringe da decenni l'Europa e la comunità internazionale a spendere inutilmente una enorme quantità di denaro senza ottenere alcun beneficio; (10) porta inevitabilmente allo scoppio di nuove guerre e atrocità;

chiede pertanto

al Governo e al Parlamento italiano, ai governi dell'Unione Europea, al Parlamento, alla Commissione e al Consiglio dell'Unione Europea, all'Onu e a tutti i responsabili della politica internazionale di assumere con urgenza tutte le misure necessarie per persuadere le parti a chiudere il conflitto israelo-palestinese riconoscendo ad entrambi i popoli, come stabilito dalle risoluzioni dell'Onu, la stessa dignità, gli stessi diritti e la stessa sicurezza;

inoltre,

riconoscendo che le città e gli enti locali europei possono contribuire a rafforzare il dialogo e la conoscenza reciproca con il popolo palestinese e con il popolo israeliano; alleviare le sofferenze del popolo palestinese e ricostruire la fiducia e la speranza nella pace; vigilare sulle violazioni e il rispetto della dignità e dei diritti umani; sostenere i familiari delle vittime e le forze di pace che operano da entrambe le parti; contribuire a rafforzare le istituzioni locali palestinesi; promuovere l'incontro e il dialogo tra gli Enti Locali israeliani e palestinesi; sensibilizzare i propri cittadini sui problemi del Medio Oriente e coinvolgerli in iniziative di solidarietà e di pace; rafforzare l'impegno politico dei governi europei e dell'Unione Europea per la pace in Medio Oriente;

dichiara

la propria volontà di contribuire attivamente alla risoluzione del conflitto israelo-palestinese e alla costruzione della pace in Medio Oriente mediante progetti di cooperazione e solidarietà con la popolazione palestinese, di promozione del riconoscimento reciproco e del dialogo tra israeliani e palestinesi, di diffusione della cultura della pace, dei diritti umani e della riconciliazione, di sensibilizzazione e mobilitazione della propria comunità e a questo fine

impegna la Sindaco e la Giunta

ad aderire al Programma nazionale "100 città per la pace in Medio Oriente" e alla Rete Europea degli Enti Locali per la pace in Medio Oriente promossi dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani con cui s'intende rafforzare l'impegno dell'Italia e dell'Europa in Medio Oriente partendo dalle comunità locali;

a definire, in accordo con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani, un piano di azioni concrete che prevedano anche il coinvolgimento attivo della cittadinanza e in particolare dei giovani, delle scuole e delle organizzazioni della società civile".

Proponente: A. Burlando (S.E.L.)

**COSTA (P.D.L.)**

"Mi rendo conto che il problema che ha sollevato la collega Burlando è estremamente delicato e importante e proprio per questo, e anche perché l'ordine del giorno è estremamente articolato e prevede tutta una serie di iniziative,



Esito della votazione:

Hanno riportato voti:

Costa Giuseppe n. 26  
Piana Alessio n. 8  
Cappello Manuela n. 4

Visto l'esito della votazione, il Presidente proclama designato rappresentante del Consiglio Comunale all'interno dell'Osservatorio Locale per la Gronda di Ponente il consigliere Giuseppe Costa.

CDXLII	DOCUMENTI PROGRAMMATICI (PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA)	PREVISIONALI 2011	–	E 2013
--------	--	----------------------	---	-----------

### **ASSESSORE MICELI**

“L'anno scorso, nelle considerazioni conclusive alla presentazione del bilancio di previsione 2010, non potevamo fare a meno di evidenziare la criticità della situazione, definendo il bilancio per il 2010 come un bilancio di transizione perché gli Enti Locali si trovavano di fronte ad uno snodo politico dal quale dipendeva la natura del loro ruolo nel nostro ordinamento, ovvero la loro centralità nel rapporto con i cittadini.

Evidenziavamo anche il pericolo che gli Enti Locali fossero relegati al ruolo di comprimari, con tutte le conseguenze del caso, in termini di crescita e sviluppo per le comunità ed il territorio di riferimento, e che le conseguenze della perdurante negativa congiuntura economica fossero ribaltate necessariamente sulle fasce di popolazione più deboli.

Ebbene, alla luce delle manovre finanziarie approvate ed in corso di definizione, non è retorico affermare che la strada imboccata da questo Governo porta inesorabilmente gli Enti Locali proprio nella direzione che non ci auguravamo, una direzione irta di difficoltà, di scelte drammatiche, di pesanti rinunce e sacrifici che certo non meritavano e che ne compromettono significativamente autonomia e funzioni a loro assegnate.

La nostra Amministrazione, impegnata nella redazione delle previsioni di bilancio per i prossimi anni, ha affrontato il lavoro, nel corso degli ultimi mesi, su un percorso prestabilito dalle recenti manovre finanziarie, che, come

noto, sono state caratterizzate da provvedimenti d'urgenza, in primis, il D.L. n. 78/2010, la cosiddetta Manovra Tremonti.

Si è trattato di provvedimenti nei quali l'ottica dei tagli l'ha fatta da padrona, con disposizioni che paiono più dettate dalla fretta che dalla ponderata considerazione degli effetti negativi.

Tutti gli Enti Locali, a prescindere dal colore politico delle diverse Amministrazioni, si sono trovati di fronte a norme di finanza pubblica che esprimono chiaramente la loro ratio nei seguenti principi fondamentali:

la messa in discussione dell'autonomia degli Enti Locali, riconosciuta dalla Costituzione;

l'attuazione della logica dei tagli lineari ed indiscriminati per tutti gli Enti Locali, senza alcuna differenziazione tra enti virtuosi e non virtuosi;

il rinvio delle questioni cruciali sulla finanza degli Enti Locali a temi quali il federalismo demaniale, i fabbisogni standard, il federalismo fiscale che contengono ancora rilevanti dubbi in merito alle risorse proprie a disposizione dei Comuni, visto il loro ancora incerto e difficoltoso cammino legislativo; tra l'altro, la disposizione più importante e significativa per il riconoscimento dell'autonomia tributaria ai Comuni (l'Imposta Municipale Unica) è rinviata al 2014!

Il quadro di riferimento nel quale abbiamo dovuto muoverci è drammatico; per gli enti locali, il contributo loro richiesto nel 2011 per il miglioramento dei conti pubblici in termini di minori trasferimenti è pari a 1.500 milioni nel caso dei comuni e di 300 milioni nel caso delle province; importi che crescono rispettivamente a 2.500 e a 500 milioni dal 2012.

L'intervento proposto si inserisce in un percorso di correzione dei saldi, di competenza mista, disposto dal DL 112/2008, già molto ambizioso e nel quale, è bene ribadirlo, i Comuni hanno già dato un rilevantissimo contributo (la politica dei tagli viene da lontano).

È bene sgombrare il campo da facili considerazioni quali, ad esempio, che la pesante congiuntura economica internazionale o gli obblighi comunitari di rispetto del patto di stabilità, imponevano a tutti i costi una manovra con questi contenuti. Infatti, qui non si vogliono contestare o mettere in discussione necessità ed entità della manovra finanziaria che, com'è noto, è pari a 25 miliardi di euro, di cui 10 di maggiori entrate e 15 di tagli di spese; questi ultimi interessano per circa 1/3 i lavoratori pubblici e per circa 2/3 gli Enti Locali. Quindi qui non si mette in discussione il contenuto della manovra: altri Paesi hanno varato manovre finanziarie ancora più pesanti, e il perdurare della crisi economica che attanaglia le maggiori economie mondiali fa facilmente presagire che si dovrà ancora mettere mano ad ulteriori azioni di correzione dei conti pubblici.

La domanda da porsi è: si poteva fare una manovra diversa, che allargasse la platea dei destinatari? La nostra risposta è decisamente affermativa! E con qualche esempio cercherò di motivarla.

Tassazione rendite finanziarie. Sappiamo che i redditi da capitale sono in gran parte assoggettati oggi alla modesta aliquota del 12,5%, quasi universalmente applicata a titolo di imposta o di imposta sostitutiva sugli interessi, sui dividendi, sulle plusvalenze, con la conseguenza che i contribuenti a reddito più alto, per i quali normalmente tali tipi di redditi costituiscono la maggior quota di reddito complessivo, sono soggetti a un'aliquota media sul reddito complessivo minore rispetto ai soggetti titolari prevalentemente di redditi di lavoro o al più di redditi fondiari relativi alla casa di abitazione in proprietà con un minor reddito complessivo; in definitiva in questi casi abbiamo redditi più alti con aliquote basse e redditi bassi con aliquote alte!

Dalla relazione annuale della Banca d'Italia sul 2008, si ricava che il gettito delle imposte sulle rendite finanziarie ammontava a circa 14,254 miliardi di euro.

Se soltanto tali redditi fossero stati tassati ad un'aliquota intermedia tra la minima (23%) e la massima (43%) dell'Irpef, cioè con l'aliquota del 33% (invece che 12,5%), l'ammontare del gettito sarebbe stato di circa 37,631 miliardi di euro, con una differenza di + 23,377 miliardi; ma anche quando ci si fermasse ad una percentuale intermedia (20/22%) siamo nell'ordine di 8/9 miliardi di euro di maggior gettito. Credo che queste cifre diano la misura di quali spazi di manovra ha il governo su questo tema, sul quale forse è utile fare un'ultima riflessione.

I redditi di capitale, per la loro natura e per essere assoggettati a ritenute secche, non scontano l'IRAP, per cui i fruitori di quei redditi non sopportano neppure i costi della sanità, cui è devoluto il gettito dell'Irap stessa, con la conseguenza che un medio reddito di lavoro, autonomo o di impresa, paga i costi della sanità, un capitalista puro no! Questo mi sembra uno dei tanti paradossi italiani.

Anche sui tagli di spesa forse la manovra poteva pensare ad un diverso riparto. Faccio un esempio: l'art. 2 della manovra prevede un taglio lineare delle spese ministeriali del 10%, tuttavia si applica solo sulla porzione di spesa non obbligatoria, ovvero quella che non riguarda stipendi, interessi, rimborsi mutui, ecc... Se si applicasse lo stesso tipo di taglio alla spesa dei Comuni soggetti al Patto di Stabilità interno, cioè limitandolo alle spese di funzionamento (circa 2 miliardi di euro), e non anche a quelle obbligatorie, il taglio si ridurrebbe a circa 200 milioni, invece che 1,5 miliardi.

E poi consentitemi di riprendere il tema dell'ICI prima casa tante volte evocato in quest'aula. Come sapete, l'ICI prima casa è stata abolita dal Governo Berlusconi nel 2008. Se si analizzano le statistiche catastali dell'Agenzia del Territorio si può rilevare che su 32,5 milioni di unità abitative esistenti al 2009,

solo 73.263 abitazioni risultano essere di lusso, ville e castelli, uniche categorie catastali ancora soggette alla tassazione ICI prima casa. Con il che vorrebbe dire che oltre 32,4 milioni unità abitative apparterrebbero a categorie ordinarie, che per le loro caratteristiche non signorili e non di lusso sono state esonerate dal tributo, come se 32,4 milioni di unità fossero tutte trilocali in condomini popolari e sappiamo che invece non è così.

Appare appunto inverosimile che un tale numero di abitazioni meriti l'esenzione. In questo modo sull'altare della demagogia elettorale si sono sacrificati 3,3 miliardi di euro annuali, con buona pace di chi la casa non la possiede, costretto a pagare il canone di locazione, senza alcun significativo intervento dello Stato; anzi, il fondo per il fitto è sceso da 205,6 milioni nel 2008 a 33 milioni nel 2011 e scenderà a 14 milioni nel 2013.

Sarebbe ora che il Governo, o i Governi che verranno, rimettessero mano a questa disposizione, prevedendo strumenti che salvaguardino elementari esigenze di equità e di giustizia fiscale, rivedendo tutto il sistema sul binario di quello che aveva già attuato nella precedente legislatura il governo di centrosinistra, che aveva stabilito una parziale detassazione dell'ICI prima casa, a favore dei meno abbienti.

Anche sulla riduzione dei costi della politica c'è da fare qualche riflessione. La Manovra Tremonti non ha affrontato il nodo delle spese degli organi centrali dello Stato, focalizzandosi quasi esclusivamente sugli sprechi, veri o presunti, degli Enti Locali.

È anche giusto rendere noto che l'incidenza sul PIL delle amministrazioni locali è in costante diminuzione, per gli Enti Locali; negli ultimi due anni è passata dal 3% allo 0,6%, con un trend in costante diminuzione, citando dati ufficiali del Rapporto sulla Finanza Locale.

Il vero nodo è che la spesa delle amministrazioni centrali è caratterizzata da un altissimo grado di discrezionalità e con un sistema di controlli assai debole, a differenza del sistema giustamente riservato agli Enti Locali, che si contraddistingue per l'alto numero dei controlli, interni ed esterni, nonché per una discrezionalità, nella spesa, fortemente regolata da norme specifiche.

I dati ISTAT mostrano un dato inequivocabile: la spesa pubblica aumenta in ogni settore della pubblica amministrazione in rapporto al PIL ad eccezione delle amministrazioni comunali, dove si registra un deciso rallentamento, a pressione fiscale invariata.

Ma la riduzione delle entrate, un'autonomia impositiva quasi nulla, i vincoli del patto di stabilità costringono i Comuni a continuare a ridurre la spesa finì a livelli ormai obbiettivamente insostenibili, a fronte di una comunità di cittadini che invece mostra una crescente domanda per servizi sociali, educativi, trasporto pubblico.

Quali sono le questioni che la manovra non ha risolto e che invece era lecito aspettarsi? Regole certe del Patto di Stabilità – È opportuno individuare

regole definitive e non mutanti ogni anno, per permettere ai Comuni di programmare le risorse e lavorare con certezza sul fronte dell'equilibrio finanziario. Tra l'altro c'è da sottolineare che nonostante il trend positivo dei Comuni, i vincoli del Patto di Stabilità vengono ulteriormente inaspriti, richiedendo un ulteriore contributo in termine di miglioramento dei saldi, stimato in 4 miliardi nel triennio 2011-2013. Aspettiamo la nuova definizione delle regole del patto di stabilità, ma le prime proiezioni fatte evidenziano che, a meno di consistenti ritocchi dell'ultima ora, la manovra del Governo comporterà un ulteriore aggravamento dei vincoli posti.

Non è stato riproposto l'allentamento del patto attraverso lo sblocco dei residui passivi in misura pari al 2010 (4%), quest'anno è solo lo 0,78%. Non è stata riproposta la possibilità di utilizzare in spesa corrente in misura pari al 75% gli oneri di urbanizzazione, fermandosi al 25% (per noi costa più di 5 milioni di euro).

Sulla TIA, come sapete, c'è stato un susseguirsi di disposizioni contraddittorie e sarebbe il caso che si definisse una volta per tutte cos'è questa TIA. Inoltre ci aspettavamo qualche regola in più in merito all'autonomia finanziaria, per ora ancorata all'attuazione del decreto sul federalismo fiscale che contiene più dubbi che certezze. Il federalismo fiscale è lo strumento che dovrebbe compensare i pesanti tagli alla spesa che ogni Ente Locale deve affrontare, ma forse è opportuno fare qualche considerazione.

Lo schema di decreto, che – ricordiamo - non ha ottenuto il parere positivo della Conferenza Stato-Città e Autonomie Locali, prevede un sistema volto a devolvere ai Comuni il gettito di alcune imposte e tasse immobiliari, nonché l'introduzione della nuova cedolare secca sugli affitti.

Dobbiamo assolutamente ribadire l'estrema incertezza sui contenuti del decreto e le evidenti criticità che riassumiamo, in sintesi:

1. La sostituzione dei trasferimenti erariali con la devoluzione del gettito di alcuni tributi non serve a nulla se l'ammontare di risorse attribuite ai comuni non recupera i tagli decisi con il decreto-legge 78/2010.

2. Sono fumosi i criteri in base ai quali il Fondo sperimentale di riequilibrio (che sostituirà dal 2011 i trasferimenti statali) verrà ripartito tra i comuni.

3. Non sono chiare le conseguenze sugli equilibri complessivi dell'operazione con l'introduzione della cedolare secca sugli affitti. È un regime facoltativo e ovviamente opereranno per la cedolare secca tutti quei soggetti che hanno redditi medio alti, cioè con aliquota abbondantemente superiore al 20%. Lo stesso Governo prevede un minor gettito complessivo stimabile intorno ai 900 milioni. Si dice che verrà in parte compensato dal recupero di evasione, ma la riduzione è secca e i risultati della lotta all'evasione sono incerti e devono ancora venire. Senza contare che con questo meccanismo si penalizzano proprio quei comuni con minore evasione dell'IRPEF sulle locazioni. Come ha

dimostrato un'analisi de "Il Sole 24 Ore" di qualche settimana fa, questi enti non riusciranno a compensare con il recupero di evasione il minor gettito della cedolare secca e questo rappresenta l'ennesima beffa a danno dei comuni virtuosi.

In conclusione, il federalismo senza soldi è una pura illusione, un proclama, senza rapporto tra competenze attribuite e risorse disponibili. La verità è che oggi i Comuni, cresciuti con la riforma del 1993 che tanti risultati ha dato nel restituire ai cittadini fiducia nelle istituzioni e la possibilità reale di valutare i risultati di un'azione amministrativa, sono rimasti da soli a presidiare il territorio. I cittadini chiedono sempre di più ai Sindaci e questi hanno sempre meno possibilità di fornire risposte.

Fatta questa lunga premessa e venendo alla previsione di bilancio e alle scelte ivi contenute, l'Amministrazione ha dovuto confrontarsi con minori risorse, dovute alla manovra, pari a circa 60 milioni di euro su un plafond 2010 di 110 milioni, oltre il 50%.

Non abbiamo pensato di ricorrere allo strumento dell'esercizio provvisorio, sebbene vi fossero tutte le condizioni previste dalla legge, sia per l'incertezza sulle risorse disponibili, sia perché ciò avrebbe comportato l'impossibilità di assicurare continuità a tutta una serie di servizi, con particolare riferimento ai servizi alla persona, nel settore sociale, educativo, scolastico e della casa.

Di fronte a tale scenario drammatico, il Comune di Genova, si è assunto la responsabilità di dare risposte alla propria comunità: in primis approvare il bilancio a dicembre, ponendo in essere tutta una serie di azioni che poi andremo a illustrare che ci hanno consentito di raggiungere un plafond di spesa di circa 98 milioni di euro. Questo ci permette di fare la scelta di fondo di questo bilancio: salvaguardare al massimo livello possibile consentito la spesa sociale, educativa, scolastica e per quanto possibile della casa.

Nel corso dell'anno 2011, con ulteriori azioni finalizzate all'ottenimento di nuove entrate, cercheremo di integrare le disponibilità di spesa, sperabilmente ad un livello prossimo a quello del 2010. In questo modo possiamo consentire alle due aree maggiormente interessate, spesa sociale e politiche educative, una dotazione iniziale di risorse sostanzialmente identica a quella del 2010 (rispettivamente 34 e 26 milioni di euro), inferiore di soli 2 milioni rispetto all'iniziale 2010, garantendo in questa maniera il mantenimento del sistema dei servizi fino ad oggi assicurato dal Comune per minori, anziani, famiglie disagiate, disabili e la parte più fragile della società a partire dai soggetti senza fissa dimora.

Approvare il bilancio a dicembre, quindi, non è solo una sfida, ma è un atto di impegno nei confronti dei soggetti prima citati: abbiamo l'obbligo di garantire servizi a tutti coloro che, in condizioni di forte disagio sociale, li

richiedono e li dobbiamo assicurare con certezza e continuità, puntando al miglioramento continuo della loro qualità.

È bene assicurare che la scelta della nostra Amministrazione va in direzione esattamente opposta a quella del Governo, che è di drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale previsto dai Disegni di legge di stabilità 2011 e dal Bilancio di previsione 2011 dello Stato.

I fondi statali di carattere sociale sono diminuiti dai due miliardi e 520 milioni complessivamente del 2008 a 349 milioni nel 2011 e se ne prevede la riduzione a 271 nel 2013. Il fondo servizi infanzia passa dal 100 milioni a zero, il fondo inclusione immigrati da 100 milioni a zero, il fondo affitto l'ho già detto, il fondo della non autosufficienza da 300 milioni a zero, il fondo per le politiche sociali da 929 milioni a 75 forse, vedremo l'approvazione del bilancio. C'è una riduzione di oltre 2 miliardi sul 2008. In pratica il welfare viene completamente destrutturato.

Il taglio più significativo riguarda il Fondo nazionale per le politiche sociali, che rappresenta la principale fonte di finanziamento statale degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, contribuendo in misura decisiva al finanziamento della rete integrata dei servizi sociali territoriali attraverso la quota del fondo ripartita tra le regioni (che a loro volta attribuiscono le risorse ai comuni, che erogano i servizi ai cittadini in conformità ai Piani sociali di zona). In questa maniera si rischia di compromettere dieci anni di lavoro di costruzione della rete territoriale dei servizi sociali. A questo rischio noi ci opponiamo fermamente e decisamente.

Dopo questa lunga ma doverosa premessa, veniamo al bilancio di previsione 2011 e riepiloghiamo un po' la misura dei tagli che, come sappiamo, colpiscono in maniera indifferenziata. Pur in queste difficoltà, non ho nessun timore nell'affermare che il Comune di Genova è un Comune virtuoso. L'indebitamento, con tutte le difficoltà e le vicende che voi conoscete, legate anche allo sfioramento del tetto dei 50 milioni, comunque scende. Attualmente è sceso da 1.380.000.000 a 1.327.000.00. La sintesi di uno studio dice che il ricorso all'indebitamento sul resto dei comuni del paese è in forte crescita: dal 2007 – 2008 in poi siamo con una tendenza del 32% di aumento di indebitamento. Noi siamo scesi, abbiamo un rapporto fra spese correnti ed entrate proprie gestite dal Comune che si pone tra le prime posizioni nella classifica dei Comuni pubblicata qualche settimana fa da "Il sole 24 ore"; siamo in settima posizione, se non vado errato. Lo scorso anno abbiamo ottenuto un rating con prospettive stabili e siamo in fase di rating 2010, a giorni conosceremo l'esito di cui non voglio fare alcuna previsione, se non altro per scaramanzia.

Abbiamo sempre rispettato il patto di stabilità e non è cosa di poco conto. Abbiamo una gestione della cassa che ci consente di non ricorrere ad anticipazioni di tesoreria per far fronte ai nostri debiti. Credo che siano pochi

elementi che però mi fanno dire che il Comune di Genova, da questo punto di vista, è un comune virtuoso.

I minori trasferimenti diretti per il Comune di Genova sono pari a 30 milioni di euro. In una delle ultime commissioni si è parlato del mancato trasferimento per ICI prima casa 2008, e avevo detto che, leggendo la stampa, sembrava che, a fronte di uno stanziamento di circa 340, gli 8 milioni rientrassero, ma di questo finanziamento, ad un'ora fa, se ne sono perse completamente le tracce. Speriamo domani mattina, leggendo i giornali, di leggere che invece è stato rifinanziato.

Per quanto concerne i finanziamenti che indirettamente giungevano al Comune di Genova, anche tramite la Regione, sono stati decurtati. Fra i principali ci sono 9 milioni di euro in meno per il contratto di servizio AMT, oltre 6 milioni di euro di trasferimenti diversi e un'ulteriore decurtazione di 2,2 milioni di euro viene registrata per i rimborsi dovuti per l'ICI delle categorie catastali D (immobili commerciali). È inoltre terminato il rimborso dallo Stato dei mutui per la costruzione della metropolitana per 4,9 milioni di euro.

La storia dei tagli è infinita: è diminuita la percentuale di riconoscimento delle spese sostenute per conto dello Stato per gli uffici giudiziari, è stata diminuita la percentuale riconosciuta ai comuni per il rimborso sull'IVA versata sui contratti di servizio relativi a servizi esternalizzati e ce ne sono tanti altri. Rispetto al 2010, i minori trasferimenti da Stato e Regione ammontano quindi a 60,1 milioni di euro.

A queste minori entrate deve anche essere sommata la mancata possibilità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per spese correnti in misura pari al 75% (5 milioni di euro): una situazione che se ci fossimo fermati alla esplosione sulle carte della manovra avrebbe richiesto alla signora Sindaco di chiudere il Comune e lasciare aperti gli uffici per la distribuzione di certificati anagrafici.

Per rimediare a questa situazione abbiamo operato sia sul fronte dell'entrata che della spesa.

La manovra sul fronte della entrate è la seguente:

per la lotta all'evasione dei nostri tributi e anche dei tributi erariali per i quali sta cominciando ad andare a pieno regime l'attività del gruppo di lavoro che collabora con l'Agenzia delle Entrate, abbiamo già inoltrato quasi 300 segnalazione di cui 50 sono già state istruite. A riscossione avvenuta ci ritornerà il 33% degli importi accertati dall'Agenzia delle Entrate. Non è possibile fare previsioni precise, però fra questo tipo di recupero di evasioni e i nostri tributi, abbiamo previsto complessivamente 10 milioni di euro (+ 3 rispetto allo scorso anno).

Prevediamo entrate per utili da società di 18 milioni di euro di cui la maggior parte è rappresentata dagli utili della nostra maggiore società partecipata, la FSU. Sapete che lo scorso anno la distribuzione è stata limitata

dal fatto che tutte le multiutilities sono state interessate da quegli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate per il recupero degli aiuti di Stato, una storia molto vecchia che aveva penalizzato la nostra società con 135 milioni di euro di esborso, il che non aveva consentito di distribuire gli ordinari utili. Quest'anno è un esercizio ordinario e dalla fusione IREN ci possiamo aspettare importi superiori.

Prevediamo un avanzo 2010 di 5 milioni di euro e poi siamo intervenuti su due diversi settori. Il primo riguarda la ridefinizione del sistema tariffario delle aree di sosta che ci consentirà 2 milioni di entrate in più.

Facciamo qualche considerazione sul trasporto pubblico. Il caso del trasporto pubblico locale è purtroppo esemplare del quadro in cui ci troviamo per le scelte generali di finanza pubblica. Il Comune di Genova si trova costretto ad intervenire sulle tariffe del trasporto pubblico locale e della sosta in modo piuttosto consistente. Vogliamo che sia chiaro che conosciamo i limiti di questa politica, ma sono limiti imposti dal contesto generale.

Nei paesi europei omologabili al nostro (Francia, Germania, il trasporto pubblico locale è considerato un settore "anticiclico", un settore in cui investire per far crescere il sistema di impresa e la qualità ambientale, per dare prospettiva a settori industriali strategici che danno molta buona occupazione. Il problema non è quindi quello di sostenere la gestione delle aziende ma di investire in un settore. Il non investimento in infrastrutture urbane (metro, tramvie etc.) rende impraticabile l'unica vera politica alternativa alla monetizzazione del trasporto privato, ovvero la forte limitazione del trasporto privato spostando la domanda verso un trasporto pubblico efficiente, veloce, puntuale e quindi competitivo. Oggi non siamo in grado di evitare tutti i rischi di un circolo vizioso che ci è imposto dall'esterno. In questo contesto va inserita la manovra sulla sosta a rotazione su strada che, come sapete, differenzia la tariffa in quattro fasce portando quindi ad aumenti e a diminuzioni di tariffa, premia l'interscambio istituendo un titolo di sosta gratuito nelle aree di interscambio per i titolari di abbonamento annuale del trasporto pubblico, mantiene a 25 euro, la tariffa più bassa d'Italia, i primi due abbonamenti Blu Area di ogni nucleo familiare.

Abbiamo anche previsto due milioni di maggiori entrate dai servizi educativi. In ambito educativo, il Comune garantisce la realizzazione delle politiche educative nei servizi per la prima infanzia (fascia di età 0 – 6 anni), nei servizi di supporto organizzativo all'attività prescolare e scolare (fascia di età 0 – 14 anni), nella ristorazione, nell'integrazione degli alunni disabili e alunni stranieri e nel trasporto alunni,

Questi servizi coinvolgono ogni anno quasi 40.000 alunni di età compresa tra i 3 mesi e i 14 anni e il nostro obiettivo è il mantenimento degli attuali standard qualitativi e quantitativi che ci vedono allineati con le esperienze più avanzate sia italiane che europee.

D'altra parte siamo consapevoli che il considerevole contributo richiesto agli Enti Locali per il risanamento della finanza pubblica, con progressiva riduzione delle risorse disponibili a fronte della crescente esigenza di servizi rispondenti ai bisogni delle famiglie, richiederanno scelte difficili. In queste scelte, anche se difficili, abbiamo individuato una chiara definizione delle priorità: il mantenimento del budget complessivo per i servizi educativi e per la scuola in linea con il bilancio 2010; un ampliamento dell'offerta nei Nidi d'Infanzia; nessuna riduzione ai servizi per la scuola; la conferma di una particolare attenzione per le famiglie vittime della disoccupazione o della cassa integrazione; nessuna variazione tariffaria per l'intero anno scolastico 2010/2011, con l'evidente intento di ridurre quanto più possibile, per le famiglie che abitano a Genova, i danni della grave crisi economica, però i tagli ci imporranno di prevedere aggiornamenti al sistema tariffario per l'anno scolastico 2011/2012, come di seguito sinteticamente descritti: incremento delle quote di iscrizione ad ogni servizio; introduzione di una minima compartecipazione al costo dei servizi per fasce isee per cui fino ad oggi era previsto l'abbattimento tariffario del 100%; la compartecipazione ordinaria è richiesta a partire da Isee che si collocano intorno ai 30.000 euro invece che agli attuali 37.000; per tutti un incremento delle tariffe della ristorazione compreso tra 5 centesimi e 1,45 euro a pasto effettivamente consumato.

A fronte di tutto ciò, oltre a mantenere le già citate tutele per le famiglie con difficoltà lavorative, abbiamo ritenuto opportuno rafforzare il sostegno alle famiglie con più figli a carico e la tutela alle famiglie numerose, riconoscendo a queste ultime un abbattimento tariffario che va dall'80 al 100%.

L'altra linea di azione sulla quale ci siamo mossi ha natura di tipo straordinario e riguarda la dismissione di partecipazioni o dismissioni patrimoniali. Ovviamente abbiamo focalizzato la nostra attenzione laddove questo tipo di dismissioni non rappresentava un semplice strumento finalizzato esclusivamente a far cassa, ma era rispondente anche ad altre esigenze, altri bisogni o altri obblighi di tipo normativo.

Oltre a prevedere una plusvalenza 3,5 milioni di euro su un complessivo introito di 4 milioni di euro per un piano di dismissione patrimoniale di vari immobili e strutture non più strategiche che tra l'altro rappresentano solo un costo, abbiamo previsto anche un introito di circa 30 milioni di euro con un'operazione di trasferimento di proprietà a titolo oneroso dell'edificio denominato ex Nira e delle altre aree e edifici costituenti l'intero compendio fieristico a Fiera di Genova S.p.A, con una valutazione, che trova concordi al momento sia i nostri uffici tecnici che quelli della fiera, di circa 13 milioni. E poi prevediamo anche la trasformazione di quello che è attualmente il regime concessorio di tutte le aree della Fiera di Genova, che sono di proprietà del Comune, per le quali la fiera paga un canone annuo di circa 350.000 euro, tra l'altro mai adeguato come era previsto nella convenzione, con il trasferimento

di queste aree nella proprietà dalla Fiera di Genova attraverso l'attualizzazione fino al 2046, che è l'anno fino al quale è prevista la concessione, dei canoni attualmente pagati dalla fiera.

Questa è un'operazione da 30 milioni complessivi di euro che si fa in primis per questa ragione: il settore fieristico è in fortissima crisi e la nostra società partecipata risente in pieno di questo, ha chiuso per la prima volta in perdita l'esercizio 2009, le previsioni 2010 fanno presagire un'ulteriore perdita e una disposizione della manovra prevede che i soci pubblici di società non possano supportare o finanziare le proprie società partecipate se conseguono perdite in tre esercizi consecutivi. Quindi c'è il forte rischio, in un tempo non così eccessivamente lontano che al terzo anno di perdita la Fiera di Genova vada in picchiata e non possa più essere supportata dai soci pubblici per il ripianamento delle perdite. Quindi è necessario rilanciarla, valorizzarla, patrimonializzarla, in modo che possa stare sul mercato in forme più competitive anche nell'accesso al credito e possa anche eventualmente attrarre investitori privati per sviluppare piani industriali che ne assicurino il futuro.

Poi abbiamo iscritto, in maniera molto, ma molto prudente, 12 milioni di euro quale plusvalenza stimabile per la cessione del 40% di Amiu S.p.A., società detenuta totalmente dal Comune di Genova, in attuazione della disciplina in tema di servizi pubblici locali inserita dall'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 e s.m.i., come integrata dal regolamento attuativo, D.P.R. n. 168/2010. Si tratta di un'operazione che non avevamo nessuna voglia di fare, ma la legge ce lo impone. Cominciamo con AMIU perché è la società per la quale non esiste alcun profilo di dubbio dal punto di vista giuridico: rientra esattamente nel profilo previsto dall'articolo 23 bis e quindi dobbiamo cedere il 40% entro il 31.12.2011.

Ovviamente ci sarà una procedura competitiva di evidenza pubblica; il socio privato sarà scelto mediante gara di evidenza pubblica e c'è da fare però una precisazione: questa operazione sostanzialmente obbliga all'immissione di capitale privato nella gestione delle aziende che erogano servizi pubblici ed è stata soggetta a molte critiche, anche da parte di questo Comune, perché limita fortemente il diritto di scelta delle comunità rispetto alla gestione di servizi di particolare importanza e delicatezza quali il ciclo dei rifiuti, senza distinguere tra aziende pubbliche sane e funzionanti ed aziende in difficoltà e introducendo limitazioni e vincoli alle società in house più restrittivi di quelli fissati dal diritto comunitario. Cinque regioni, fra cui la Liguria, avevano impugnato questa norma eccependone l'incostituzionalità, ma da qualche settimana sappiamo che la Corte costituzionale si è già espressa rigettando il ricorso e quindi questa volta l'adempimento obbligatorio per noi diventa ancora più stringente.

L'Amministrazione Comunale, pur dando doverosa attuazione a quanto dispone la legge, ritiene indispensabile a tutela della propria comunità fissare

due punti fondamentali a garanzia dei cittadini e dell'azienda: il mantenimento della gestione pubblica di tutte le attuali parti del ciclo gestite da AMIU, ed in particolar modo degli impianti (oggi la discarica, domani il polo impiantistico di Scarpino). Il completamento del ciclo con la filiera della valorizzazione dei prodotti derivanti dalla raccolta differenziata, in modo da rendere strutturalmente definitiva la scelta di puntare su un ciclo dei rifiuti moderno ed ambientalmente sostenibile.

Proprio in questa parte, da potenziare e adeguare agli sviluppi futuri, verranno individuate le operatività, previste dalla normativa, che i privati saranno chiamati a svolgere.

La manovra sul fronte delle spese correnti è la seguente. Sono state ridotte le spese di personale per oltre 8 milioni di euro. Poi specificherò che non si tratta di riduzioni di stipendio o eliminazione di retribuzioni accessorie. Abbiamo, nel nostro stock di debito, mutui contratti in anni molto remoti con tassi altissimi fino al 7% che sono stati rinegoziati. La Cassa Depositi e Prestiti ci ha consentito questa rinegoziazione con tassi molto più bassi, con un beneficio di 1,4 milioni di euro.

Proseguiamo nella virtuosa azione di contenimento delle spese generali di funzionamento della macchina che ha visto già risparmiare 30 milioni nel biennio precedente e consideriamo un ulteriore milione di euro. Voglio dire, non per polemica, che le spese di consulenza iscritte sono 30.000 euro su un budget di 98 milioni.

È stato rivisto il contratto di servizio ASTER con una diminuzione di 1,5 milioni di euro. Sono state ridotte le spese di personale per 8 milioni e 400.000 euro circa. Questo riguarda processi di razionalizzazione e ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, per contemperare l'esigenza di addivenire ad una progressiva e costante contrazione del numero e della spesa del personale, con quella di assicurare, comunque, il funzionamento dei servizi, riducendo tra l'altro, anche il numero delle posizioni dirigenziali.

Per quanto concerne la consistenza della dotazione organica, si evidenzia il trend decrescente delle unità di personale in servizio a tempo indeterminato che passa da 6486 unità al 31.12.2009 a 6400 unità alla data del 31.10.2010.

Fra l'altro nel rispetto della programmazione approvata nel corso dell'anno 2010, al fine di consentire il turn - over del personale cessato sono state effettuate ad oggi 147 assunzioni a tempo indeterminato e ulteriori assunzioni sono in corso di effettuazione entro il 31 dicembre 2010. Prevediamo con anticipo, rispetto alla data prefissata, il rientro di tutto il personale di Sportingenova entro il 31.12.2010 e complessivamente abbiamo 8.551.863 euro di risparmio sulla spesa del personale che non supera il 40% delle spese correnti, sia con riferimento l'esercizio 2010 che con riferimento agli esercizi 2011 - 2013.

In relazione agli investimenti, l'attuale situazione ci porta a prevedere un programma dei lavori pubblici caratterizzato da concretezza, aderenza alle prioritarie esigenze di intervento e coerenza con i programmi urbani complessi avviati, quali i programmi di riqualificazione urbana e i programmi integrati territoriali.

Il livello degli investimenti per l'anno 2011 si attesterà su una previsione di oltre 208 milioni di euro, articolati secondo i seguenti settori di intervento: manutenzioni diffuse attraverso il contratto di servizio ASTER; manutenzioni diffuse su patrimonio comunale; programma sicurezza edifici scolastici; trasporto pubblico; POR programmi integrati; edilizia abitativa; altri interventi puntuali (riassetto idrogeologico, viabilità).

Dal punto di vista della tipologia dei finanziamenti i 208 milioni si articolano in: 32.561.000 euro di indebitamento del Comune. Su questo c'è da fare una precisazione: il livello di indebitamento rimane fissato in 50 milioni come gli altri anni. Abbiamo pensato prudenzialmente, in relazione agli eventi alluvionali per i quali ancora non è definito l'ammontare degli interventi finanziari necessari, anche perché non sappiamo ancora se lo Stato si limiterà a quei 10 milioni già finanziati e tra l'altro non ancora pervenuti o, sperabilmente, fornirà ulteriori interventi, di rimandare la previsione e la destinazione degli ulteriori 18 milioni residui ad un momento successivo.

Poi ci sono finanziamenti europei/comunitari per 29.954.000 euro, finanziamenti statali per 84.789.000 euro, finanziamenti ex-colombiane 11.375.000 euro, finanziamenti regionali per 7.332.000 euro, residui per 26.293.000 euro, altri fondi per 16.115.000 euro.

Sostanzialmente, quindi, a fronte di una previsione di indebitamento pari a 32 milioni di euro, andiamo ad attivare, come Comune, un complesso di investimenti pari a 208 milioni e ciò grazie all'aver fatto ricorso a strumenti nell'ambito dei cosiddetti programmi integrati e similari, in grado di agire su canali di finanziamento che pur richiedendo uno sforzo in termini di cofinanziamento diretto da parte del Comune, realizzano entrate superiori a favore di opere ed interventi pubblici.

Cito ad esempio il caso dei POR/programmi integrati che nell'anno 2011 comporteranno lavori per 36.310.000 euro, contro un cofinanziamento comunale di 2.814.000 euro. Questo quadro consente di mantenere ad un discreto livello la capacità di agire in termini di manutenzione degli edifici e del territorio e di proseguire con i vari piani e programmi integrati attivati di cui prima si è fatto cenno. Ovviamente questo piano non consente di soddisfare pienamente tutte le esigenze puntuali dei Municipi.

Se diversi ambiti territoriali vedono nell'avvio, nell'attuazione e/o nel completamento dei programmi speciali una risposta alle loro necessità, altri troveranno risposte attraverso investimenti puntuali, mentre altri ancora, interessati da opere infrastrutturali di livello strategico (la Valpolcevera in

particolare), vedranno aprirsi percorsi di riqualificazione e di importante trasformazione dei loro territori attraverso la pianificazione urbanistica di prossima revisione (nuovo PUC) ma con tempi più dilatati nel tempo.

In tal senso la Giunta si assume l'impegno di finanziare prossimamente interventi pubblici significativi di riqualificazione nella Valpolcevera, che possano soddisfare istanze emerse dallo stesso Municipio, attraverso l'impiego di risorse derivanti dai ribassi che si andranno a realizzare a fronte dell'avvio di altre opere pubbliche in corso d'anno.

Altra criticità scaturisce dal fatto che la Civica Amministrazione è stata recentemente impegnata nel far fronte all'evento alluvionale del 4 ottobre ultimo scorso, di cui ho già parlato. Ad oggi sono stati impegnati 4.300.000 euro e altri ne serviranno, ma è necessario agire con concretezza perché vengano richiesti ulteriori fondi ed interventi da parte dello Stato, quanto meno pari per percentuale a quelli previsti per il Veneto.

A Sestri Ponente e negli ambiti colpiti dall'alluvione, completati gli interventi di somma urgenza, necessitano sicuramente interventi di carattere definitivo di adeguamento idraulico ed idrogeologico, in conformità ai Piani di Bacino. In tal senso sono stati programmati vari lavori, opere e progettazioni già nell'annualità 2011 per importi considerevoli (circa 55 milioni di euro).

Meritano altresì una particolare attenzione le azioni e gli interventi di mobilità sostenibile da attuarsi in attuazione del Piano Urbano della Mobilità (PUM), anche in rapporto al tema del miglioramento e del potenziamento del trasporto pubblico, per i quali non sono previsti specifici investimenti. In tal senso la Giunta si assume l'impegno di andare a finanziare nell'annualità del 2011 alcuni interventi significativi, in grado di dare un segnale di avvio concreto del piano approvato, quali la riorganizzazione e la riqualificazione dell'asse di Corso Sardegna e la riqualificazione di via XX Settembre (asse De Ferrari -Tommaseo) attraverso il reperimento di adeguate risorse, quali l'utilizzo di risorse derivanti dai ribassi d'asta.

Su quanto non previsto dal piano triennale, nella logica di austerità, abbiamo previsto soltanto il mantenimento del contributo per il Carlo Felice di 2,3 milioni di euro, 2,9 milioni di euro per i Municipi, in gran parte destinati a piccole manutenzioni straordinarie, l'assegnazione all'AMT del contributo regionale di 1,5 milioni di euro per investimenti collegati a progetti regionali. Ovviamente, sulla base delle risorse che in corso d'anno si renderanno disponibili potranno essere inserite ulteriori voci.

Questo è, in sintesi, il bilancio di previsione 2011.

Concludo facendo una riflessione: se vogliamo caratterizzare e definire il bilancio di cui fin qui ho delineato le linee guida e le scelte strategiche di fondo, possiamo definirlo come un bilancio di verità e di lotta.

È un bilancio di verità perché svela e mette in evidenza il disegno sotteso alle manovre finanziarie del Governo nei confronti degli Enti Locali,

manovre penalizzanti e gravemente lesive della loro autonomia, che frenano pesantemente la loro capacità di sviluppare e presidiare il territorio: in definitiva la perdita o il forte ridimensionamento del loro ruolo.

È un bilancio di lotta perché vogliamo ribadire chiaramente che noi non ci pieghiamo a questa logica e intendiamo lottare per rivendicare tutte le nostre prerogative e funzioni istituzionali, in nome di quell'autonomia riconosciuta dalla Costituzione, facendo scelte coraggiose, ponendo in essere azioni anche di natura straordinaria che ci consentono di non rinunciare al nostro ruolo di primo interlocutore dei cittadini nella soddisfazione dei loro interessi ed esigenze fondamentali.

Ma attenzione, se volgiamo lo sguardo agli anni a venire, a cominciare dal 2012, ove il taglio ai Comuni sarà ancora più consistente, ci si rende facilmente conto che siamo ad una soglia prossima alla rottura per cui è assolutamente necessario che inizi fin d'ora una dura battaglia politica che a nostro parere deve coinvolgere tutti i soggetti politici, volta a cambiare questo stato di cose.

La prossima finanziaria, indipendentemente da quale Governo la farà, dovrà cominciare a restituire ai Comuni, soprattutto quelli più virtuosi, in parte o in tutto, quello che è stato tolto in questi ultimi anni. I Comuni hanno già dato”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Vorrei subito chiarire che non facciamo discussione. È una presentazione, rimandiamo a tutte le sedute di Commissione e Consiglio, che saranno moltissime, l'elaborazione di ogni riflessione sul documento stesso.

Circa il documento, verrà fornito su dischetto ai consiglieri e presidenti dei municipi.

Ciò premesso, do la parola al consigliere Cecconi per mozione d'ordine”.

### **CECCONI (P.D.L.)**

“Chiedo all'assessore se può farmi avere la relazione stampata, non avendo io dimestichezza con il computer”.

Dalle ore 16.30 alle ore 16.35 il Presidente sospende la seduta.

CDXLIII (103)                      PROPOSTA N. 00092/2010 DEL 28/10/2010  
VARIANTI ED AGGIORNAMENTI AL VIGENTE  
P.U.C., AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DELLA  
LEGGE REGIONALE N. 36/1997 E S.M. E I.,  
CONCERNENTI AREE ED IMMOBILI DI  
PROPRIETA' RFI NON NECESSARIE  
ALL'ESERCIZIO FERROVIARIO.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Propongo una pregiudiziale: se cortesemente potessimo scindere, al momento del voto, il quinto punto del dispositivo, che riguarda Nervi, rispetto ai primi quattro”.

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Vorrei far osservare come, quando si tratta di urbanistica, brilli la mancanza di trasparenza e documentazione ai consiglieri. Ci è stata notificata una corposa modifica praticamente mezz'ora fa. Non so chi di noi ha avuto il tempo di leggerla. Credo che questo non sia il modo con cui si deve procedere”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi risulta che gli uffici abbiano consegnato ieri la modifica ai gruppi”.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Questa proposta tratta di variante ed aggiornamenti al vigente piano urbanistico comunale, in merito ad aree ed immobili di proprietà delle Ferrovie dello Stato non più necessari per l'esercizio dell'attività. La relazione richiama i protocolli d'intesa che a suo tempo sono stati sottoscritti tra il Comune di Genova e le Ferrovie dello Stato. Poi la relazione evidenzia che le proposte oggi al nostro esame non sono più necessarie alle Ferrovie per l'esercizio specifico per cui è possibile immaginare una riqualificazione di queste aree sotto l'aspetto urbanistico e ambientale.

Per quanto riguarda la stazione ferroviaria di Pontedecimo è prevista l'attuazione di un parcheggio pubblico e privato anche con funzione d'interscambio. Per quanto riguarda Trasta, per il settore 2 è prevista invece una funzione di filtro tra le attività produttive ed il contesto urbano già insediato.

Per l'area petrolifera di Fegino è prevista una destinazione artigianale e industriale in quanto questi obiettivi sono necessari al consolidamento e ampliamento di attività produttive esistenti.

Per quanto riguarda Mura degli Zingari, è prevista una struttura ricettiva alberghiera. Infine per quanto riguarda Nervi, è possibile realizzare, nel contesto dell'edificio esistente, servizi pubblici, esercizi di vicinato, pubblici esercizi ed assistenza alla mobilità veicolare funzionalmente connessi al parcheggio pubblico e alla sua gestione.

Questi in sintesi gli obiettivi ampiamente discussi e illustrati in sede di commissione consiliare. Con questo ordine del giorno noi chiediamo, signora Sindaco, dopo l'avvenuta approvazione di questa pratica, che in sede di commissione consiliare gli obiettivi previsti su queste aree siano sottoposti all'esame della commissione stessa, eventualmente specificando i progetti su queste aree inoltrati da privati o, se d'interesse, da parte degli enti pubblici.

Quindi a prescindere da questa pratica, che in larga misura riteniamo condivisibile, si pone l'esigenza di capire in concreto la destinazione d'uso di queste aree e ovviamente a quali condizioni e finalità".

### **CORTESI (P.D.)**

"La proposta ad oggetto prevede una modifica selettiva della natura urbanistica di alcune aree ritenute sotto utilizzate e sostanzialmente dismesse dalla rete ferroviaria italiana.

Tale modifica permetterà di ottenere un utilizzo delle aree dismesse più proficuo allo scopo di liberare spazi disponibili per le attività industriali ed artigianali in genere e di riorganizzare ed ampliare spazi di sosta sia pertinenziali che di interscambio gomma/ferro. Preso atto che l'allegato n. 5, di cui si parlava anche precedentemente, prevede una variazione della destinazione d'uso per una parte dell'edificio che insiste sul parcheggio gestito da R.F.I. presso la stazione ferroviaria di Nervi e considerato che tale modifica potrebbe teoricamente prevedere l'inserimento di insediamenti commerciali di un certo peso e che il traffico durante i fine settimana e nel periodo estivo risulta particolarmente pesante su Via Delle Palme e dintorni e che la scarsità di parcheggio aumenta il problema dell'accesso alla zona della stazione.

Considerato poi, inoltre, che i musei oggi esistenti a Nervi ed i parchi sono strutture altamente di pregio che potrebbero svolgere un ruolo importante per la promozione turistica della città e che nell'ambito della mobilità, pur non potendo considerare nel Levante l'utilizzo della rete ferroviaria come una metropolitana di superficie, è necessario tuttavia incrementare l'utilizzo da parte dei cittadini con provvedimenti che recepiscono spazi per parcheggi di interscambio, l'impegnativa che vado anche leggermente a modificare nel punto n. 2 perché, nel frattempo, è attivato un parere dal Municipio IX Levante di cui è secondo me corretto tenere conto: al primo punto l'impegnativa dice "ad impedire l'insediamento presso l'edificio oggetto della modifica urbanistica di

qualsiasi sorta di nuova aggregazione commerciale, compresi quelli di vicinato e quelli connessi alla funzione del parcheggio.

Io, poi, avevo scritto: "ad accogliere un'eventuale proposta di riorganizzazione dell'edificio che amplia i parcheggi a raso in strutture eventualmente a più piani con possibilità di stalli per pullman turistici". Comunque modificarei il primo pezzo dell'impegnativa anziché "... ad accogliere" con "... a valutare insieme al Municipio IX un'eventuale proposta di ...".

Il terzo punto è "... Di indurre RFI ad organizzare una tariffazione agevolata durante i giorni feriali, specie se il numero degli stalli di sosta dovesse aumentare, in modo da rendere il parcheggio appetibile per un utilizzo di interscambio gomma/ferro per gli spostamenti da e per il centro di Genova".

### **MANNU (P.D.)**

"Illustrerò insieme i successivi tre ordini del giorno che riguardano in particolare le aree di Pontedecimo, Trasta, Fegino.

L'area di Pontedecimo riguarda una zona dismessa da Ferrovie Italiane e che finalmente siamo riusciti ad aggiudicarci dopo lunga contrattazione. In quest'area, che è retrostante la ferrovia di Pontedecimo, è previsto un parcheggio di interscambio a raso che favorisca l'intercambio fra mezzo privato e pubblico.

Ora, di concerto anche con il Municipio V che abbiamo ascoltato, siamo a chiedere che si impedisca l'insediamento di attività commerciali concorrenti con quelle che già insistono sul territorio, il che non significa fugare la possibilità che chi ha già un'attività commerciale in zona possa eventualmente inserirsi in queste strutture. Chiediamo altresì di perseguire, di concerto con Ferrovie, una politica di espansione e di completamento del trasporto ferroviario in modo da offrire un servizio il più efficiente possibile. Chiediamo inoltre una tariffazione agevolata e di mantenere un certo numero di posti gratuiti quantomeno per i residenti.

Per quanto riguarda l'area di Trasta si tratta di una zona che ha visto diverse discussioni in quest'aula, tra cui la vicenda Spinelli con la quale abbiamo fortunatamente fugato lo stazionamento di container in questa zona. L'allegato n. 2 prevede la riconversione del parco merci (squadra di rialzo di Trasta e ambito speciale di riqualificazione urbana n. 262 – completamento della viabilità della Valpolcevera). Questa variante è volta ad incrementare gli spazi produttivi, favorendo in modo più selettivo l'insediamento di attività industriali e, soprattutto, artigianali, e questo fa sì che vengano eliminate alcune funzioni oggi ammesse dalla disciplina del distretto quali, ad esempio, il parcheggio e la sosta di veicoli pesanti.

La precisazione è che il Consiglio Comunale chieda alla Giunta che in quest'area venga mantenuta la dicitura "anche terziario avanzato" nell'ottica di consentire a quelle attività che già insistono e sono presenti nella Valpolcevera di ivi trasferirsi qualora ci fosse un polo particolarmente interessante.

In ultimo vado un po' sullo specifico su Fegino nel senso che anche qui si parla di riqualificazione urbana e ben sappiamo di quali benefici abbia già fruito quest'area grazie al completamento della strada di sponda destra, perché finalmente il collo di bottiglia è stato fugato. Via Ferris, però, finalmente liberata da questo continuo flusso di macchine, sarebbe l'area che potrebbe essere deputata anche alla realizzazione di un po' più di verde, creazione di parcheggi per veicoli e moto (sappiamo che ormai quasi tutti si muovono in scooter) e questo sarebbe un grande servizio per il quartiere e per le persone anziane che possono avere un po' di panchine in più.

Ritengo inoltre di prevedere la chiusura dell'accesso all'area attualmente adiacente a Via Evandro Ferri e la contestuale apertura di un nuovo cancello di accesso a monte del civ. n. 3 di Via Sant'Ambrogio di Fegino. Questo potrebbe essere reso possibile grazie alla dismissione di binari che ormai sono stati dismessi e, quindi, di creare un attraversamento pedonale a Nord della sede per i pedoni transitanti tra Via Sant'Ambrogio di Fegino e Via Quartini ed Evandro Ferri in prossimità del tornello esistente.

Chiediamo, infine, di prevedere la destinazione dell'area della caserma dei Carabinieri di Via Evandro Ferri, prossimamente oggetto di demolizione per la realizzazione del nodo ferroviario genovese, a parcheggi e aree verdi, cosa che potrebbe dare una grande risposta alla mancanza di alcuni servizi".

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Ho ascoltato con paicevole sorpresa il collega Cortesi intervenire con argomentazioni molto simili a quelle che ho espresso in quest'ordine del giorno. Abbiamo moltissimi problemi a Genova e, sicuramente, anche a Nervi e l'ultimo è quello di incrementare il commercio che avrebbe ricadute negative sia sui commercianti di Nervi, sia sulla viabilità.

Mi auguro, quindi, che i nostri ordini del giorno e l'emendamento del consigliere Basso possano essere accolti dal Sindaco".

### **MALATESTA (P.D.)**

"L'ordine del giorno, molto sintetico, verte i concetti su cui anche il mio collega Paolo Cortesi, nella modifica all'ordine del giorno poc'anzi esplicitato, puntualizza meglio il concetto delle varianti ad oggi in esame. C'è il fatto che siccome noi assistiamo, spesso e volentieri, a due film diversi nel senso che uno lo recitiamo qui in aula in cui abbiamo la disamina della variante nelle sue

opportunità e nei suoi limiti e poi, il giorno dopo, apriamo i giornali e vediamo un altro film che sono le paure che si rincorrono rispetto alle opportunità che si aprono di varianti che abbiamo esaminato il giorno prima.

Siccome in questo caso abbiamo avuto l'occasione di un rinvio del Consiglio, abbiamo visto più film ripetuti in più giorni. L'ordine del giorno impegna il Sindaco a far carico il Municipio della disamina di questa variante e che le funzioni, che a volte sono limitative rispetto a quelle che sono oggi indicate nella zona di Nervi, vengano esplicitate al Municipio e il Municipio si possa far carico della riqualificazione di quell'area.

Questo potrebbe essere ricompreso benissimo nell'ordine del giorno emendato dal consigliere Cortesi. Era un puntualizzare meglio quelle che sono le attuali norme del PUC e la variante che andiamo ad esaminare ora. Tra l'altro specifico che questo non è l'ultimo giorno in cui vediamo queste varianti, perché ogni volta che facciamo una variante sembra che il giorno dopo scoppi la rivoluzione. La legge prevede la variante, le osservazioni, la seconda lettura della variante in Consiglio Comunale, poi ci sono le controdeduzioni della Provincia; le vediamo, quindi, almeno tre volte in Consiglio Comunale per cui abbiamo veramente la possibilità di una disamina approfondita delle cose.

Ci possiamo quindi confrontare e in questo caso il Municipio si deve far carico in maniera governativa, di dissipare le paure che ci sono sul territorio e mettere in risalto l'opportunità di queste varianti".

### **DALLORTO (VERDI)**

"Con quest'ordine del giorno n. 8 chiediamo alcune precisazioni per alcune aree, ma voglio sottolineare, in particolare, due aspetti: quello della stazione ferroviaria di Ponte X dove chiedo di privilegiare la funzione di parcheggi di interscambio e la zona di Nervi dove ugualmente chiedo di individuare siti per parcheggi di interscambio che favoriscano l'uso del treno.

Questa potrebbe essere anche l'occasione per aprire una trattativa con le Ferrovie per utilizzare aree non più essenziali per l'esercizio ferroviario per ampliare i parchi di Nervi.

Mi permetto di dire una parola anche sull'emendamento n. 3, che si riferisce alla variante n. 5 Nervi, dalla quale chiedo di eliminare, tra le funzioni previste, quella degli esercizi di vicinato a favore, invece, dei pubblici esercizi al fine di non indebolire il tessuto commerciale della zona".

### **BASSO (GRUPPO MISTO)**

"Non credo ci siano molte parole per illustrare il mio emendamento perché è stato praticamente già anticipato da tutti i precedenti interventi.

In particolare il mio è un po' più ampio in quanto chiedo di eliminare anche la parola "servizi pubblici" in quanto la trovo alquanto ambigua in quel contesto. Credo, cioè, che quest'area debba essere destinata o all'allargamento del parcheggio e, quindi, con funzioni connettive al parcheggio, oppure a servizio dei parchi della passeggiata.

Certamente i pubblici servizi in quel luogo ci crescono perché nella passeggiata adiacente ce ne sono veramente molti, mentre credo che quell'area debba essere più sfruttata a fini di parcheggio a servizio delle piscine comunali e dei parchi".

### **DANOVARO (P.D.)**

"L'emendamento riguarda la possibilità, sull'analisi delle aree di cui si sta trattando, di verificare la possibilità di riqualificare ed eventualmente convertire ai fini dell'uso pubblico, spazi oggi in disponibilità od uso del dopolavoro ferroviario, mantenendo la praticabilità delle attività associative del dopolavoro ferroviario stesso; un emendamento che poi prescriverebbe anche nel dispositivo la possibilità di inserire nei futuri atti di programmazione urbanistica, derivanti o integrati dal piano direttore, un piano di riqualificazione o che comunque ci siano strumenti coerenti con l'obiettivo del riutilizzo di quelle aree e di quegli spazi oggi in disponibilità del dopolavoro ferroviario".

### **SINDACO**

"L'ordine del giorno n. 1 è sicuramente accoglibile, sempre con la precisazione, consigliere Grillo, che questo riferire in apposite commissioni debba essere inteso come la necessità di un'informazione arricchita di documentazione e non come un tentativo di rallentare processi decisionali.

So che lei è d'accordo, ma lo dico perché resti agli atti la mia volontà.

Il mio è un sì su tutto perché sono assolutamente d'accordo con l'ordine del giorno n. 2, anche con la modifica del secondo capoverso del dispositivo che tiene conto della necessità di valutare insieme al Municipio IX.

Sono d'accordo con gli emendamenti n. 3, 4, 5 formulati dalla consigliera Mannu che ringrazio perché sono molto in linea anche con le indicazioni del Municipio e molto giusti per l'insieme delle aspettative che in Valpolcevera su queste aree ci sono.

Sono d'accordo col consigliere Bernabò Brea sull'ordine del giorno n. 6 con il quale si chiede di eliminare la funzione "Esercizi di vicinato" alla variante. Poiché anche lei ha notato la quasi sovrapposizione fra questo emendamento e l'ordine del giorno che è stato presentato, per cui decida lei, consigliere, se volesse farlo confluire nell'emendamento che ha più forza.

Sono d'accordo con il consigliere Malatesta sull'ordine del giorno n. 7 ed anche con le considerazioni che lei ha fatto. Devo dire che questo è un bel film e spero sia raccontata la trama di questo film e non le trame precedenti.

Ugualmente sono d'accordo con l'ordine del giorno n. 8 del consigliere Dallorto.

Mi spiace, consigliere Basso, perché se lei, nell'emendamento n. 1 si fosse limitato agli esercizi di vicinato, come ho appena finito di dire, sono assolutamente d'accordo con chi mi chiede di toglierli, ma se mi chiede di togliere anche i servizi pubblici è come dire che non si deve fare la variante e questo non posso proprio farlo. Sono quindi per respingere il suo emendamento.

Sono per accogliere l'emendamento n. 2 illustrato dal consigliere Danovaro chiedendogli di sostituire il termine "un piano di riqualificazione" che è molto impegnativo urbanisticamente, semplicemente con "l'obiettivo di riqualificazione". Io sono d'accordo e quindi l'emendamento lo possiamo anche lasciare così; le dico, però, che su quell'area del dopolavoro ferroviario bisogna anche stare molto attenti ed io non sarei perché queste aree venissero poi utilizzate per fini che non siano di riqualificazione e neppure di fruizione il più possibile pubblica.

Mi piacerebbe poi sentire anche la sua intenzione nel presentarmi questo emendamento perché mi piacerebbe che andassimo più nella direzione di spazi di fruizione pubblica che non di altro. In ogni caso come "obiettivo" per noi è accoglibile, mentre "piano" diventa davvero troppo impegnativo.

L'emendamento del consigliere Dallorto lo considero assolutamente accoglibile. Chiedo poi al consigliere Bernabò Brea di rispondermi rispetto alla proposta che ho fatto".

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Accetto la proposta della Signora Sindaco".

### **DANOVARO (P.D.)**

"Accetto la proposta di modifica dell'emendamento e condivido l'impostazione del ragionamento fornito dalla Sindaco".

### **BASSO (GRUPPO MISTO)**

"Signora Sindaco, penso che siamo tutti d'accordo che sia stato accolto l'esercizio di vicinato. Pubblici esercizi resterebbe in questa logica, per cui ci potrebbero essere bar, ristoranti, ecc., per cui attendo la reiezione del mio emendamento che mantengo".

## **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

"Non voterò a favore di questa delibera per una serie di motivi che avevo già espresso, in parte, in commissione e che ripeto. Un primo motivo è che dissi alla Sindaco in commissione che questa variante doveva passare attraverso i municipi e attraverso un'informazione più adeguata sul territorio, con delle assemblee pubbliche.

La Sindaco mi rispose che il territorio era a piena conoscenza di queste varianti e che non aspettava altro che venissero approvate; in realtà il giorno dopo scopriamo sui giornali che a Nervi nessuno sapeva niente, neppure il Municipio si era ancora espresso, che dall'albergo previsto in Mura degli Zingari erano contrari non solo alcuni residenti ma anche categorie di commercianti e albergatori e che a Trasta in realtà vi sono alcuni gruppi di cittadini che ho ritenuto importante contattare che si sono espressi contro questi insediamenti produttivi dove peraltro avevo chiesto di inserire una definizione di insediamenti produttivi e, cioè, insediamenti produttivi salubri, non inquinanti e quindi puliti. Anche questa, però, mi è stata negata.

Le motivazioni sono, quindi, prima di tutto di metodo, scarsa informazione nei confronti dei Municipi; peraltro vedo oggi la proposta di variante della delibera sulla variante presentata. Ieri non c'è stata consegnata e c'è stata consegnata stamattina in Consiglio Comunale ed essendo una variante sostanziosa non possiamo, durante il Consiglio Comunale, distrarci per leggerla. E' una cosa molto importante che non si può leggere superficialmente in 5 minuti ma che richiede tempo ed approfondimento.

Come dicevo, c'è stata scarsa informazione al Municipio e, peraltro, le stesse osservazioni da parte della Giunta al Municipio del Levante dicono che il Municipio del Levante non ha compreso chiaramente questa variante. Evidentemente, quindi, non è stato comunicato o informato adeguatamente il municipio e i suoi consiglieri, così come il territorio.

Nel merito, per quanto riguarda Nervi si tratta di una zona in cui si forma un tappo di automobili, per cui prevedere insediamenti che attirano ulteriore traffico può essere veramente dannoso sotto vari punti di vista che non sto ad elencare ma che sono chiari quali la sostenibilità ambientale e la vivibilità del territorio per chi ci abita e per i turisti.

Per questo è opportuno fare degli approfondimenti prima di approvare delle varianti per far contenti una RFI che chiede solo di valorizzare e di fare delle economie e, quindi, di realizzare degli introiti finalizzati, in teoria, al miglioramento del traffico urbano, ma di fatto (questo è un altro motivo per cui non mi sento di approvare questa variante) con questa delibera RFI incamera solamente e non ha alcun impegno preciso di cosa andrà a fare, tant'è vero che si parla vagamente del miglioramento del traffico da Brignole a Nervi senza però

precisare come sarà fatto. C'è in previsione un terzo binario, ma come? Si farà il tunnel? Quale tipo di miglioramento ci sarà?

Quindi la mancanza dell'accordo o del protocollo d'intesa che deve essere fatto con RFI è motivo ulteriore di non approvazione di una delibera perché in questo modo noi l'approviamo alla cieca e poi deleghiamo completamente all'Amministrazione e alla Giunta le trattative con RFI.

Per tutte queste ragioni, sia di merito che di metodo, voterò contro".

### **BRUNO (P.R.C.)**

"Utilizzerò un'altra variante letteraria, cioè l'elenco per dire i motivi per cui non voterò questa delibera: perché le Ferrovie incassano le varianti e promettono la linea metropolitana, perché non c'è bisogno di un albergo a Di Negro, perché concediamo cambi di destinazione d'uso favorevoli a FF.SS. che non vogliono più il biglietto integrato e sopprimono treni, perché le attività commerciali per quanto riguarda Nervi attirano ulteriore traffico in fondo al budello di Viale delle Palme perché ogni fine settimana si forma un ingorgo in questo viale per andare in un parcheggio a rotazione che dovrebbe stare alla periferia, dove invece sono stati costruiti 400 box, perché si condiziona in qualche modo la pianificazione urbanistica del nuovo PUC e perché quando abbiamo dei dubbi sulle controdeduzioni alle varianti molto spesso ci dicono che siamo di fronte a degli atti dovuti".

### **DELPINO (S.E.L.)**

"Quando dobbiamo approvare una variante dobbiamo capire qual è l'interesse pubblico, ma qui non ho capito quale sia questo interesse pubblico. Non l'ho capito per due ordini di motivi: uno riguarda un po' anche il mio vissuto nel senso che noi avalliamo una scelta delle FF.SS. nel nuovo complesso societario che ha ridotto ed annullato determinate strutture ferroviarie. Mi riferisco agli scali merci, ai binari di raccordo e a molti binari del porto.

Praticamente avalliamo la scelta di FF.SS. di favorire soltanto il trasporto veloce treni Freccie Rosse e Freccie d'Argento a scapito del trasporto merci diffuso, intendendo con "diffuso" la possibilità di spedire 1,2,3 carri merci dalla stazione A alla stazione B senza fare treni completi. Mi riferisco anche al fatto che il trasporto pendolare e a bassa velocità, come tutti possono verificare personalmente, è stato molto depresso.

L'utile della Ferrovia è complessivamente quello di fare concorrenza all'aereo sulle alte velocità. Molto del trasporto merci che si incunea nella nostra città, generando inquinamento e appesantendo le infrastrutture, è dovuto anche a queste scelte. Noi in questo modo avalliamo la scelta di Ferrovie che ha dismesso degli impianti ferroviari, dei parchi ferroviari, l'officina e la squadra

rialzo di Trasta sopprimendo anche dei posti di lavoro. Nonostante che questa scelta appaia irreversibile io non mi sento di avallarla.

Ho poi difficoltà a capire come possano essere considerate aree di interscambio delle aree che poi restano di proprietà privata. Un parcheggio di interscambio di proprietà privata, dove magari ti fanno anche pagare, è difficile concepirlo come area di interscambio.

Qual è, allora, l'interesse pubblico? Mi sembra che sia questo e che io non condivido. Le Ferrovie ci dicono: fate la bretella ferroviaria, mettete finalmente a posto, dopo anni, il nodo ferroviario, come se fosse una cosa che ci viene data per gentile concessione e noi vi permettiamo di valorizzare certe vostre aree che hanno tutta l'apparenza di una speculazione edilizia, tranne forse due (quella relativa a Fegino e quella all'area di Trasta).

Gli permettiamo di fare, addirittura, un albergo nelle vicinanze di Via Andrea Doria il cui complesso ferroviario è stato interamente venduto a Grandi Stazioni che realizzerà un altro albergo. Si tratta sostanzialmente di uno scambio che non considero di interesse pubblico, per cui se potessi votare per parti separate mi sembrerebbe meno impattante il discorso di Trasta e Fegino, ma dovendo votare l'insieme di questa delibera penso che non darò il mio voto positivo, votando gli ordini del giorno del P.D. che sostanzialmente tendono a ridurre il danno, anche se non ad evitarlo."

## **PIANA (L.N.L.)**

"Siamo reduci, oggi, di un interessantissimo intervento dell'assessore Miceli sulle conseguenze delle scelte della politica nazionale e della Finanziaria e delle sue ricadute sugli Enti locali. Qui ci troviamo poi ad affrontare una pratica che nel concreto mette in evidenza come un'amministrazione non sia capace di utilizzare gli strumenti di cui dispone perché, come hanno detto alcuni colleghi che mi hanno preceduto, uno dei pochi strumenti che il Comune ha è quello proprio di poter ragionare su varianti al documento più importante di pianificazione del Comune, cioè il Piano Urbanistico, e magari addivenire nei confronti degli interlocutori, a degli accordi che nel badare principalmente all'interesse pubblico possano legittimamente rispondere alle esigenze di coloro che devono magari valorizzare delle aree o comunque riqualificarle, ma contestualmente anche soprattutto dare possibilità alle amministrazioni e al Comune di Genova di poter contare su investimenti ed impegni da parte di soggetti terzi per realizzare delle opere di interesse pubblico e di interesse cittadino che, con le proprie risorse finanziarie, il Comune non è purtroppo in grado di fare.

Qui, o arriviamo a stralciare e a votare in maniera separata le varianti, visto che su Trasta e Fegino posso anche trovarmi d'accordo, visto che questa città ha sicuramente bisogno di aree produttive e di una maggiore attenzione nei

confronti dei parcheggi di interscambio e di tutte quelle strutture che possono essere funzionali all'incentivo del trasporto pubblico locale, ma che sicuramente non ha bisogno ed interesse pubblico nel favorire speculazioni o altro genere di operazioni.

Mi spiace che questo momento di confronto con RFI non sia stato colto da questa amministrazione perché tante sono le questioni in sospeso con questa società, visto che molto spesso (lo abbiamo fatto quando abbiamo chiesto un impegno del Comune nel realizzare i famosi 2,2 Km di tratta su Borzoli per il trasporto su ferro dei container) ci è stato sempre risposto che non abbiamo gli strumenti e che non dipende direttamente dal Comune, ma è RFI che non ha intenzione di investire. Ora, di fronte ad un momento in cui avremmo potuto imporre la nostra volontà e chiedere disponibilità ed impegni concreti per fare queste cose, non lo facciamo.

Ho quindi accolto favorevolmente questa apertura nei confronti dello stralcio alla voce "Esercizi di vicinato" nel contesto di Nervi che, mi auguro, possa in qualche modo impedire l'ennesimo centro commerciale o l'ennesima struttura di vendita che vada a scontrarsi con le realtà e con la tenuta socio-economica degli esercizi esistenti nel quartiere. Però, così come viene presentato, questo insieme di varianti non può assolutamente vedere il nostro voto favorevole per tutte le motivazioni che spero di avere spiegato in maniera concreta e sintetica".

### **CAMPORA (P.D.L.)**

"Queste sono varianti particolarmente importanti. Genova, come diciamo spesso, ha necessità di nuovi spazi finalizzati all'insediamento di attività produttive e di parcheggi di interscambio.

Sostanzialmente, quindi, su alcune di queste varianti esprimiamo un parere positivo proprio perché più volte abbiamo ribadito, all'interno di questo Consiglio la necessità di incrementare tali aree. Tuttavia, in particolare sulla variante che riguarda Nervi, esprimiamo delle serie perplessità. Riteniamo che tale variante sia sostanzialmente immotivata e, come è stato detto anche da qualche consigliere, genererebbe nella zona un traffico comunque assolutamente eccessivo e che non potrebbe essere assorbito.

Naturalmente questo è solo un passaggio. Auspichiamo che nel momento in cui ci saranno progetti concreti di riqualificazione questi possano e debbano tornare in seno a questo Consiglio e in seno alle Commissioni Consiliari per permettere al Consiglio Comunale di esprimere un parere più preciso perché soltanto attraverso l'esame dei progetti avremo la possibilità di individuare effettivamente quali funzioni e quali servizi si intendano vi insediare.

Pertanto il voto del P.D.L. sarà un voto di astensione".

## **CORTESI (P.D.)**

"Volevo ringraziare, in particolare, i consiglieri del P.D. che hanno fatto una serie di proposte attraverso ordini del giorno ed emendamenti che sono andati anche in parte a modificare la delibera stessa.

Qualcuno ha parlato di interesse pubblico e la prima domanda che mi sorge è quale interesse pubblico abbiamo nel tenere le aree così come sono e dismesse. Se qualcuno aveva delle perplessità abbiamo fatto una commissione per esprimere queste perplessità e oggi in sede di Consiglio potevamo produrre ordini del giorno ed emendamenti per andare a definire e, magari, esplicitarle e ragionarci insieme proprio in sede di Consiglio che è la sede deputata per fare queste cose.

Con questa delibera andiamo ad utilizzare delle aree che attualmente sono sostanzialmente sotto utilizzate o dismesse per riuscire a fare dei parcheggi di interscambio. Non diciamo, sempre, che abbiamo bisogno di maggiori parcheggi attestati sulle stazioni per riuscire ad avere un interscambio gomma-ferro? Con questa delibera riusciamo ad acquisire quegli strumenti urbanistici per poter fare queste cose.

Non diciamo, anche, che c'è bisogno di nuove aree produttive per l'artigianato? Con queste delibere noi riusciamo ad acquisire nuove aree o capacità di insediamento di nuove imprese artigianali e industriali. Ci siamo anche detti che siamo una città che ha una vocazione di tipo turistico e con questa variazione è forse possibile andare ad intervenire sotto questo punto di vista andando ad ampliare la ricettività alberghiera? Lo vogliamo oppure no? Chi lo vuole vota sì, chi non lo vuole vota no.

Su Nervi abbiamo dato anche rassicurazioni in aula, perché è qui che bisogna fare queste cose rispetto al tipo di insediamento che si dovrà fare successivamente. Credo che con questa delibera andiamo sostanzialmente a ricalificare dei territori e a rilanciare, dal punto di vista economico e produttivo, alcuni pezzi della nostra città. Riusciremo in un contesto più ampio, durante la variante al PUC, ad inserire questi elementi che oggi andiamo a votare in questa delibera e introdurli in un contesto più ampio durante il ragionamento sulla variante, ma già oggi facciamo, credo, un passo importante.

Ci sono tante altre ragioni per le quali il P.D. è a favore di questa variante. Credo di avere descritto abbastanza efficacemente il motivo per cui il P.D. voterà a favore di questo documento".

**BASSO (GRUPPO MISTO)**

"Chiedo al Presidente se veniva accolta la proposta avanzata prima dal consigliere Balleari e, cioè, quella di scorporare i punti mettendo in votazione i primi quattro punti della delibera e poi votare a parte il quinto punto.

In relazione a questo mi regolerò personalmente sul voto da dare, anche perché non posso che ripetere che la proposta al punto n. 5 che riguarda Nervi, così come formulata, è abbastanza ambigua perché parlando di pubblici esercizi davanti alla stazione abbiamo un bar e ci sono poi tutti quelli della passeggiata e mettere un pubblico esercizio in un parcheggio è l'ultimo posto al mondo in cui si dovrebbe mettere. Viceversa, se si parla di pubblici esercizi bisognerà vedere quali saranno, perché se si tratta di servizi per il quartiere è senz'altro sì.

Non si riesce a capire perché è troppo ambiguo. Come ha detto il consigliere Campora ci riserveremo quando verranno portati i progetti. In questo momento non mi sento di dare un voto favorevole al punto n. 5, mentre sono favorevole agli altri 4 punti, per cui volevo chiedere se si potranno fare delle votazioni separate. In caso contrario, se il voto sulla delibera sarà unico, non potrò che votare contro".

(dalle ore 17.28 alle ore 17.40 il presidente sospende la seduta)

**BASSO (GRUPPO MISTO)**

"Ribadisco la mozione precedente e chiedo se questa delibera può essere votata per parti separate mettendo in votazione i primi 4 punti insieme e l'ultimo, che riguarda Nervi, separato".

**DELPINO (S.E.L.)**

"Avremmo dato un giudizio diverso se avessimo potuto votare per parti separate, nel senso che pur non essendo tanto entusiasti la variante che riguarda Fegino e Trasta ci convinceva di più, essendo quella una linea industriale dismessa da più tempo.

Se si parla di voto separato voterei, allora, punto per punto".

**DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE**

"Se intendiamo che per ogni variante approviamo anche i punti n. 2 e 3 del dispositivo, che riguardano gli adempimenti che discendono dal provvedimento, va bene".

**LO GRASSO (U.D.C.)**

"Siccome condivido, in linea generale, questa delibera sono spiacente che la Giunta non abbia preso come spunto quelle che sono state le osservazioni del Municipio V Valpolcevera prendendo, d'accordo, tanti punti che poi sono stati chiariti con gli ordini del giorno e gli emendamenti espressi da altri consiglieri e che condivido in pieno, mi spiace che non sia stato preso in considerazione il punto n. 6. Tale punto dà delle indicazioni ma non viene recepito perché dice che non entra nel merito della questione.

In realtà, secondo me, entra nel merito della questione in quanto dà delle indicazioni considerato che ci sono da riqualificare alcune zone della nostra città e sappiamo anche che l'impossibilità ad avere zone proprie per la riqualificazione e per insediamenti artigianali e industriali di cui credo la città abbia bisogno, specialmente in un periodo come questo.

Quindi solamente per questa tesi dovrebbe essere avvalorata questa delibera, al di là che le indicazioni che aveva dato la Circoscrizione Valpolcevera in alcuni punti che vengono richiamati nella delibera, era quella che nella contrattazione con le Ferrovie dello Stato ci fossero dei paletti ben precisi dove chiarire che diamo il cambio di destinazione d'uso, ma oltre che ad esserci un insediamento produttivo e industriale ci sia anche un beneficio nei parcheggi di interscambio o zone attrezzate a verde.

Sarebbe stato utile che la Giunta avesse preso in considerazione anche questo punto. Per questo motivo do un parere favorevole a quelli che sono gli indirizzi di questa delibera e spero che tanti colleghi che fino ad oggi hanno lamentato che non abbiamo pezzi di terra o proprietà della Civica Amministrazione da mettere a disposizione dei nostri imprenditori che scappano, cominciano a capire che fare vera politica serve anche a non fare demagogia".

**DELPINO (S.E.L.)**

"Vorrei capire bene prima di votare. Il Segretario Generale ha detto che si può votare purchè non siate di ostacolo ai punti n. 2 e 3 del dispositivo?".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Se interpreto bene il papere, la Segreteria Generale ha detto che ogni volta che si vota una variante si mettono insieme in votazione anche i punti n. 2, 3 e 4.".

## **DELPINO (S.E.L.)**

"Dovrei dare mandato ad Urban Lab di andare avanti. Non mi sento, però, di dare mandato ai nostri uffici per andare avanti sulla totalità del provvedimento. Mi sembra un controsenso".

## **DANZÌ – SEGRETERIA GENERALE**

"E' evidente che bisogna fare salva la volontà del Consiglio Comunale che può decidere di approvare una delle 5 varianti o tutte le cinque varianti, per cui nel caso che se ne approva una a quella variante deve essere data esecuzione a cura degli uffici.

Ecco perché tutte le volte diciamo che si approva la variante n. 1, per questa variante l'ufficio procederà alla pubblicazione e quant'altro. State tranquilli perché non valorizzeremo una volontà diversa da quella che il Consiglio esprime".

## **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1:**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato che la relazione richiama:

- Accordi e Protocolli di Intesa fra la Regione Liguria, il Comune di Genova e le Ferrovie dello Stato S.p.A., i principali dei quali sottoscritti nel 1999 e 2003 e il 3 ottobre 2008;
- Che dall'analisi del complesso delle aree ferroviarie non più necessarie all'esercizio specifico, confrontate con la possibile riorganizzazione della viabilità, delle connessioni pedonali e del trasporto pubblico, è possibile immaginarne una riqualificazione urbanistico - ambientale;

➤ Che, tra le aree ferroviarie analizzate, se ne sono individuate cinque in cui si ritiene necessario aggiornare la situazione urbanistica, e nello specifico sono:

1. Stazione ferroviaria di Pontedecimo:

l'obiettivo della riqualificazione, non si realizzi più attraverso una zona commerciale, ma attraverso l'attuazione di un parcheggio pubblico e privato, anche con funzione di interscambio.

2. Riconversione parco merci - squadra di rialzo di Trasta e Ambito:

con questa variante urbanistica si individuano due Settori; nel Settore 1, quello principale e più ampio, si concentra la funzione caratterizzante industria – artigianato; il Settore 2, avrà invece funzione di filtro fra le attività produttive ed il contesto urbano già insediato.

3. Area Petrolifera di Fegino:

vengono ridefiniti, e le aree di proprietà ferroviaria, sono stralciate e inserite nella disciplina della sottozona DT a destinazione artigianale ed industriale; in quanto necessarie al consolidamento e all'ampliamento di attività produttive esistenti.

4. Mura Zingari:

si propone una Norma Speciale per l'area in DU, volta a privilegiare la realizzazione di una struttura ricettiva-alberghiera, attraverso la precisazione dei parametri urbanistici ed edilizi, propri della norma speciale.

5. Sottozona XF a Nervi:

La variante, proposta dall'Amministrazione Ferroviaria, consiste nella modifica della destinazione d'uso di parte di un edificio ferroviario, da sottozona XF a sottozona FP, parcheggi pubblici a raso e in struttura, in continuità con le aree di contesto, in cui è possibile realizzare servizi pubblici, esercizi di vicinato, pubblici esercizi ed assistenza alla mobilità veicolare, funzionalmente connessi al parcheggio pubblico e alla sua gestione.

La variante in questione risulta riconducibile alle ipotesi di cui all'art. 44 comma 1, lettera a) della L.R. 36/1997, in quanto comporta aggiornamento al vigente P.U.C.

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

A riferire in apposite riunioni di Commissione, in merito ai progetti eventualmente presentati da privati o enti pubblici sulle aree sopra citate

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che

la proposta ad oggetto prevede una modifica selettiva della natura urbanistica di alcune aree ritenute sottoutilizzate o sostanzialmente dismesse dalla RFI (Rete Ferroviaria Italiana);

tale modifica permetterà di ottenere un utilizzo delle aree dismesse più proficuo allo scopo di liberare spazi disponibili per le attività industriali ed artigianali, di riorganizzare e ampliare spazi di sosta sia pertinenziali che di interscambio gomma/ferro.

Preso atto che

l'allegato 5 prevede una variazione della destinazione d'uso, per una parte dell'edificio che insiste sul parcheggio gestito da RFI presso la stazione ferroviaria di Nervi.

Considerato che

tale modifica potrebbe teoricamente prevedere l'inserimento di insediamenti commerciali di un certo peso;

il traffico durante i fine settimana e nel periodo estivo risulta essere particolarmente pesante su via delle Palme e dintorni e che la scarsità di parcheggi aumenta il problema dell'accesso alla zona della stazione;

Considerato inoltre

che i Musei oggi esistenti a Nervi ed i Parchi sono strutture altamente di pregio che potrebbero svolgere un ruolo importante per la promozione turistica della città;

che nell'ambito della mobilità, pur non potendo considerare nel Levante l'utilizzo della rete ferroviaria come una metropolitana di superficie, è tuttavia necessario incrementarne l'utilizzo da parte dei cittadini con provvedimenti che reperiscano spazi per parcheggi d'interscambio,

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad impedire l'insediamento presso l'edificio oggetto della modifica urbanistica di qualsiasi sorta di nuova aggregazione commerciale, compresi quelli di vicinato e quelli connessi funzionalmente al parcheggio;
- a valutare insieme al Municipio IX una eventuale proposta di riorganizzazione dell'edificio che ampli la numerosità dei parcheggi a raso o in struttura eventualmente a più piani con possibilità di stalli per pullman turistici;
- di indurre RFI ad organizzare una tariffazione agevolata durante i giorni feriali, specie se il numero degli stalli di sosta dovesse aumentare, in modo da rendere il parcheggio appetibile per un utilizzo di interscambio gomma/ferro per gli spostamenti da e per il centro di Genova.

Proponenti: Cortesi, Cozzio, Mannu (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che

la proposta di variante al vigente P.U.C. comporta una modifica selettiva della natura urbanistica di alcune aree sottoutilizzate o pressoché dismesse da Ferrovie Italiane;

detta modifica avrà come effetto quello di liberare spazi rendendoli idonei ad ospitare attività industriali e artigianali, e di destinarne altri ad ampi parcheggi per la sosta o l'interscambio gomma/ferro;

Preso atto che

l'allegato 3 prevede il Riordino Sistema Petrolifero nell'Area di Fegino ed il completamento della viabilità in Valpocevera;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad inserire una norma speciale che preveda una striscia confinante col nuovo confine di Ambito, da ricavarsi internamente all'area in oggetto e, in ogni caso, in prossimità dell'abitato di Via Sant'Ambrogio di Fegino e Via al Ponte Polcevera, in cui si stabilisca la realizzazione di alberature e, tra gli alberi, la creazione di parcheggi per veicoli e moto a servizio del quartiere e il posizionamento di panchine;
  
- a prevedere la chiusura dell'accesso all'area in oggetto attualmente esistente su Via Evandro Ferri, e, contestualmente, l'apertura di un nuovo cancello di accesso a monte del civico 3 di Via Sant'Ambrogio di Fegino mediante l'utilizzo della sede dismessa dei binari, la creazione di un attraversamento pedonale a nord sulla sede dismessa dei binari per i pedoni transitanti tra via Sant'Ambrogio di Fegino e via Quartini/via Evandro Ferri in prossimità del tornello esistente;
  
- a prevedere una destinazione dell'area della Caserma dei Carabinieri di via Evandro Ferri, prossimamente oggetto di demolizione, per la realizzazione del Nodo ferroviario genovese, a parcheggi e aree verdi, il che potrebbe dare una risposta alla mancanza di questi servizi.

Proponenti: Mannu, Cortesi, Mannu, Lecce, Tassistro (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che

la proposta di variante al vigente P.U.C. comporta una modifica selettiva della natura urbanistica di alcune aree sottoutilizzate o pressoché dismesse da Ferrovie Italiane;

detta modifica avrà come effetto quello di liberare spazi rendendoli idonei ad ospitare attività industriali e artigianali;

Preso atto che

l'allegato 2 prevede la Riconversione del parco merci – squadra di rialzo di Trasta e Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana nr 262 “Completamento della Viabilità della Valpolcevera”;

detta variante al P.U.C. è volta ad incrementare spazi produttivi favorendo in modo più selettivo l'insediamento di attività industriali e artigianali eliminando al contempo alcune funzioni oggi ammesse dalla disciplina del distretto quali il parcheggio per la sosta di veicoli pesanti;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A mantenere il "terziario avanzato" ma nell'ottica di consentire lo sviluppo di funzioni già presenti in vallata.

Proponenti: Mannu, Cortesi, Lecce, Tassistro, Federico (P.D.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 5:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che

la proposta di variante al vigente P.U.C. comporta una modifica selettiva della natura urbanistica di alcune aree sottoutilizzate o pressoché dismesse da Ferrovie Italiane;

detta modifica avrà come effetto quello di liberare spazi rendendoli idonei ad ospitare attività industriali e artigianali, e di destinarne altri ad ampi parcheggi per la sosta o l'interscambio gomma/ferro;

Preso atto

che l'allegato 1 prevede la Riqualificazione Urbana della stazione ferroviaria di Pontedecimo attraverso la realizzazione di ampi parcheggi a raso e/ in struttura che favoriscano l'interscambio tra mezzo privato e pubblico nel rispetto del tessuto urbano storico consolidato, da tempo attesa e sollecitata dal Municipio V;

che nell'allegato si esclude ivi l'insediamento di nuove attività commerciali che possano impoverire il tessuto commerciale presente nel quartiere di Pontedecimo

che tempo addietro si era palesata una proposta di galleria commerciale, proposta che con questa modifica parrebbe fugata,

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad impedire l'insediamento di attività commerciali in concorrenza con quelle assolvibili nelle circostanti aree del tessuto urbano esistente;

a perseguire di concerto con Ferrovie una politica di espansione e completamento del trasporto ferroviario in modo da offrire un servizio il più efficiente possibile;

ad offrire di concerto con Ferrovie una tariffazione agevolata ed a mantenere un certo numero di posti auto gratuiti (quanto meno per residenti – isola azzurra)

Proponenti: Mannu, Cortesi, Lecce, Tassistro, Federico (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato la riqualificazione della sottozona XF a Nervi (punto 5 della delibera)

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Che in occasione di eventuali richieste di inserimento di nuove funzioni connesse alla riqualificazione siano le stesse valutate d'intesa con il Municipio

Proponente: Malatesta (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 7:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- nell'Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana n. 29 –stazione ferroviaria di Pontedecimo- di privilegiare la funzione di parcheggio di interscambio;
- nel Distretto Aggregato n. 27 c – squadra di rialzo di Trasta – di accertarsi della presenza di richiedenti per le aree produttive;
- nella sottozona DU a Mura Zingari a richiedere dettagliata precisazione degli operatori del settore;
- nella sottozona FP e XF Nervi a individuare altri siti per parcheggi pubblici di interscambio che favoriscano l'uso del treno recuperando al tempo stesso aree ferroviarie non essenziali per ampliare i Parchi di Nervi.

Proponente: Dallorto (Verdi )

EMENDAMENTO N. 1:

All'allegato 5 – "Variante Sottozona XF a Nervi" stralciare dal testo le parole "servizi pubblici, esercizi di vicinato, pubblici esercizi".

Firmato: Basso (Gruppo Misto)

EMENDAMENTO N. 2:

Dopo il secondo punto di: "Preso atto ..." aggiungere:

- che dall'analisi del complesso delle aree di cui sopra, emerge la possibilità di riqualificare e/o convertire, ai fini dell'uso pubblico, spazi e beni oggi in disponibilità o in uso del dopo lavoro ferroviario, mantenendo o implementando comunque la praticabilità delle attività associative del DLF;

Nel dispositivo aggiungere il punto:

5) di disporre la possibilità di inserire nei futuri atti di programmazione urbanistica derivanti o integrati dal Piano Direttore, un obiettivo di riqualificazione e riutilizzo di aree e spazi oggi in disponibilità e/o uso del dopo lavoro ferroviario.

Proponente: Danovaro (P.D.)

### EMENDAMENTO N. 3:

All'allegato 5 variante sottozona XF a Nervi: Eliminare dalle funzioni previste dalla variante gli “esercizi di vicinato”.

Proponente: Dallorto (Verdi), Bernabò Brea (Gruppo Misto)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 35 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Cappello, Delpino); 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 2 – 3 – 4 – 5: approvati con n. 25 voti favorevoli; n. 1 voti contrari (Cappello); 12 astenuti (Basso; P.D.L.: Balleari, Campora, Centanaro, Garbarino, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Vacalebre); 1 presente non votante (P.R.C.: Bruno).

L'ordine del giorno n. 6 è confluito nell'emendamento n. 3.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 1 astenuto (L.N.L.: Piana); 2 presenti non votanti (Cappello; P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: approvato con n.24 voti favorevoli; n. 14 astenuti (Bernabò Brea P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Garbarino, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi; L.N.L.: Piana; U.D.C.: Bruni, Lo Grasso, Vacalebre), 1 presente non votante (Cappello).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 14 voti favorevoli; 21 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, P.D., Verdi, I.D.V., S.E.L.); 1 astenuto (Gagliardi); 2 presenti non votanti (Cappello, P.R.C.: Bruno).

Esito della votazione sugli emendamenti n. 2 e n. 3: approvati con n. 23 voti favorevoli; n. 14 astenuti (Basso, P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro,

Garbarino Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi; U.D.C.: Bruni, Lo Grasso, Vacalebre; L.N.L.: Piana); n. 1 presente non votante (Cappello).

Esito della votazione della proposta n. 92 effettuata per punti:

Punto 1) - Variante n. 1 e punti nn. 2 – 3 – 4 – 5 (dispositivo): approvata con 34 voti favorevoli; 1 voto contrario (Cappello); 3 astenuti (Bernabò Brea, P.R.C.: Bruno, L.N.L.: Piana); 111 presente non votante (Delpino).

Punto 1) - Variante n. 2 e punti n. 2 – 3 – 4 – 5 (dispositivo): approvata con 34 voti favorevoli; 1 voto contrario (Cappello); 2 astenuti (Burlando, P.R.C.: Bruno), 2 presenti non votanti (Delpino, Nacini).

Punto 1) - Variante n. 3 e punti n. 2 – 3 – 4 – 5 (dispositivo): approvata con 37 voti favorevoli; 1 voto contrario (Cappello); 1 astenuto (P.R.C.: Bruno).

Punto 1) - Variante n. 4 e punti n. 2 – 3 – 4 - 5 (dispositivo): approvata con 32 voti favorevoli; 7 voti contrari (Bernabò Brea, Cappello, S.E.L.; P.R.C.; L.N.L.).

Punto 1) - Variante n. 5 e punti n. 2 – 3 – 4 - 5 (dispositivo): approvata con 20 voti favorevoli; 12 voti contrari (Basso; Cappello; P.R.C.; P.D.L.; L.N.L.); 4 astenuti (Bernabò Brea, Cecconi, U.D.C.: Bruni, Vacalebre), 2 presenti non votanti (Delpino, Nacini).

CDXLIV

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00095/2010 DEL 04/11/2010  
INDIRIZZI IN ORDINE ALLA  
REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON IL  
CONSORZIO UTRI MARE IN RELAZIONE  
ALL'AREA SITA SUL LITORALE DI VOLTRI  
COSTITUITA DALLA PASSEGGIATA A MARE E  
DAGLI SPAZI LIMITROFI.

PROPOSTA N. 00096/2010 DEL 04/11/2010  
INDIRIZZI IN ORDINE ALLA  
REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON  
L'ASSOCIAZIONE PRA VIVA IN RELAZIONE  
ALLA FASCIA DI RISPETTO DI PRA.

PROPOSTA N. 00097/2010 DEL 04/11/2010  
INDIRIZZI IN ORDINE ALLA  
REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON IL  
CONSORZIO PEGLI MARE IN RELAZIONE ALLA  
FASCIA DI RISPETTO DI PEGLI.

**BRUNI (U.D.C.)**

"Intervengo per chiedere il rinvio della trattazione delle proposte nn. 95, 96, 97 perché, dato che non rappresentano caratteristiche d'urgenza, anche se la tematica è estremamente importante e merita un sicuro interesse, a mio avviso nelle commissioni non sono state sviscerati alcuni argomenti che meriterebbero l'acquisizione e, soprattutto, dal punto di vista del dato in se.

In particolare, se mi è concesso, a pag. 4 della proposta n. 96 si parla di stabilire in che misura l'associazione Prà Viva sia chiama a rifondere al Comune di Genova l'ammontare dei canoni da questi corrisposti all'Autorità Portuale. Mi chiedo, quindi, cosa ad oggi è stato pagato e se è più o meno del dovuto, cosa che è per me importante.

Il secondo punto a cui chiederei una risposta è quali sono le tariffe applicate per i posti barca, soprattutto quelli previsti per le convenzioni con le società sportive (piscina, calcio, canottaggio).

Si parla, poi, di nautica sociale e in commissione alcuni consiglieri hanno affermato che ci sarebbero barche estremamente più grosse di quelle definite nautica sociale, per cui mi farebbe piacere acquisire la stima del numero delle barche ormeggiate e, soprattutto, qual è la dimensione della barca stessa".

## **ASSESSORE FARELLO**

"E' mio dovere sottolineare che su queste tre pratiche sono state compiute due commissioni, nella seconda delle quali sono stati auditi gli organi associativi del consorzio Pegli Mare, dell'Associazione Prà Viva, del consorzio Utri Mare, su richiesta della precedente commissione consiliare.

Ricordo inoltre che tutti i gruppi erano rappresentati nella discussione, hanno potuto porre le domande a cui è stata data risposta e che nel tempo intercorrente fra le due commissioni c'era anche la possibilità di richiedere eventuali integrazioni alla documentazione fornita dalla Giunta, cosa su cui c'è sempre stata disponibilità; abbiamo inoltre fornito anche la documentazione indiretta.

Detto questo, doveroso per rispetto del mio lavoro, del lavoro della Giunta, degli uffici e delle due commissioni consiliari, io non ho carattere d'urgenza per queste delibere, per cui rimetto al Consiglio Comunale la decisione se portarle all'approvazione oggi o altrimenti rinviarle al prossimo Consiglio.

Ovviamente i dati richiesti dal consigliere Bruni sono in disponibilità degli atti dell'associazione Prà Via (alcuni dei quali sono già stati forniti in una commissione consiliare precedente a quella in cui avevamo discusso questa delibera). Quindi, se pure il Consiglio Comunale decidesse di andare avanti oggi si tratta di atti che faremo avere al consigliere ed eventualmente a tutti i consiglieri che ne facciano richiesta".

## **DANOVARO (P.D.)**

"Una considerazione in merito alla richiesta avanzata dal capogruppo dell'U.D.C.: queste pratiche, come è già stato rimarcato dall'assessore, hanno avuto un iter di passaggi in commissione che, per quanti erano presenti, hanno permesso di formulare un'opinione abbastanza precisa, consegnando atti e rispondendo alle tante domande emerse in sede di dibattito.

Laddove ci fosse l'esigenza da parte del gruppo che lui rappresenta, vista la non urgenza come testimoniato dall'assessore, di prendersi un po' di tempo non per rimettere in discussione un iter di valutazione di ulteriori audizioni e commissioni consiliari che dovessero protrarre l'approfondimento della pratica, ma per consentire al gruppo stesso una migliore istruttoria sulla base di quegli elementi che evidentemente ha avuto ancora difficoltà a recepire, da questo punto di vista siamo disponibili ad accordare la richiesta di rinvio manifestata dall'U.D.C.".

**NACINI (S.E.L.)**

"Da come è stata formulata non prenderei nemmeno in considerazione la richiesta. E' vero che molte volte un membro della commissione non c'è ma ci sono i colleghi del suo gruppo.

Qui si sta creando un precedente e un domani che il consigliere Nacini non potrà venire in commissione per un mal di pancia vorrei venisse rispettato anche lui. Se avesse chiesto più tempo per esaminare la pratica poteva andare bene, ma come è stata presentata la richiesta non mi va bene.

E' negativa non soltanto nei confronti degli altri colleghi, ma anche perché si tratta di un principio e se per caso passerà questa logica qualunque consigliere dovrà essere un domani rispettato alla stessa maniera".

**CAMPORA (P.D.L.)**

"Volevo chiedere una precisazione a chi ha proposto la mozione di rinvio. Mi pare che il consigliere Bruni abbia motivato la richiesta di rinvio sulla base del fatto che vorrebbe acquisire ulteriore documentazione; dopodiché nell'introdurre il discorso ha fatto un inciso che per me non conta nulla.

Da questo punto di vista mi pare che la richiesta sia accoglibile".

**BRUNI (U.D.C.)**

"Come ho detto prima, anche se non ero presente ho ascoltato la registrazione della commissione dalla quale emergeva la mancanza di questi tre dati di cui chiedevo l'acquisizione, visto che non mi risulta che questi dati siano stati forniti in commissione.

Non si tratta, quindi, di avere più tempo per rispondere".

**NACINI (S.E.L.)**

"Con questa precisazione non ho alcuna preclusione al rinvio, anche perché l'assessore ha dichiarato che non c'è urgenza".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Direi che non ci sono contrari alla mozione di rinvio per cui metterò le proposte oggetto della mozione all'ordine del giorno della prossima settimana".

CDXLV (104)

PROPOSTA N. 00098/2010 DEL 04/11/2010  
CDS 12/08 - CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI  
DELL'ART. 58, COMMA 5, DELLA L.R. N. 36/1997  
COME MODIFICATO CON L.R. N.19/2002, PER  
LA DEFINIZIONE DELL'ACCORDO DI  
PROGRAMMA RELATIVO ALL'APPROVAZIONE  
DI UN CAMPO DA GOLF A 27 BUCHE,  
ATTREZZATURE DI SERVIZIO, STRUTTURE  
RICETTIVO - RESIDENZIALI E DI UN PARCO  
PUBBLICO, IN LOCALITÀ ACQUASANTA,  
AVENTE VALORE DI P.U.O. PARERE DEL  
COMUNE DI GENOVA. ESAME DELLE  
OSSERVAZIONI.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

"Rispetto alla proposta di cui all'odierno, con l'ordine del giorno n. 1 avendo ricavato dalla relazione e dalla documentazione a corredo di questa pratica, le decisioni assunte dal Consiglio Comunale il 28.07.2003 che risparmio nella sua lettura. Vorrei però riprendere il punto n. 2 di quel dispositivo di Giunta di quel Consiglio Comunale che recitava: "... Di prendere atto che la determinazione definitiva che potrà essere positiva o negativa od eventualmente condizionata, sarà assunta dalle amministrazioni coinvolte a seguito dell'istruttoria a cura di Enti ed uffici competenti da svolgersi sulla proposta progettuale che sarà presentata in conferenza dei servizi.

Arriviamo, poi, alla deliberazione del Consiglio Comunale del 19.12.2006 ed abbiamo notato che, sempre al punto n. 2 di quel dispositivo di Giunta, c'è la stessa dichiarazione di quella del 2003. Ci siamo allora chiesti, rispetto al quelle due deliberazioni, quali atti poi sono stati compiuti in sede di conferenza dei servizi? Perché né nella relazione, né negli allegati e neppure nella documentazione a corredo si fa cenno di quali atti siano stati compiuti. In effetti l'unica Conferenza di Servizi che viene citata è quella del 24 aprile 2008, quindi noi vogliamo ricordare queste questioni perché c'erano già due deliberazioni del Consiglio Comunale il cui dispositivo di Giunta al punto 2) rinviava alla Conferenza di Servizi per acquisire i pareri di tutti gli enti aventi competenza.

Ebbene, di queste due deliberazioni del Consiglio Comunale non si fa cenno, tenuto conto, peraltro che l'ultima Conferenza di Servizi cui si richiama l'odierna delibera risale al 24 aprile 2008, quindi ci sono notevoli ritardi sul piano dell'istruttoria di questa pratica, sui quali ritardi od eventuali inadempienze la controparte cioè il proponente la realizzazione del campo di golf potrebbe poi rivalersi nei confronti dell'Amministrazione Comunale o del

Consiglio nel caso approvasse questa pratica. Comunque, a prescindere dall'iter di questo provvedimento, noi chiediamo che sia opportuno che pervenga una relazione dettagliata al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti e previsti al punto 2) dei dispositivi di cui sopra.”

### **BASSO (GRUPPO MISTO)**

“Illustro l'o.d.g. n. 2 anticipando un voto contrario sulla pratica in oggetto e quindi la definitiva cancellazione del panorama genovese di questa infrastruttura. Mi sono permesso in quest'o.d.g. di richiamare l'importanza dello sport del golf, oggi, in Italia ma soprattutto in Europa citando alcuni brevi dati: in Europa ci sono oltre 4 milioni di appassionati al golf, in Italia ci sono 100.000 tesserati, tra cui in modo particolare i giovani e le donne che stanno ottenendo dei risultati straordinari per la prima volta nella storia di questo sport a livello nazionale. Ricordiamo tutti quel ragazzino di Verona di 17 anni che sta vincendo tutte le più importanti manifestazioni del mondo. Quindi il golf è passato da sport di élite a sport di massa a cui i giovani guardano con estremo interesse.

In Italia si contano 298 circoli di golf e 114 campi a 18 buche, mentre in Liguria ce ne sono soltanto 4. Il golf è uno sport a cui i giovani guardano con molto interesse ma soprattutto è un formidabile strumento per un'attrattiva turistica. In proposito ricordo a tutti che lo l'incremento del turismo in Portogallo è stato favorito dallo sviluppo enorme dei campi da golf nel sud del paese frequentati da migliaia di persone. Ora, è vero che il paese al momento è in crisi, ma l'unica risorsa di cui dispone attualmente è proprio il turismo. Quindi se Genova vuole diventare una città turistica deve avere, a mio avviso, un campo da golf, tenuto conto peraltro che, come ho già detto, nel panorama regionale i campi dedicati a questo sport sono pochi. Inoltre la nostra città non vuole soltanto essere una città turistica ma diventare anche internazionalmente importante sotto il punto di vista delle nuove industrie.

Pertanto nel mio ordine del giorno auspico che il campo da golf dell'Acquasanta possa proseguire il suo iter, ma se così non fosse, visto che dobbiamo approvare il nuovo PUC, chiedo che la Giunta individui un'area idonea nell'ambito del territorio genovese in merito alla quale interessare la federazione e gli investitori privati per realizzare questo campo. Forse 27 buche all'Acquasanta erano eccessive ma un campo da golf a 18 buche per le gare internazionali credo che la città lo meriti.”

### **SINDACO**

“Consigliere Grillo G., la ringrazio perché lei fa sempre degli ordini del giorno molto dettagliati e precisi, e credo che abbia ragione quando dice che

deve essere trasmessa al Consiglio Comunale una relazione dettagliata che recuperi le informative che qui lei esprime, quindi la risposta è favorevole.

Consigliere Basso, non posso essere a favore del suo ordine del giorno prima di tutto perché propongo questa delibera affinché passi. Inoltre per quanto concerne l'ipotesi di individuare un'area idonea nell'ambito del nuovo PUC, se lei volesse trasformarlo in una raccomandazione, possiamo anche tenerne conto ma, a mio parere, lei deve attendersi dal PUC di nuova generazione - quello che il 13 dicembre concluderemo e presenteremo - qualcosa di molto diverso dal fatto che una Giunta si metta lì e faccia dei "disegnini" dicendo dove va il campo da golf e così via. Noi stiamo indicando col nuovo PUC, come lei sa, tre livelli di pianificazione entro i quali sono nostri obiettivi dettare delle regole certe dicendo cosa non si può fare (es. consumare il suolo e costruire in collina, tutte cose che dovrebbero essere ormai acquisite) e individuare dei distretti di trasformazione e delle aree di concertazione.

Quindi se in sede di discussione sul PUC, prima di adottarlo definitivamente, vorrà presentare delle proposte per dirci che in queste aree devono trovare posto anche attività sportive come questa noi saremo contenti di discuterne, ma lei non può chiedermi adesso di fare un PUC di vecchia generazione, stabilendo già dei vincoli quando, invece, il nostro obiettivo è tutt'altro. Ora, se lei è d'accordo che quest'ordine del giorno possa essere accolto come raccomandazione, perché se ne possa continuare a parlare, io posso anche riceverlo, ma così no perché è proprio il contrario di come ci stiamo muovendo rispetto al Piano Urbanistico. Inoltre non capisco tanto perché dovrei optare per un impianto da golf a 18 buche e non a 27. Io direi, pertanto, che questo suo ordine del giorno traduce soltanto la sua indisponibilità a votare a favore rispetto alla delibera che io porto e conseguentemente non posso certo darle ragione."

## **DALLORTO (VERDI)**

"Io non voglio certo aprire una discussione, in fase di dichiarazione di voto, sull'opportunità o meno di un campo da golf per la nostra città, quindi una valutazione tra domanda e offerta che sarebbe opportuno fare per la nostra città e per la nostra regione, né voglio entrare nel merito della valutazione se quell'area che era stata individuata sia l'area opportuna o meno per realizzare eventualmente questa struttura. C'è da dire che i campi da golf sono tra le strutture più energivore dal punto di vista ambientale, nel senso che essenzialmente il fabbisogno di acqua che un campo da golf richiede è particolarmente elevato.

Stiamo arrivando alla fine dell'"Anno della Biodiversità" e il prossimo anno Genova ospiterà la "Settimana internazionale dell'acqua", quindi mi sembra che la valutazione che la Giunta ha dato su questa proposta sia

assolutamente opportuna. Il piano che era stato presentato era un piano prevalentemente edilizio e poco naturalistico, un ritorno sproporzionato rispetto all'investimento del territorio che l'operazione prevedeva. E' chiaro che noi non siamo pregiudizialmente contrari ad iniziative private quando queste, però, tengono in conto in egual modo la sostenibilità economica e quella ambientale, e soprattutto il ritorno in termini di interesse pubblico. Ecco, qui non si vedeva un bilanciamento, un buon rapporto tra interesse privato e interesse pubblico. Mi viene da dire che questo progetto aveva essenzialmente un'anima privatistica, che venivano utilizzate tecniche invasive, non adeguate alle evoluzioni tecnologiche che richiede l'emergenza ambientale in cui versa il nostro pianeta.

Aspetto con interesse di conoscere come questa questione verrà affrontata nel nuovo PUC che verrà, appunto, presentato a questo Consiglio Comunale. Se da una parte voglio dare alla proposta di oggi un significato storico nel senso che finalmente diciamo no a quel tipo di struttura - e quindi mi voglio augurare che quel tipo di struttura sia definitivamente archiviata, che sia un pericolo scongiurato in quel luogo e con quelle impostazioni non adeguate ai nostri tempi - d'altra parte dobbiamo porci il problema e studiare un sistema per un riutilizzo utile del territorio. Si tratta di aree molto interessanti e pregiate dal punto di vista della biodiversità, aree in cui il presidio umano è andato diminuendo nel corso degli anni, tanto è vero che sono aree spesso percorse dal fuoco. Ebbene, mi auguro che il nuovo PUC che verrà presentato a questo Consiglio Comunale proponga alcuni sistemi, alcuni meccanismi virtuosi per utilizzare queste aree in modo utile, economicamente sostenibile ma soprattutto in modo ambientalmente sostenibile al fine di valorizzare il pregio ambientale di queste aree.”

### **BRUNO (P.R.C.)**

“Sono a favore di questa delibera perché sono vent'anni che lotto contro questo progetto. Perché non voglio il cemento in collina e voglio la sicurezza idrogeologica al fine di evitare ingenti movimenti di terra che stravolgerebbero il territorio, i Piani di Prà. Perché voglio che tutti possano continuare ad usufruire di quei luoghi. Perché mi ricordo con piacere delle partite a pallone coi calciatori e degli scouts quando facevamo le “manifestazioni contro” negli anni '90. Perché questa delibera significa che anche le forze politiche ai margini possono raggiungere qualche risultato e perché penso che sia possibile costruire per quei luoghi una nuova economia e una nuova fruizione.”

**NACINI (S.E.L.)**

“Dopo 27 anni, dopo tutte le manifestazioni per difendere i Piani di Prà, vorrei ricordare in particolare Giuliano Boffardi, Presidente dell’allora Circostrizione col quale proprio 27 anni fa abbiamo fatto delle battaglie contro l’insediamento Snam, dopodiché è emersa la proposta del campo da golf. Ebbene, la prima proposta del campo da golf non ha trovato dei battaglieri contro perché parlava di 18 buche e di strutture essenzialmente collegate allo sport. Successivamente l’imprenditore di turno ha fatto una proposta diversa ossia un campo da golf a 36 buche e nel frattempo ha acquisito i vicini terreni della Snam portando a 220 ettari le aree interessate. Lo stesso ha poi dichiarato di regalare al Comune 90 ettari in contropartita a quello che si era votato in Consiglio Comunale, ma è bene tener presente che questa parte di terreno è impraticabile. Pertanto come Gruppo S.E.L. votiamo a favore della delibera auspicando che questo sia l’inizio di una nuova era di questa Amministrazione in cui l’ambiente e il verde vengano veramente rispettati.”

**CECCONI (P.D.L.)**

“Vede, Signora Sindaco, la nostra è una città in declino: perdiamo abitanti, le aziende se ne vanno, perché, come ha giustamente detto il collega Basso in Commissione, in questa città non esiste la certezza del diritto - e mi riferisco a quello che a lei non va bene come Acquasola e Acquasanta.

A proposito di Acquasanta abbiamo fatto un sopralluogo per decidere il numero delle buche (18 o 27 buche) e si era poi optato per la seconda ipotesi. Questo progetto ci avrebbe permesso di risanare tutta la zona dell’Acquasanta e di sviluppare il turismo. Ora, siccome per lei questo è un gioco da ricchi, si vota contro. Il problema è che dovremo affrontare un’altra causa anche per questa delibera, il che comporterà un risarcimento di danni esattamente come è accaduto per l’Acquasola. Per queste ragioni dichiaro che il mio Gruppo voterà contro.”

**BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Esprimo questa dichiarazione di voto anche a nome della consigliera Cappello. Il nostro voto sarà assolutamente favorevole. Non possiamo che prendere atto con piacere di un’inversione di rotta che si è prodotta in questi anni. Io ero in Consiglio Comunale nel 2002 quando sono stati fatti i sopralluoghi ed è stata approvata la variante originaria. Ebbene, era del tutto evidente che il sito non si prestasse ad una speculazione edilizia, perché il problema non è assolutamente il campo da golf, quanto un tipico esempio di speculazione edilizia. D’altra parte c’è ben poco da stupirsi: oggi si fanno

addirittura gli ospedali pur di permettere speculazioni edilizie! Su questo sono peraltro un po' turbato perché vedo il parere giustamente negativo sull'Acquasanta da parte della Sovrintendenza ai Beni Architettonici che non vede, però, lo scempio a Carignano. Il contrasto è, a mio parere, del tutto evidente, comunque le motivazioni per cui quella speculazione non era assolutamente ammissibile è che chiunque vada ad Acquasanta può rendersi conto del problema della viabilità, problema assai sentito oltre ovviamente a quello del rischio di incendi. Concludo ribadendo il voto a favore mio e della consigliera Cappello.”

### **BASSO (GRUPPO MISTO)**

“Ho già espresso in Commissione tutte le mie perplessità e la mia contrarietà su questa delibera. Quello che mi ha più colpito è cosa sia successo dal 2007 al 2010. Avevo già ricordato l'altro giorno alcune sue dichiarazioni e gliene ricordo un'altra che ho trovato recentemente e che cito testualmente: “Tutti questi progetti - Via Caffaro, Cimitero Staglieno, Darsena, etc... - non passeranno più in Consiglio Comunale”. Invece ci risiamo! Siamo di nuovo qua e vorrei capire perché due approvazioni da parte del Consiglio Comunale (2003 e 2007) con due diverse Amministrazioni, tenuto conto peraltro che, se non erro, nel 2003 lei era Assessore all'Area Vasta del Comune di Genova. Comunque non è un problema del Sindaco ma della maggioranza, addirittura per la maggior parte formata dalle stesse persone, ad eccezione di Nacini e Bruno che si sono sempre dichiarati contrari.

Ricordo al Sindaco che questa delibera aveva rischiato di spaccare la Giunta di allora, dopodiché era stata trovata una forma di mediazione. Ora, non voglio ripetere la storia che ho già fatto l'altro giorno e non voglio annoiare i colleghi, tuttavia questo progetto ha sicuramente delle criticità che sono emerse chiaramente dagli atti. Ma quello che mi aspetterei da una Giunta e soprattutto dagli Uffici è di accompagnare il privato a realizzare un qualcosa, aiutarlo a superare degli ostacoli. Se poi le due posizioni sono assolutamente inconciliabili, evidentemente bisogna dire di no al progetto, tuttavia se ci sono delle possibilità di aggirarlo questo progetto - qui mi ricollego al discorso della certezza del diritto di cui sopra - ritengo che sia un obbligo dell'Amministrazione di accompagnare il privato a superare questi ostacoli.

E a proposito di ostacoli voglio ricordare che su questi terreni c'è passato il fuoco, quindi dovremmo andare a ritagliare diversamente queste famose “casette”. Questo progetto aveva tra l'altro delle forti peculiarità: sia il Comune di Mele che l'Ufficio del Piano della Mobilità avevano ricordato che una strada fatta così come era stato progettato avrebbe portato un aiuto alla comunità locale che al momento è difficilmente raggiungibile, appunto, in caso di incendio. Questo è un aspetto ma ovviamente ci sono altre criticità come, ad

esempio, l'acqua. Tuttavia è stata espressa una contrarietà per cui il progetto è chiuso.

Ricordo solamente al Sindaco che l'altro giorno il rappresentante dei Verdi in Consiglio, nel difendere la scelta della Giunta, aveva ricordato che a Campenave c'è un agriturismo che dà lavoro addirittura a quattro persone. Ora, non ho nulla contro gli agriturismi e vorrei che ce ne fossero anche dieci e che dessero lavoro a 40 persone, ma anche se facciamo dieci agriturismi non raggiungeremo mai l'occupazione che avrebbe questo progetto, sia pure, ripeto, modificato, sia nella fase di realizzazione - in quanto si parlerebbe di centinaia di posti di lavoro per alcuni anni - ma soprattutto nella fase successiva di mantenimento del campo e della struttura.

Quindi, Signor Sindaco, io credo che questa sia, mi permetta di dirlo, solamente una posizione pregiudiziale, che peraltro è emersa anche dalla posizione contraria all'ordine del giorno, in quanto nel mio o.d.g. non chiedo mica l'individuazione di un'area bensì voglio sensibilizzare alla questione che se Genova deve essere una città turistica, una città aperta al mondo, è bene considerare l'opportunità che a Genova negli anni futuri arrivino tanti manager e non dobbiamo dimenticare che i manager americani e tedeschi per prima cosa chiedono quali sono le scuole internazionali e quali sono le possibilità di svago in una città. Detto questo, io continuo a ribadire il mio voto contrario a questa proposta perché credo che sia un'occasione sprecata per la città e non riesco ad immaginare quando ne capiterà una simile.”

## **SINDACO**

“Consigliere Basso, siccome lei usa sempre ripetere questa affermazione e lo fa sempre quando io non posso rispondere, vorrei che rimanesse verbalizzato che la deliberazione precedente a cui lei fa riferimento consentiva di procedere rispetto ad un accordo di programma - che poteva esserci o meno - mentre quella a cui lei fa riferimento quando parla di questo progetto è una deliberazione del 2006. Le ripeto ancora una volta che in quegli anni io facevo il Parlamentare Europeo, quindi la prego di non addurre più questa motivazione.”

## **PIANA (L.N.L.)**

“In occasione della discussione di questa delibera io non ho presentato nessun documento. Ci tenevo, però, a chiedere un impegno nell'esprimere voto favorevole a questa pietra tombale sul progetto di realizzazione del campo da golf in Acquasanta. Un impegno nei confronti di quelle due località maggiormente interessate sul versante di Prà, nella zona di Via Branega, e sul versante di Voltri, nella zona di Via Acquasanta, che hanno contribuito e contribuiscono a mantenere comunque il territorio in un determinato tipo di

condizione e sono tra le poche realtà agricole ancora esistenti sul tessuto comunale dove insistono delle aziende agricole vere e proprie che cercano di operare e che tuttavia di confrontano e scontrano con un po' di disattenzione da parte dell'Amministrazione Comunale almeno per quanto riguarda la garanzia dei servizi minimi quali l'accesso viario e le reti.

Questi soggetti sono stati sempre schierati assolutamente contro perché questo era davvero un progetto speculativo - in questo paese ci sono stati momenti storici nei quali andavano di moda, ad esempio, i parchi e tutto dal parco naturale al parco urbano si chiamava parco, dopodiché ci sono stati altri momenti in cui andavano di moda i campi da golf (e questa regione ne è purtroppo testimonianza) attraverso i quali venivano aggirate quelle che erano le regole dei vari piani urbanistici sulle volumetrie e sugli spazi edificabili e sostanzialmente si rendevano possibili determinati tipi di speculazione e insediamento abitativo e volumetrico - e si sono resi conto che dietro a questo disegno c'era un qualcosa che sicuramente non andava a loro vantaggio e che non poteva garantire un determinato tipo di sviluppo e di servizi. Tuttavia hanno sempre subito, in funzione di questo protrarsi dell'indecisione e delle lungaggini che hanno caratterizzato l'iter di questo piano urbanistico operativo, anche un certo rinvio da parte dell'Amministrazione dell'assunzione di scelte, di azioni e di interventi che potessero ripristinare le cose in una maniera quanto meno normale, che garantisse un livello minimo dignitoso dei servizi.

Quindi io sono favorevole all'approvazione di questa deliberazione e mi fa piacere che finalmente si sia data una svolta chiara a questo percorso. Approfitto per chiedere di non abbandonare questi territori e di prestare agli stessi maggiore attenzione.”

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che la relazione richiama le deliberazioni:

Consiglio comunale del 28 luglio 2003 dispositivo:

1) di rilasciare il preventivo assenso alla convocazione della Conferenza di Servizi per la definizione dell'Accordo di Programma tra la Regione Liguria ed il

Comune di Genova, ai sensi dell'art. 58, punto 5 della legge regionale n. 36/1997, come modificato dalla legge regionale n. 19/2002, relativo al complesso sportivo con campo da golf a 27 buche, attività complementari, attrezzature di servizio, strutture ricettivo residenziali e di soggiorno in località Acquasanta, avente valore di PUO in variante al Piano territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale Assetto Insediativo ed Assetto Vegetazionale, come precisato in premessa;

2) di prendere atto che la determinazione definitiva (che potrà essere positiva, negativa o eventualmente condizionata) sarà assunta dalle Amministrazioni coinvolte a seguito dell'istruttoria, a cura di Enti ed Uffici competenti, da svolgersi sulla proposta progettuale che sarà presentata in Conferenza di Servizi;

3) di stabilire comunque che l'istruttoria, per quanto attiene la fase comunale, svolga un'approfondita verifica della proposta rispetto a prioritari criteri finalizzati ad un corretto inserimento ambientale anche con riferimento alle scelte operate in merito alla infrastrutturazione dell'intera area, all'accessibilità, alle condizioni geo-morfologiche del sito, ai benefici complessivi sul piano turistico occupazionale derivanti dall'intervento, oltrechè avuto riguardo alle aree percorse dal fuoco ed alla disciplina da applicarsi alle stesse;

4) di dare mandato al Settore Pianificazione Urbanistica di curare gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;

Consiglio comunale del 19 dicembre 2006 dispositivo:

1) di rilasciare il preventivo assenso alla convocazione della Conferenza di Servizi per la definizione dell'Accordo di Programma tra la Regione Liguria ed il Comune di Genova, ai sensi dell'art. 58, punto 5 della legge regionale n. 36/1997, come modificato dalla legge regionale n. 19/2002, relativo al complesso sportivo con campo da golf a 27 buche, attività complementari, attrezzature di servizio, strutture ricettivo residenziali e di soggiorno in località Acquasanta, avente valore di PUO in variante al Piano territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale Assetto Insediativo ed Assetto Vegetazionale, come precisato in premessa;

2) di prendere atto che la determinazione definitiva sarà assunta dalle Amministrazioni coinvolte a seguito dell'istruttoria, a cura di Enti ed Uffici competenti, da svolgersi sulla proposta progettuale che sarà presentata in Conferenza di Servizi;

3) di stabilire comunque che l'istruttoria, per quanto attiene la fase comunale, svolga un'approfondita verifica della proposta rispetto a prioritari criteri finalizzati ad un corretto inserimento ambientale anche con riferimento alle scelte operate in merito alla infrastrutturazione dell'intera area, all'accessibilità, alle condizioni geo-morfologiche del sito, ai benefici complessivi sul piano turistico occupazionale derivanti dall'intervento, oltrechè avuto riguardo alle aree percorse dal fuoco ed alla disciplina da applicarsi alle stesse;

4) di dare mandato al Settore Pianificazione Urbanistica di curare gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;

EVIDENZIATO che la conferenza dei servizi in sede referente è stata convocata una sola volta il 24 aprile 2008;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a trasmettere al Consiglio comunale una relazione dettagliata circa gli adempimenti svolti in merito a quanto previsto ai punti 2 dei dispositivi delle deliberazioni del Consiglio Comunale del 28.7.2003 e 19.12.2006.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

#### PREMESSO

- che anche in Italia il golf in pochi anni è passato da sport d'élite a sport di massa;
- che in Europa si annoverano oltre 4 milioni di appassionati e in Italia 100.000 circa tesserati alla Federazione (dati 2009);
- che anche a livello agonistico in Italia sono stati raggiunti ottimi risultati in campo internazionale grazie, in particolare, ai giovani e giovanissimi (10.223) e alle donne (23.000);

- che in Italia si contano 298 circoli e 114 campi a 18 buche o oltre mentre in Liguria soltanto 4, con una percentuale del 4,50% circa sul totale nazionale (avendone la sola provincia di Alessandria 5);
- che è noto come il golf sia anche un formidabile veicolo turistico e di relazioni sociali.

### Impegna il Sindaco e la Giunta

- In caso di non creduta ipotesi di approvazione di parte del Consiglio Comunale della delibera di Giunta n. 98/2010 e fosse quindi confermato il parere negativo alla realizzazione del campo di golf all'Acquasanta, ad individuare, nel redigendo PUC, un'area nel territorio comunale idonea alla realizzazione di un campo da golf a 18 buche.

Proponente: BASSO (Gruppo Misto).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 7 voti favorevoli, 21 voti contrari (Sindaco; Cappello; P.D.; Nuova Stagione; P.R.C.; Verdi; I.D.V.; S.E.L.; L.N.L.), 3 astenuti (Bernabò Brea; Burlando; Jester) e 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione della proposta n. 98: approvata con 25 voti favorevoli, 7 voti contrari (Basso; P.D.L.) e 1 presente non votante (Gagliardi).

CDXLVI (105)

PROPOSTA N. 00100/2010 DEL 18/11/2010  
PERMUTA TRA IL COMUNE DI GENOVA E  
RI.GENOVA S.R.L. PER L'ACQUISIZIONE DI UN  
IMMOBILE SITO IN GENOVA, VICO STOPPIERI  
3 CONTRO LA CESSIONE DEGLI IMMOBILI DI  
CIVICA PROPRIETÀ SITI IN GENOVA, VICO INF.  
DEL ROSO 5 INTT. 3 E 5, VICO SANTA FEDE  
8/5A, VIA PRE' 14 INTT. 2 E 3 E RELATIVI  
DIRITTI IMMOBILIARI.

**LAURO (P.D.L.)**

“Chiedo di rimandare questa pratica in quanto, al di là dell'approfondimento in Commissione e del sopralluogo in Vico Stoppieri e negli appartamenti, manca comunque la procedura d'asta, citata a pag. 3. Di conseguenza noi non sappiamo se questi appartamenti, quando c'è stato l'abbattimento, siano stati presentati occupati o liberi. E questo è molto importante per capire effettivamente il valore della permuta, quindi io chiedo che questa pratica venga rimandata ad un altro Consiglio dopo aver ricevuto i documenti relativi alla suddetta procedura d'asta.”

**ASSESSORE PASTORINO**

“Ritengo che la discussione sia già stata svolta in maniera molto esauriente in una lunga Commissione.”

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Mi esprimo a favore della richiesta di rinvio.”

**DANOVARO (P.D.)**

“Sono contrario a tale richiesta ricordando, peraltro, che c'è stato un sopralluogo e che la pratica è stata rinviata in aula. Inoltre le informazioni che adesso vengono richieste hanno già ottenuto risposta durante la Commissione, pertanto possiamo procedere.”

**LAURO (P.D.L.)**

“Scusate, mi risulta che oggi sia pervenuto uno scritto da parte della Giunta che dice che gli appartamenti sono praticamente liberi in quanto gli

occupanti verranno trasferiti. Questo non è stato chiarito prima, quindi domando se nella base d'asta questi appartamenti erano liberi oppure occupati.”

**MALATESTA (P.D.)**

“Siccome i chiarimenti oggi pervenuti dalla Giunta sono opportunamente conseguenti alla discussione in Commissione, trovo pretestuosa questa richiesta di rinvio, tenuto conto peraltro del fatto che la permuta è tra il Comune ed una società partecipata ad ampia maggioranza del Comune.”

Esito della votazione della richiesta di rinvio: respinta con 9 voti favorevoli, 20 voti contrari (Sindaco; P.D.; Nuova Stagione; P.R.C.; S.E.L.; I.D.V.) e 1 astenuto (Cappello).

**LAURO (P.D.L.)**

“Chiedo al Presidente la verifica del numero legale.”

Alle ore 19.15 risultano presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Biggi, Bruno, Burlando, Cappello, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Grillo Luciano, Guastavino, Guerello, Jester, Lauro, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Nacini, Proto, Tassistro, in numero di 25.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Questa pratica, come peraltro ha evidenziato l'Assessore, è stata oggetto di un'ampia discussione in Commissione consiliare nell'ambito della quale avevamo richiesto un sopralluogo nei siti oggetto della permuta. Nel corso di tale sopralluogo, in via Stoppieri, abbiamo appreso che, contrariamente a quanto è scritto in relazione, per la passata stagione nei confronti di questi cittadini che versano in gravi difficoltà non c'è stata ospitalità alcuna da parte della Società Ri.geNova. Abbiamo appreso che il Comune di Genova aveva prodotto un intervento per opere di ristrutturazione di Euro 6.000,00.

Ora, a prescindere dall'entità della cifra, nella relazione di questo non si fa cenno, tanto è vero che io mi sono premurato di far pervenire alcuni giorni fa all'Assessore Pastorino i testi dell'emendamento e dell'ordine del giorno in cui rilevo che, se il Comune ha investito Euro 6.000,00 in questi locali, era opportuno che ce ne fosse traccia nella relazione di Giunta. L'Assessore mi ha inviato, questa mattina, una nota in cui si conferma questo investimento, tuttavia non ho notato che nella relazione vi sia un emendamento che in qualche misura specifichi che per quei locali - che quindi non ci sono stati concessi gratuitamente - il Comune ha prodotto questo intervento. Noi riteniamo opportuno che questo sia inserito. La seconda questione, di cui all'emendamento, si riferisce a quello che è scritto in relazione. La risposta che mi ha inviato l'Assessore conferma quanto è scritto nella relazione, però non ha fornito la documentazione probante."

#### **PIANA (L.N.L.)**

“E’ stato indicativo come nella discussione di questa pratica prima di tutto si siano evidenziati degli aspetti che sono stati esposti con precisione e con enfasi dal collega Grillo G. che sono assolutamente condivisibili. Esiste poi un altro aspetto di natura politica relativo al fatto che questa maggioranza si comporta nei confronti di alcuni partiti (verso i quali forse un domani si potrà traghettare ad un accordo, ad un ampio consenso e ad un sostegno al Sindaco) in un certo modo e in un altro modo riguardo ad istanze analoghe presentate da esponenti dell’opposizione. La richiesta legittima e fondata della consigliera Lauro di rinvio per dare la possibilità di approfondire e acquisire quegli atti che sono carenti rispetto alla delibera che oggi andiamo a votare è stata respinta, contrariamente a quanto è stato fatto nei confronti di una richiesta altrettanto legittima avanzata da altri colleghi. Questo dovrebbe farci riflettere perché in ogni occasione continuiamo a fare i furbi, e credo che questo non faccia bene alla politica in generale.

Nel merito della questione le perplessità che abbiamo già espresso in Commissione permangono anche a seguito del sopralluogo, degli approfondimenti e dei chiarimenti che in qualche modo l'Assessore Pastorino ha cercato di darci. Noi non crediamo che per far fronte a progetti anche condivisibili nei confronti dei più deboli - tutti coloro che sono senza casa e necessitano di un punto di riferimento per poter trascorrere la notte o al quale potersi rivolgere in particolari situazioni di disagio - l'Amministrazione debba ricorrere ad uno strumento come la permuta. Crediamo che il Comune debba finalmente cercare di appropriarsi di quelle che sono le proprie potenzialità immobiliari e cercare di valorizzarle al meglio senza ricorrere a questi scambi che rimangono all'interno del Comune in maniera distorta (visto che si tratta del solito gioco delle “scatole cinesi” tra l'Amministrazione e le realtà partecipate

dalla stessa), che si allontanano un po' da quelle che sono le finalità sociali che dovrebbero caratterizzare un provvedimento di questo genere e forse si affacciano in altre finalità che oggettivamente non ci sentiamo assolutamente di condividere. Quindi noi voteremo contro questa deliberazione.”

**BIGGI (P.D.)**

“In merito a questa delibera abbiamo discusso ampiamente in Commissione ed abbiamo effettuato, su richiesta dell'opposizione, un sopralluogo nel corso del quale abbiamo visitato sia la sede di Vico Stoppieri, sia gli edifici oggetto della permuta. Quindi ritengo di avere opportunamente approfondito la questione sia con gli Uffici comunali che con gli Uffici di Ri.geNova. Io vorrei, però, che una volta tanto si discutesse del contenuto, sul perché di questa delibera.

Noi andiamo a dare una risposta alle categorie più fragili della nostra città - ai “senza dimora” che in queste giornate sarebbero per strada e non avrebbero nessuna possibilità di ricovero - mediante un progetto che, dopo la fase sperimentale dello scorso anno, aspira a diventare definitivo e che dà semplicemente ricovero ai “senza dimora” per la notte, il “Progetto Calore e Caffè”, gestito da S. Marcellino. Noi così facendo diamo il ricovero ad una ventina di persone che altrimenti sarebbero per strada, quindi vorrei soltanto appellarmi alla coscienza della minoranza e ad un'idea di città che auspichiamo essere solidale.”

**LO GRASSO (U.D.C.)**

“Credo che i buoni propositi di questa delibera non siano da mettere in discussione, tuttavia esiste un problema di metodo, pertanto sono costretto a dare un voto d'astensione. L'Amministrazione deve poter fornire gli eventuali ulteriori chiarimenti richiesti da un consigliere comunale, in modo tale che il consigliere abbia le idee chiare su cosa va a votare.

La richiesta di rinvio era stata avanzata per poter ottenere altra documentazione al fine di votare in maniera convinta una delibera come questa pienamente, ma, considerato che la Giunta non ha dato parere favorevole ad un aggiornamento in merito alla delibera, dichiaro che mi asterrò.”

**LAURO (P.D.L.)**

“Dichiaro prima di tutto che non voterò questa delibera in quanto mancano i documenti relativi all'asta, motivo che mi ha spinto a richiederne il rinvio. Inoltre voglio fare una precisazione alla consigliera Biggi: noi qui non siamo a votare il “Progetto Calore e Caffè”, ma siamo chiamati a votare una

permuta di cinque appartamenti del Comune con uno non abitabile, per cui io chiedo di vedere la perizia dell'asta. Qui noi non siamo a votare in merito all'aiuto nei confronti dei "senza dimora" - su questo noi siamo i primi - ma in merito ad una permuta. Dopodiché se volete mascherare qualcos'altro sono fatti vostri, ma noi qui siamo a votare la permuta!"

#### **NACINI (S.E.L.)**

"In Commissione ho sostenuto l'importanza di andare a fare il sopralluogo, nel corso del quale mi sembrava che fossimo tutti soddisfatti. Per quanto riguarda la permuta quando si mette in dubbio l'onore dei nostri lavoratori io qualche problema comincio ad averlo, perché di permutate se ne sono fatte in tutto il mondo. I colleghi possono benissimo votare contro questa pratica ma chiedere un altro rinvio è veramente ridicolo!"

#### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Nessuno dei colleghi di centro-destra che mi hanno preceduto ha assolutamente contestato la finalità assistenziale che è alla base della delibera. Va comunque sottolineato che questo è un ricovero temporaneo e non contiene neppure letti per i "senza dimora" che cercano un rifugio, infatti c'è stato detto che al massimo questi potranno utilizzare delle sedie a sdraio in quanto non si intende fare un ricovero notturno vero e proprio. Sicuramente anche questo va benissimo ed è una finalità assolutamente condivisibile. Io inizialmente avrei votato dopo l'esposizione dell'Assessore, che, mi permetto di dire, è stata molto pasticciata e confusa e tale da suscitare molti dubbi, ma, dopo aver fatto il sopralluogo nel corso della Commissione, onestamente non mi sento di votare contro in quanto, ripeto, la finalità è positiva. Gli immobili sono quelli che caratterizzano i quartieri purtroppo disperati del Centro Storico.

In effetti non è chiara una cosa: sicuramente il Comune poteva entrare direttamente nel sostenere questa iniziativa assistenziale, ma Ri.geNova, che è l'altro attore nella permuta, è partecipata dal Comune in una percentuale molto forte. Ora, o Ri.geNova fa un'opera di misericordia ma in quanto partecipata in effetti il costo lo paghiamo comunque noi, oppure sarà una brillante operazione immobiliare sulla quale qualcuno ci guadagnerà, il che tuttavia mi sembra oggi praticamente impossibile, considerata la realtà di quelle aree. Pertanto onestamente ritengo di astenermi non potendo contrastare la scelta della Giunta ma nel contempo non essendo del tutto convinto."

## **ASSESSORE PASTORINO**

“Prima di tutto vorrei ricordare che, a seguito dei lavori della Commissione, è stato poi predisposto dal sottoscritto e dal Dirigente del Settore Sport e Demanio, Dott. Cavalli, una modifica di Giunta che è stata inoltrata agli Uffici relativamente agli impegni di ricollocazione per gli inquilini di Vico Inferiore del Roso int. 3 e int. 5, che dovranno, quindi, essere trasferiti.

Cito testualmente: “Dare atto che Ri.geNova ha incaricato, insieme all’Ufficio Politiche della Casa e alla Direzione Programmi Riqualficazione Urbana e Politiche della Casa e del Lavoro, delle ricollocazioni dei nuclei familiari residenti negli alloggi di Vico Inferiore del Roso n. 5 int. 3 e int. 5 da trasferirsi negli alloggi comunali di Vico di S. Fede n. 2 come previsto dal Programma Organico di Intervento “Pozzo e Monachette””. Quindi questo elemento era implicito e viene a questo punto affermato testualmente, pertanto ci sarà l’obbligo del concerto tra Ri.geNova e l’Ufficio Politiche della Casa per la ricollocazione delle famiglie rialloggiate.

Devo dire che non ho inteso in Commissione e continuo a non intendere adesso la veemenza con cui vengono presentate richieste cui, peraltro, pensavo di aver già dato risposta. Gli Euro 6.000,00 che il Comune ha corrisposto a Ri.geNova per gli interventi sostenuti sono stati a compensazione dell’utilizzo della sede di Vico Stoppieri nella scorsa stagione invernale e computati, invece del costo del locativo, come contributo agli interventi di ristrutturazione sostenuti. Tale spiegazione è già stata data in Commissione e la reitero.

Effettivamente non avrei avuto difficoltà ad accettare l’emendamento e l’ordine del giorno presentati dal consigliere Grillo G. al quale, come egli ben sa, ho già avuto modo di fornire elementi di risposta nei giorni scorsi. Tuttavia mi colpisce la contemporanea dichiarazione, prima ancora di aver ascoltato la Giunta sui suddetti documenti presentati, di un voto negativo, quindi mi sembra di interpretare francamente in questa presentazione un elemento di capziosità, pertanto in quest’ottica la Giunta si esprime contro.”

## **SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

“Il Consiglio Comunale,

**RILEVATO** dalla relazione

- che il Consiglio Comunale aveva già disposto la vendita di Vico del Roso 5

intt. 3 e 5; Vico Santa Fede 8 int. 5; Via di Prè 14 intt. 2 e 3 e relativi diritti immobiliari;

- che il Consiglio Comunale n. 134/2004 ha approvato un aggiornamento e proroga del Piano operativo, ancorché ad oggi scaduto, per il recupero degli immobili compresi negli ambiti "Pozzo e Monachette" nel Centro Storico, che prevedeva, tra l'altro, l'alienazione degli alloggi di Vico inf. Del Roso 5 intt.3 e 5, nonché di Vico Santa Fede 8/5a;

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3/2008, invece, veniva approvato un programma di vendita in cui erano compresi gli appartamenti di Via Prè 14 intt. 2 e 3 e relativi diritti immobiliari, originariamente destinati ad alloggi per studenti nell'ambito del "programma di edilizia sperimentale del Ghetto e di Prè", ma in seguito stralciati dal programma, in relazione ai quali le successive procedure di vendita ad evidenza pubblica sono andate deserte;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a fornire al Consiglio la documentazione delle perizie base di asta pubblica e le procedure attivate e loro esito, relative alla vendita degli immobili in premessa evidenziati.

Proponente: Guido GRILLO (P.D.L.)."

#### EMENDAMENTO N. 1

"Rilevato dalla relazione che il progetto "Calore e Caffè" nella scorsa stagione invernale è stato attuato nei locali di Vico Stoppieri 3, di proprietà della Società partecipata dal Comune Ri.geNova S.r.l., messi a disposizione della Civica Amministrazione dalla società stessa;

Rilevato, inoltre, che nell'Atto di Impegno relativo alla permuta viene specificato che Ri.geNova è proprietaria dei locali di Vico Stoppieri 3, recentemente ristrutturati, già utilizzati dal Comune la scorsa stagione invernale per la finalità sopra indicata;

Evidenziato che nel corso del sopralluogo della competente Commissione consiliare del 01.12.2010 avvenuto presso i locali di Vico Stoppieri 3 si è appreso che per l'uso di detti locali il Comune ha speso circa Euro 6.000,00 per interventi edili;

Nei due punti citati in premessa aggiungere l'esatta cifra investita dal Comune.

Proponente: Guido GRILLO (P.D.L.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 8 voti favorevoli, 23 voti contrari (Sindaco; Cappello; P.D.; Nuova Stagione; P.R.C.; S.E.L.; Verdi; I.D.V.) e 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 8 voti favorevoli, 23 voti contrari (Sindaco; Cappello; P.D.; Nuova Stagione; P.R.C.; S.E.L.; Verdi; I.D.V.) e 1 astenuto (U.D.C.: Lo Grasso).

Esito della votazione della proposta n. 100: approvata con 23 voti favorevoli, 6 voti contrari (L.N.L.; P.D.L.) e 3 astenuti (Bernabò Brea, Basso; U.D.C.: Lo Grasso).

CDXLVII (106)

PROPOSTA N. 00101/2010 DEL 25/11/2010  
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI  
INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO  
COMUNALE N. 34/2009 RIGUARDANTE LA  
VARIANTE URBANISTICA FINALIZZATA ALLA  
REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE  
GALLIERA, ALLA RICONVERSIONE DEGLI  
EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI ALL'ATTIVITA'  
OSPEDALIERA E AL MANTENIMENTO DEL  
PARCO E DELL'EDIFICIO DEL COMPENDIO  
STORICO IN CARIGNANO, NEL MUNICIPIO I  
GENOVA CENTRO EST E DEFINITIVA  
APPROVAZIONE DELLA STESSA VARIANTE.

**GRILLO G. (P.D.L.)**

“Su questa vicenda si sono svolte parecchie riunioni di Commissione dove sono state raccolte tutte le proposte formulate in fase di audizione. Quindi parto dal presupposto che il Consiglio Comunale deve dare sempre spazio a chiunque ci chieda di essere audito per rappresentare le proprie opinioni. Spesso in questo Consiglio ho posto il problema se, e in che misura, gli attuali Municipi nell'esprimere i pareri rappresentino realmente l'opinione dei cittadini amministrati. Lo dico perché, a prescindere dagli atti formali adottati da parte dei Municipi, notiamo che in buona sostanza la gente si costituisce in comitati ritenendo che questo sia l'unico strumento per poter essere auditi. Ritengo, dunque, che sia sempre doveroso considerare con il massimo rispetto le opinioni che i cittadini e mi riferisco ad un ordine del giorno ritenendo che quel documento, frutto di un'espressione unitaria del Consiglio, fosse al tempo stesso rappresentativa di tutti i cittadini che noi amministriamo. Io ho apprezzato il fatto che nell'ultima seduta di Commissione nel corso della quale sono stati auditi i rappresentanti di enti e comitati dei cittadini che ne hanno formalizzato richiesta, il Presidente del Consiglio abbia dato lettura del dispositivo di quell'ordine del giorno che aveva come firmatari i rappresentanti dei partiti della maggioranza il Presidente del Consiglio, cosa abbastanza insolita perché in genere il Presidente non firma documenti che poi vengono sottoposti al Consiglio Comunale.

Ho apprezzato allora che lei si facesse promotore di un documento, ho apprezzato il fatto che in sede di Commissione Consiliare lei lo abbia anche sinteticamente illustrato, e quindi, ritrovandoci in quel documento, visto che la mia forza politica lo aveva approvato, ritengo che quel documento sia tuttora valido.

Pertanto nell'ordine del giorno che abbiamo predisposto lo abbiamo allegato quale testimonianza del fatto che noi vorremmo che non solo gli emendamenti ma anche gli ordini del giorno diventassero strumenti da allegare alle pratiche, o da citare negli atti deliberativi perché anche l'ordine del giorno, soprattutto quando ha ricevuto il voto unanime del Consiglio, dovrebbe impegnare l'esecutivo a rispettarne i contenuti, modalità e tempi di attuazione.

Per cui con questo ordine del giorno a cui alleghiamo un altro ordine del giorno votato a voti unanimi chiediamo che questo documento sia in tutte le sedi competenti, e sino all'elaborazione del progetto definitivo, sottoposto a tutti gli organismi preposti ad esprimere dei pareri; e noi diciamo "sino all'atto finale" che è quello del progetto esecutivo che noi auspichiamo venga portato in Consiglio Comunale e se, non di competenza del Consiglio, quantomeno nella competente Commissione Consiliare.

Qualora, nonostante questa posizione unitaria, vi fossero ancora sul territorio delle incomprensioni di dialogo tra Giunta e cittadini, chiediamo che la signora Sindaco, per il prestigio che la contraddistingue gestendo oltretutto in prima persona questa delega, assicuri di mantenere i contatti in modo tale che i cittadini si sentano partecipi anche delle scelte future".

### **GRILLO L. (P.D.)**

"Se mi permettete vorrei che facessimo un po' d'ordine. Come è stato detto anche prima noi non discutiamo della variante in sé, ma delle controdeduzioni e delle osservazioni che due soggetti distinti hanno promosso a quella delibera che noi approvammo la volta scorsa.

C'è da tenere presente un aspetto fondamentale, ossia qual è il ruolo della civica amministrazione in questo momento.

La prerogativa che ha per legge la Regione Liguria è la pianificazione degli ospedali, quindi noi raccogliamo quel testimone e ci inseriamo per cercare di equilibrare quel tipo di indirizzo e di disposizione sovraordinata, alla quale non ci possiamo sottrarre. Si sottolinea quale aspetto fondamentale quello di avere un ruolo per vigilare che quelle intese determinate dalla discussione, quindi dal confronto trasparente e aperto avvenuto soprattutto in quest'aula, siano rispettate. Ed è necessario che ci sia un momento di sintesi che permetta che ci sia spazio per questo modo di vigilare, e qual è se non la Commissione Consiliare competente? infatti nel dispositivo noi richiamiamo funzione e ruolo, sia al Presidente del Consiglio Comunale, affinché si arrivi a vigilare sugli impegni presi in sede di approvazione della delibera.

In particolare la Commissione Consiliare competente dovrà essere convocata invitando i rappresentanti del Municipio Centro Est, i rappresentanti dei comitati e anche l'Ente proponente affinché ci sia la possibilità di un confronto sereno e sia presentato in quella sede il nuovo progetto che è in itinere

ed è in Conferenza dei Servizi, in modo che noi si possa effettivamente verificare che la parola data nel momento del dibattito e dell'approvazione dell'allora variante venga mantenuta.

Non c'è da nascondere nulla, bisogna sgombrare il campo da questo aspetto, il nostro compito fondamentale è questo perché è la legge che lo attribuisce e noi cercheremo di onorarlo: lo richiamiamo nell'ordine del giorno e in questo senso chiederei al consigliere Grillo Guido di ritirare il suo ordine del giorno e di inserirsi nel nostro, in modo da dare un significato di concertazione e di forza”.

### **DELPINO (S.E.L.)**

“Noi non votammo la delibera sulla quale oggi vengono presentate le controdeduzioni dal comitato dei cittadini di Carignano e anche da Legambiente.

Ci sono due livelli di discussione perché possiamo discutere del problema del nuovo ospedale Galliera dal punto di vista di chi ci abita, punto di vista che il comitato ha anche bene esposto: si tratta di speculazione edilizia, sia chiaro, perché quando solo circa il 37% viene adibito a servizi socio-sanitari, ci si chiede a cosa viene adibito il restante 67%! qui si tratta non di costruire sul costruito ma, come ha detto Legambiente, di “intasare sull'intasato”. Questo è un livello di discussione che ci sentiamo già di condividere.

Inoltre, come diciamo nel nostro ordine del giorno, il n. 3, c'è un altro livello di discussione, ossia l'organizzazione dei servizi sanitari nella nostra città: non vediamo perché il comune non debba essere attore delle trasformazioni e delle proposte, ma tutto debba essere calato dall'alto; ci viene detto che ci saranno tre ospedali, il nuovo Galliera, e l'ospedale del Ponente: noi abbiamo fatto qualche polemica sul fatto che ce ne dovesse essere o uno o due, ma è ovvio che ci chiediamo dove sia andato a finire il terzo ospedale, quello del Ponente! Sono quattro anni che se ne parla, la Sindaco recentemente ci ha fatto un'altra proposta, sulla Colisa, ma sono quattro anni che si parla solo e, nel frattempo, la sanità nel Ponente si va progressivamente deteriorando!

Noi non siamo in disaccordo sulla ristrutturazione dell'Ospedale Galliera: recentemente sono stato ricoverato e vi posso assicurare che i servizi sanitari sono buoni, magari non eccellenti ma certamente buoni, ma i servizi assistenziali lasciano molto a desiderare: in un posto che accoglieva 24 pazienti, tutti operati all'intestino o comunque ad organi interni, ci sono solo tre servizi, situati tra l'altro in corridoio, senza aria condizionata e quant'altro! La ristrutturazione di quell'ospedale era stata decisa nel 1994, può essere riproposta, rifinanziata, riaggiornata senza dover andare a fare un nuovo ospedale!

Basta leggere il libro “La Colata” di Sansa e Preve, da pag. 221 in poi, per capire come il “Tarcis-Boy”, il Vescovo Bertone, abbia spiegato le sue forze per trasformare le proprietà immobiliari della Curia in cementificazione, in edificazione del nostro territorio. Non capisco perché la Regione Liguria gli abbia dato 53 milioni di euro: capisco che gliene venivano 9 di resto, capisco che la situazione possa essere un po’ complicata, ma quei soldi dateli all’ospedale del Ponente, visto che da quattro anni non si fa nulla e i servizi si deteriorano di giorno in giorno. E’ questo che chiediamo con una certa veemenza anche perché riteniamo che quei 340 mila cittadini che vivono ad Ovest del Polcevera abbiano diritto di rivendicare questa cosa, dopo che si sono visti chiudere diversi centri ospedalieri”.

### **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“Intervengo innanzitutto per chiedere una modifica di un ordine del giorno e successivamente per dichiarazione di voto.

Nell’ordine del giorno n. 2 chiederei ai proponenti di integrare il punto f), aggiungendo alla frase: “esercitare, di concerto con il Consiglio Comunale, le funzioni di controllo sul rispetto di quanto previsto dalla delibera in oggetto”, il seguente periodo: “discutendo in Commissione Consiliare i progetti dal preliminare al definitivo prima della loro approvazione in Conferenza dei Servizi”.”

### **SINDACO**

“Sono d’accordo con l’ordine del giorno, condividendo le motivazioni espresse dal consigliere Grillo Guido. Ovviamente sono d’accordo con gli altri ordini del giorno (di uno sono anche firmataria): tra l’altro ho chiesto agli altri proponenti se sono d’accordo sulla proposta di modifica da parte della consigliera Cappello e, avendo avuto risposta positiva, direi che le modifiche sono accoglibili, trovandoci d’altra parte di fronte ad un progetto abbastanza eccezionale. Non vorrei pertanto che fosse vissuto come un precedente che ci obblighi successivamente a modificare procedure perché allora il giudizio sarebbe negativo; se invece viene vissuto come un progetto di dimensioni e qualità particolari, credo sia giusto accogliere la proposta della consigliera Cappello.

Spero altresì di interpretare così anche il senso di questo ordine del giorno presentato da tanti altri consiglieri, che va nella direzione della totale trasparenza che vogliamo raggiungere.

Consigliere Delpino, lei sa quanto io desideri che si faccia l’ospedale del Ponente e quanto sia personalmente piuttosto inquieta su questa vicenda perché nel luglio 2007, quando fu convocata la Conferenza dei Sindaci, la Regione

Liguria ci presentò un piano di riordino di tutte le strutture ospedaliere che nasceva da un'esigenza condivisa e condivisibile, ossia quella di rendere meno costosa e più efficiente la sanità sul territorio, però con una serie di elementi che erano contenuti in quel piano: prima di tutto il fatto che si arrivasse agli ospedali soltanto avendo insieme progettato la riorganizzazione della sanità, quindi avendo dato vita alle piastre sul territorio e a quell'integrazione dei servizi socio-sanitari di cui ancora oggi vediamo grandi carenze, soprattutto in Valpolcevera, e che sono alla base dell'assunto per cui avevamo accolto l'idea che gli ospedali dovessero essere tre.

In definitiva, qual era l'assunto? avere ospedali con una tale alta definizione di qualificazione da poter dire che quella che vogliamo raggiungere è l'eccellenza e avere ospedali ai quali ci si rivolge solo quando c'è bisogno di "andare all'ospedale", per cui per chi gode di salute normale qualche volta nella vita, e non come ci si va adesso, ossia per qualsiasi problema di tipo fisico, perché la sanità sul territorio significa togliere funzioni agli ospedali e restituirle nella loro dimensione fondamentale.

Quindi l'idea era quella che gli ospedali fossero tre, fermo restando che tutti sappiamo che è difficile trovare risorse economiche per portare avanti contestualmente un'ipotesi così ambiziosa, e supponendo che si arrivasse a convenzioni e relazioni pubblico-private in grado di mettere in campo contestualmente tutto questo progetto.

Devo dire che oggi il Ponente, la Valpolcevera, non hanno risposte, quindi tutto quello che era stato detto rispetto alla riorganizzazione della Sanità fa fatica ad andare avanti per come lo abbiamo impostato. Quindi, consigliere, se lei mi chiede di fare un ordine del giorno nel quale si dice forte e chiaro alla Regione Liguria che bisogna trovare le risorse per fare l'ospedale del Ponente, io sono proprio d'accordo. Quello che invece in questo momento non può dirmi, perché siamo ad un punto diverso del percorso, in cui non mi può chiedere di prendere questi soldi e spostarmi: se lei accetta di trasformare questo impegno in "richiedere con forza alla Regione Liguria le risorse per fare il nuovo ospedale del Ponente e della Valpocevera", se accetta questo io sono naturalmente d'accordo, altrimenti mi tocca dire che questo ordine del giorno che diventa la bandiera di una posizione, certo rispettabile e condivisibile, ma oggi posta in termini non ricevibili da una Giunta e un Consiglio Comunale che con responsabilità hanno provato a mettere insieme un faticoso lavoro di ridimensionamento, come lei sa, di un progetto che inizialmente era assai più invasivo, esigenza di dare delle risposte e tuttavia di non far venir meno quelli che sono gli accordi interistituzionali.

Poi le dico, consigliere, come altre volte ho detto, che bisognerebbe davvero cogliere fino in fondo un'idea diversa di federalismo perché se ogni volta che per questioni così importanti noi siamo subalterni alla decisione di qualche altra istituzione, e vale per la sanità per quanto riguarda la Regione

Liguria, e vale per il porto per quanto riguarda l’Autorità Portuale, i rischi di un comune ininfluente che abbiamo già tratteggiato con il bilancio diventano poi assolutamente evidenti anche per le scelte urbanistiche.

Su tutto questo io sono d’accordo con lei, ma in nome di questo le chiedo se è possibile modificare l’ordine del giorno, altrimenti non si può certo votare”.

### **DELPINO (S.E.L.)**

“Capisco i sentimenti della Sindaco e capisco anche che le scelte iniziali non siano state di questo ente, ma proprio perché da una parte rivendico il fatto che siamo noi come comune che dobbiamo essere titolari di come usiamo il territorio e non devono essere né la Curia né la Regione Liguria a dirci cosa dobbiamo fare. In realtà la regione ci può dire che nel piano servono tre ospedali ma non ci può dire cosa dobbiamo fare del nostro territorio: io francamente un utilizzo pubblico di quella variante non lo vedo allora e non lo vedo nemmeno ora! Inoltre rivendico il fatto che tra le lobbies che ci sono in questa città ne esiste una individuata, che fa capo alla Curia genovese che tenta di trasformare il proprio patrimonio in oro colato... E’ inutile che fai quei gesti, Arvigo: ci sono dei manager che sono stati predisposti proprio per questi obiettivi! Dal mio punto di vista la Chiesa ha il grande compito di curare le anime, e su questo non ho nulla da dire, ma quando si presenta come lobby di potere, se permetti, lo metto in evidenza anche attraverso un ordine del giorno.

Questo resta un punto di vista nostro, lo difendiamo, lo voteremo anche se resteremo soli”.

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Ho esaminato questi ordini del giorno e in tutti ho trovato spunti interessanti: concordo con l’ultimo ordine del giorno illustrato dal collega che mi ha preceduto, ordine del giorno che è del tutto condivisibile soprattutto nelle premesse. Gli altri due ordini del giorno mi sembrano un modo per lavarsi la coscienza: certo, se si attuerà questo devastante progetto, bisognerà almeno di cercare di limitare il danno. Ma limitare il danno è una cosa, fare il danno è un’altra! Attuando questo progetto si andrà incontro alla devastazione totale di Carignano, senza contare le conseguenze negative che avranno gli abitanti della zona per la vita quotidiana per i prossimi vent’anni, perché questa sarà un’opera purtroppo infinita.

Gli ordini del giorno in se stessi sono votabilissimi ma non spostano assolutamente il problema: la verità è quella che bisogna tornare al progetto precedente che riguardava la ristrutturazione di un complesso sanitario;

nell'attuale progetto quella ristrutturazione invece è un di più, il vero progetto riguarda la costruzione di qualche residenza.

Questa è una cosa sinceramente inaccettabile e dispiace e stupisce vedere che le principali forze politiche di questa città sono appiattite nel sostegno di questo devastante progetto.

Signora Sindaco, tra poco andremo a discutere e deliberare il nuovo Piano Urbanistico, ma come può andare verso questo PUC che dovrebbe costituire il recupero della nostra città, come può in quest'ottica accettare le proposte della Curia e della Regione, proposte che sono inaccettabili per chiunque abbia a cuore un ordinato sviluppo della città.

Si ricorre poi a dei mezzucci, si dice che la tipologia a pettine è superata... ma ci scommettete che tra qualche anno diventerà di moda la tipologia a pettine! Sono argomenti fondati sul nulla e le argomentazioni che ha addotto la Giunta per contestare le osservazioni fatte dai cittadini e da Legambiente sono sinceramente estremamente discutibili, e non hanno certo il valore che avrebbe avuto una scelta urbanistica precisa da parte della Sindaco, a favore della città e non contro la città”.

## **CAPPELLO (GRUPPO MISTO)**

“Vorrei riferirmi ad osservazioni espresse prima da un consigliere del PD il quale sosteneva che le varianti hanno iter molto lunghi e vanno più volte in Commissione Consiliare per essere discusse. Il problema di queste varianti, però, è che una volta che viene fatta la prima delibera di approvazione, passano (come in questo caso) 14 mesi, dopo di che ritornano in Commissione Consiliare per essere nuovamente discusse. Tuttavia l'ultima volta che la Commissione si è riunita, qualche giorno fa, in realtà non è stata ascoltata come avrebbe dovuto avvenire: non è stato n momento di confronto e dibattito nel merito. In quella sede feci alcune osservazioni e avanzai richieste di chiarimenti relativi alla variante approvata 14 mesi fa che non hanno trovato risposta.

Al di là delle osservazioni, che comunque ormai è tardi fare, vorrei dire che come amministrazione comunale abbiamo la competenza di fare pianificazione territoriale: questa deve rispettare delle normative vigenti ma anche dei vincoli che in questo caso possono emergere, come in questo caso il lascito della Duchessa di Galliera che diceva, per l'appunto, che quella destinazione avrebbe dovuto essere solo ospedaliera. Non solo: se la civica amministrazione dice che dobbiamo ridurre il consumo del territorio e dobbiamo costruire sul costruito, dobbiamo valutare attentamente se non si può ristrutturare l'esistente e quindi siamo obbligati a costruire un volume nuovo, oppure se è possibile ristrutturare l'esistente. Gli atti ci dicevano che non era possibile ristrutturare l'esistente, ma questi 14 mesi ci hanno permesso di fare ulteriori approfondimenti e si è potuto invece verificare che a Parigi ci sono due

ospedali di eccellenza che hanno la stessa nostra struttura di padiglioni aperti, della stessa epoca e che sono stata ristrutturati e ammodernati ed oggi sono ospedali di alta qualità. Quindi ristrutturare è possibile.

Quindi io mi chiedo: se effettivamente questo iter così lungo serve per discutere, magari valutare attentamente le osservazioni fatte dai consiglieri, è possibile anche tornare sui propri passi, è possibile secondo la pianificazione urbanistica scritta nel nuovo PUC, di riduzione del consumo di territorio? è possibile riuscire a valutare attentamente fatte?

Alcune di queste osservazioni non sono strumentali o di tutela dei propri interessi personali, ma sono assolutamente di buon senso. Una di queste è quella della ristrutturazione: perché non diciamo che è necessario fare una verifica attenta e che l'ente ospedaliero deve motivare tecnicamente e adeguatamente nel caso in cui si dica che non è possibile ristrutturare. Non dobbiamo farci "portare a spasso" dall'ente, ma dobbiamo essere noi, avvalendoci dei nostri validi tecnici, a valutare se è possibile o non ristrutturare quel padiglione.

Un'altra questione è ad esempio quella relativa al fatto che vengono abbattute due palazzine ottocentesche: si fa questa operazione per realizzare una struttura che, per quanto ci è stato possibile vedere, è completamente fuori contesto architettonico della zona. Quindi anche in questo caso speriamo che il progetto venga rivisto.

L'altra questione è che non sono scritti i volumi massimi e ci è stato riferito che i volumi sono riferiti agli standard normativi, tuttavia quelli sono standard minimi! Quindi è importante invece stabilire quale volumetria massima è possibile prevedere, ovviamente questo in subordine alla richiesta principale che è quella di verificare se è possibile ristrutturare.

Tra l'altro, signora Sindaco, questi volumi emergeranno su un'area che tiene 150 alberi monumentali, alberi storici, secolari.... sono alberi da tutelare e invece verranno abbattuti da questi nuovi volumi! L'assessore Montanari l'altra volta, in merito all'Acquasola, disse che la normativa europea tutela il diritto degli alberi, quindi mi chiedo se la cosa vale solo per l'Acquasola o anche per Carignano!

Spesso ho sentito parlare anche della violazione dei diritti di superficie: è la pubblica amministrazione che dà il diritto di superficie con la pianificazione, e può revocare questo diritto di superficie se è motivato da un interesse pubblico. In questo caso io credo che ci sia l'interesse pubblico anche per tutelare 150 alberi esistenti, quindi per poter anche ritornare indietro, fare un passo indietro ed insistere sulla possibilità di fare una ristrutturazione.

L'altra questione è quella della progettazione partecipata, chiesta dal Municipio ed accolta in variante, ma non è stata in realtà attuata perché la progettazione partecipata richiede una partecipazione assembleare. Lei ha parlato di subalternità, signora Sindaco: noi siamo subalterni in questo caso perché abbiamo fatto una scelta urbanistica subalterna ad una scelta fatta dalla

Regione Liguria in accordo con l'ente ospedaliero! Ma siamo noi che dobbiamo dare l'indirizzo urbanistico, e non siamo obbligati ad attenerci agli accordi della Regione Liguria!

Consideriamo poi che il progetto iniziale era effettivamente di maggior tutela dal punto di vista ambientale: mi riferisco al primo progetto al quale credo si dovrebbe tornare, ripensando anche alla luce di nuovi elementi emersi in questi 14 mesi. Anche in questo caso, attenzione, non continuiamo ad andare dietro al Clero o a forti interessi privati! Questa è un'altra pratica che saranno approvate dal PD, dal PDL ai quali si accoderanno, come sempre, l'Italia dei Valori! Per favore, vediamo di cambiare strategia, di fare una politica diversa e concreta!”

### **PIANA (L.N.L.)**

“Sindaco, in risposta all'ordine del giorno n. 3 presentato dai colleghi Delpino, Nacini e Burlando, poc'anzi lei ha detto che noi abbiamo subito le scelte della Regione Liguria, e che comunque questo è un principio di federalismo imperfetto nel quale gli enti locali non hanno possibilità di imporre la propria volontà.

In questa vicenda non si può dire che ciò sia vero: credo invece che ci sia la volontà concreta di sottrarsi a potenzialità che in realtà il nostro ente potrebbe esprimere. Proprio in ambito sanitario, se è vero che il piano viene fatto dalla Regione e che gli aspetti di natura sociale che sono di competenza del comune sono marginali, tuttavia nel definire che sul tessuto della nostra città dovessero insistere tre grandi regioni ospedaliere la Regione ha dato mandato all'amministrazione comunale affinché individuasse, all'interno del proprio territorio, un'area idonea per la realizzazione di questo terzo polo. Ebbene, in allora lei e la sua maggioranza avete scelto e deciso di non decidere perché, in risposta a quelle che erano state le richieste dell'amministrazione regionale, avete messo sul piatto una serie di proposte (mi sembra cinque) che sostanzialmente hanno fatto sì che alla Regione tornasse carta bianca su questo tema.

Ha ragione la collega Cappello quando dice che le scelte urbanistiche spettano a noi ed è il ragionamento che facevamo proprio oggi in merito alla delibera sulle aree di riqualificazione dell'RFI, e anche su quello che si è verificato nell'ambito del rigetto sull'accordo di programma relativo alla realizzazione del golf all'Acquasanta.

La possibilità dell'amministrazione comunale di imporsi in ambito di utilizzo del suolo c'è, è una delle poche prerogative già esistenti, che non sono quindi conseguenza di un federalismo imperfetto che purtroppo tarda a realizzarsi; ciò che ci saremmo aspettati e avremmo voluto da parte della civica amministrazione che, in coerenza con i tanti suoi proclami in ambito

urbanistico e in nome della cosiddetta discontinuità di cui lei ha fatto una sua bandiera, è che magari si fosse provato a proporre un'area alternativa nella città, aerea sulla quale poter sviluppare un progetto di nuovo polo ospedaliero, senza andare incontro a quei 30 milioni di euro di cui i proponenti del progetto del Galliera si dovranno fare carico solo per partire da zero per la realizzazione della nuova struttura.

Questo credo che sia un elemento che, se avesse trovato la disponibilità della civica amministrazione, avrebbe costituito qualcosa di utilizzabile da parte del Comune di Genova per scongiurare un aspetto devastante di un quartiere che non si configura assolutamente con quello che in altre occasioni la sua maggioranza sembra voler sostenere in tema di utilizzo del territorio.

Noi abbiamo affrontato una proposta di variante urbanistica più di un anno fa: in allora si ragionava su uno studio preliminare che prevedeva un mostro, una sorta di biscione con determinate caratteristiche, oggi ci troviamo a riconfermare quella variante ma nel frattempo, per così dire, il mondo è andato avanti: è iniziata una Conferenza dei Servizi su un progetto preliminare, partita il 25 ottobre, e sembra che in questo caso ci sia la volontà da parte degli enti di osservare i 90 giorni previsti dalla Legge per lo svolgimento degli esami in Conferenza dei servizi e arrivare il più celermente possibile all'approvazione di un progetto.

Io sono contento che ci sia questa apertura nell'accogliere la proposta della collega Cappello di prevedere più passaggi in Commissione Consiliare delle varie fasi del progetto prima che si arrivi ad una decisione in Conferenza dei Servizi, ma lei lo ha accolto precisando che però non deve diventare una regola: io mi auguro invece che su progetti di questa entità e di questo impatto sul nostro territorio diventi la regola, perché è solo così che, almeno in minima parte, i cittadini possono essere informati in maniera trasparente su quello che avviene ed è solo così che ai consiglieri comunali è dato modo di intervenire e di assumersi responsabilità alle quali nessuno di noi si deve sottrarre.

Quindi non possiamo che votare contro a questa delibera di cui non condividiamo il percorso scelto dalla civica amministrazione e i contenuti che l'amministrazione stessa tende ad avvallare.

Mi auguro che i prossimi incontri di Commissione, siccome l'iter in Conferenza dei Servizi è già stato avviato, partano celermente con l'inizio dei lavori a gennaio del 2011, per poter intervenire e cercare, in Conferenza dei Servizi, di sottolineare certi valori".

#### **NACINI (S.E.L.)**

“Anni fa noi avevamo già votato proprio questo ordine del giorno, ritenendo che il territorio deve essere governato da chi governa anche la sanità perché il problema di qualsiasi ospedale non è solo un problema urbanistico.

In Valpolcevera dicevano di chiudere i piccoli ospedali per creare le risorse per fare l'ospedale di vallata, e il risultato è che sono senza ospedale!

Noi abitanti del ponente abbiamo sempre detto che a Carignano c'è un ospedale che deve essere ristrutturato. Se invece, come sembra stia avvenendo, si costruisce un nuovo ospedale, allora significa che qualcuno ci ha raccontato delle storie! Noi volgiamo un riequilibrio nella nostra città, nel centro gli ospedali sono di eccellenza, ma vogliamo anche un ospedale di eccellenza nel Ponente, ospedale che non è mai stato realizzato anche se è ciò che tutti promettono in ogni campagna elettorale

Siccome questo è un problema politico perché riguarda non solo la sanità ma anche il riequilibrio del territorio, noi sosteniamo che se oggi quei 53 milioni di euro non vengono usati per la ristrutturazione ma si fa un ospedale nuovo a Carignano, allora chiederemo anche una giustizia politica perché riteniamo che prima sia giusto fare e poi semmai chiudere quello che già c'è!

Noi ci battiamo per avere l'ospedale di eccellenza a ponente, e chiediamo a lei, Sindaco, di ribaltare la situazione, di mettere al primo posto la città e tutti i servizi della città. E credo che se c'è la possibilità di una forte ristrutturazione, noi diciamo "ristrutturate prima l'ospedale Galliera, ma fate subito dopo l'ospedale del Ponente".

## **BASSO (GRUPPO MISTO)**

“Parlo in dissenso dalla consigliera Cappello, del gruppo Misto, perché mi dichiaro fin da subito favorevole a questa delibera. Vorrei solo mettere alcuni paletti: innanzitutto quello relativo all'ospedale del Ponente perché sono assolutamente d'accordo sul fatto che va realizzato. Il problema però è costituito dalla Regione Liguria che, come si sa, non è governata dal Centro Destra. L'assessore Montando promette da quattro anni che l'ospedale sarà costruito, il comune ha individuato l'area, ora forse è cambiata, ma fatto è che la Regione Liguria non ci mette la volontà per realizzare questo ospedale.

Direi quindi che i problemi sono assolutamente distinti e vorrei dire che i 53 milioni che invocato sono assolutamente insufficiente per costruire l'ospedale del ponente e quello del levante. Detto questo, io credo che oggi stiamo valutando solo un aspetto tecnico, perché dobbiamo discutere delle controdeduzioni che il Comune di Genova ha fatto rispetto alle osservazioni di Legambiente e dei comitati di Carignano. Io trovo assolutamente pertinenti queste osservazioni, per cui ripeto che il mio voto sarà favorevole.

Il problema è che sarà necessario seguire attentamente il progetto perché la nostra bussola è il “lodo Guerello” che certamente ha messo paletti importanti in questa vicenda.

L'altro aspetto fondamentale è quello di salvaguardare i padiglioni storici del Galliera, ma che occorra un nuovo ospedale moderno e razionale è assolutamente vero, come ha appena detto il consigliere Nacini.

Detto questo volevo ancora aggiungere che i costi sono preventivati in 163 milioni, 53 vengono dall'accordo Stato – Regioni, 50 milioni vengono dalla vendita e dalla messa a frutto del patrimonio edilizio non utilizzabile per l'ospedale e altri 50 milioni vengono reperiti sul libero mercato attraverso un risparmio annuo, stimato in 4 milioni e mezzo, per utenze e razionalizzazione dei servizi. Ripeto quello che ho già detto l'altra volta, ossia che l'ospedale va fatto, che ovviamente va monitorato e che comunque le controdeduzioni in questo momento devono essere approvate”.

### **LO GRASSO (U.D.C.)**

“Il Consiglio Comunale dovrebbe essere il luogo in cui ci si assumono le responsabilità delle proprie azioni, ma ciascuno in realtà ne fa un uso improprio, e ve ne dico il motivo. Questo Consiglio Comunale ha già votato la variante con 34 voti favorevoli, 2 astenuti e 2 presenti non votanti: apprezzo la coerenza dei consiglieri Bernabò Brea e Piana che hanno dato il voto contrario e oggi si esprimono in modo contrario, con coerenza appunto! Poi ci sono i presenti non votanti, ma io credo che se ci si vuole assumere la propria responsabilità bisogna essere chiari, dire o sì o no ad una delibera.

Al di là del fatto che condivido alcune preoccupazioni, volevo sottolineare che dell'ospedale della Valpolcevera non si parla da quattro anni, ma da trent'anni! Significa che non c'è stata mai, da parte di nessuna istituzione, la volontà politica di realizzare quell'ospedale di vallata.

Mi innervosisco perché in base alle documentazioni che sono a mie mani, c'è un ordine del giorno votato all'unanimità dei presenti in cui si dà indicazione a questa Giunta, impegnandola a valutare le possibilità di ridurre l'impatto della volumetria tecnica; a garantire, in sede di valutazione del progetto, che sia assicurata la massima distanza possibile tra le nuove costruzioni e le preesistenti! Credo che questa sia stata una cosa richiesta a seguito dei desideri espressi dai cittadini che sono venuti in Consiglio, hanno rappresentato le loro necessità ai consiglieri che, di conseguenza, hanno votato unanimemente l'ordine del giorno che vi sto leggendo!

Questo ordine del giorno, che ripeto essere stato votato all'unanimità, oggi viene riproposto impegnando Presidente, Sindaco, Giunta “a vigilare che nella Conferenza dei Servizi, convocata per definire il nuovo progetto dell'Ospedale Galliera, gli indirizzi espressi in premessa siano effettivamente rispettati (cosa che era già stata votata all'unanimità); a convocare la Commissione Consiliare competente, invitando i rappresentanti del Municipio Centro Est, dei Comitati e quelli dell'Ente proponente, per illustrare il Nuovo

Progetto attualmente in Conferenza dei Servizi e per definire il previsto accordo di programma per la realizzazione del Nuovo Ospedale Galliera”.

Quindi, se vogliamo continuare a fare discussioni una volta che abbiamo già approvato tutto possiamo farlo, dopodiché la demagogia possiamo anche regalarla, non c'è problema alcuno, ma io non sono un consigliere di quel tipo”.

### **BRUNO (P.R.C.)**

“Posto che sulla delibera di variante urbanistica ci sono state espressioni differenti, e posto che ognuno di noi è libero di esprimere il voto che meglio gli sembra lo rappresenti, è un dato di fatto che comunque, in ordine alle controdeduzioni, i consiglieri esprimano voti differenti rispetto a quelli espressi per la variante! Questa regola è applicabile non solo a questa delibera, ma ad ogni delibera presentata in Consiglio.

Io non voterò questa delibera perché non trovo bisogno di altre case a Carignano, perché forse senza case l'intervento non si farebbe; perché non era obbligatorio rifare l'ospedale visto che altri ospedali con tipologie “a pettine” sono operanti; perché il progettista del nuovo Galliera propone lo stesso ospedale in tutte le salse, sia che si tratti di deserto, città od oceano; perché Fazio non è neppure lontanamente parente del presentatore di “Vieni via con me”; perché gli edifici sono alti come quelli esistenti ma sopra vengono installate le attrezzature tecnologiche per cui diventano certamente più alti; perché l'interesse della Curia non è detto coincida con l'interesse della comunità dei credenti; perché si prevedono molti alberi ma intanto se ne tagliano 150; perché sarebbe necessario un ospedale a Ponente e nessuno riesce a spiegare perché la Regione Liguria investa 53 milioni lì e niente nei quartieri popolari”.

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Il nostro gruppo ha esaminato con molta attenzione questo progetto, già nei passaggi che ci sono stati in Commissione e in Consiglio Comunale. Noi manteniamo la posizione già assunta precedentemente, quindi parto dalla fine dicendo che il nostro voto su questa delibera sarà favorevole, convintamente favorevole perché riteniamo che questa variante in qualche maniera disciplini quell'area: noi oggi siamo in grado, come Consiglio Comunale e come Comune, di seguire questo iter che porterà ad un progetto definitivo, e riteniamo altresì che questi ordini del giorno, in particolare quello del consigliere Grillo Guido, siano sostanzialmente una garanzia del fatto che i paletti votati in un ordine del giorno del Consiglio Comunale possano essere rispettati.

Io so che questo cantiere, semmai verrà fatto il nuovo ospedale, porterà disagio agli abitanti; so bene che probabilmente determinati abitanti subiranno

un danno perché avranno meno visuale, ma noi abbiamo fatto una valutazione tra i vantaggi e gli svantaggi che potrebbero arrivare da questa struttura e riteniamo che l'ospedale Galliera, così come è oggi, non possa continuare ad esistere. Pertanto sulla base di queste considerazioni noi ribadiamo il nostro voto convintamente favorevole”.

### **GRILLO L. (P.D.)**

“Nella discussione che abbiamo affrontato a mio giudizio c'è un errore di fondo, si sono mischiate troppe argomentazioni, si mette in competizione un territorio con un altro e si perde di vista, per così dire, l'oggetto sul quale oggi dibattiamo e su cui dobbiamo esprimere un voto.

Ci tengo in particolare a sottolineare un aspetto, a chiarire cosa si intenda per “variante”. Una variante è uno strumento che il comune adotta per disciplinare le modifiche di una determinata area. In questo caso specifico serve a calmierare, contenere, modulare... (interruzioni del pubblico)... scusate, per me sarebbe facile dire “sono contrario, viva l'ospedale del ponente”... lasciatemi finire il ragionamento, per cortesia!

Nella delibera n. 34 del 1° agosto 2007 si dispone che la Regione Liguria e l'Ente Ospedaliero Galliera concordino di “assicurare l'attivazione delle procedure e l'adozione degli atti necessari a consentire la valorizzazione del patrimonio immobiliare e strumentale dell'Ente attualmente in uso ed utilizzabile ai fini degli investimenti dell'Ente”. Su questa base cosa succede? Le funzioni ammesse in quell'area sarebbero state quelle che il progettista, il promotore, l'Ente Galliera, potevano fare tranquillamente per cui la civica amministrazione interviene nell'unico modo che le era possibile, cioè con la variante, per andare a prendere per i capelli qualcosa che stava sfuggendo di mano, calmierare, costruire un perimetro entro il quale far muovere l'operatore che, in questo caso, è l'Ente Ospedaliero. Questo è il dato di fatto, dopodiché ognuno è libero di avere le sue opinioni in merito.

Questa è la ricostruzione di ciò che è avvenuto: in maggio c'è stata l'approvazione della variante, si sono definiti punti che si raccolgono in quello che è stato definito il “lodo Guerello”: “valutare la possibilità, in sede di valutazione del progetto definitivo, di ridurre l'impatto delle volumetrie tecniche sullo sviluppo verticale delle nuove costruzioni, anche prendendo in considerazione l'opportunità di trasferire le stesse, o parti di esse, a terra”. Ecco, questo significa calmierare, altrimenti gli edifici si sarebbero alzati!. “Garantire, in sede di valutazione del progetto definitivo, che compatibilmente con le nuove normative del settore vigente sia assicurata la massima distanza possibile tra le nuove costruzioni e quelle preesistenti”: è stata aumentata la distanza perché prima erano previste più vicine! “Richiedere all'atto della valutazione del progetto definitivo che i parcheggi di pertinenza e le attività

della struttura debbano essere ricavati nell'ambito dei nuovi parcheggi previsti per l'ospedale e che la nuova organizzazione della sosta della zona debba mantenere gli attuali equilibri tra gli stalli destinati ai residenti e gli stalli destinati alla sosta a rotazione, tutelando i parcheggi per i residenti": questo è stato il nostro indirizzo! "Perseguire l'obiettivo di riqualificare l'area di Mura delle Cappuccine anche prevedendo una diversa collocazione del capolinea delle linee del trasporto pubblico locale a servizio dell'ospedale". "Concertare con i promotori e i gestori della struttura misure volte a garantire un adeguato presidio di sicurezza alle aree che saranno destinate a verde pubblico". "Esercitare di concerto con il Consiglio Comunale le funzioni di controllo sul rispetto di quanto previsto nella delibera in oggetto".

Quindi l'elemento di fondo è che responsabilmente questa civica amministrazione è lontana da logiche palazzinane, perché inizialmente le percentuali e i coefficienti previsti erano molto più alti e l'unico strumento che abbiamo per ridurre i volumi è quello della variante, e chi sostiene il contrario dice cose contrarie alla legge.

Pertanto sottolineando che la regolarità del percorso dalla variante alle controdeduzioni sulle osservazioni presentate, noi del gruppo PD votiamo convintamente a favore della delibera".

## **LO GRASSO (U.D.C.)**

"Volevo solamente chiarire che la mia enfasi nel parlare mi ha portato a dire anche una frase un po' "forte": ovviamente la frase non voleva essere offensiva ma voleva rappresentare in modo figurativo un tipo di atteggiamento abituale in quest'aula!".

## **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

### **"IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la proposta in oggetto;

**SOTTOLINEATO** che il Consiglio comunale nella seduta del 28 maggio 2009 ha approvato a voti unanimi l'allegato o.d.g.;

**RIMARCATO** che il protocollo di intesa sottoscritto il 7 luglio 2008 da Regione – Comune – Ospedale Galliera all'art. 5 prevede di attivare i necessari procedimenti, anche tramite conferenza dei servizi con tutti gli Enti interessati all'esecuzione del nuovo ospedale e competenti al rilascio di intese, pareri, autorizzazioni, concessioni, avuto riguardo sia allo studio di urbanistico d'insieme sia al progetto del Nuovo Galliera;

**EVIDENZIATO** quanto già proposto da parte del Presidente del Consiglio e dai consiglieri nel corso della seduta consiliare del 3 dicembre 2010;

IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA E  
UFFICI COMPETENTI

Affinché il contenuto dell'o.d.g. sia valutato e considerato in tutte le sedi competenti, e sino alla elaborazione del progetto definitivo, che dovrà essere sottoposto al Consiglio comunale se competente, in subordine alla competente commissione consiliare.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

(L'ordine del giorno allegato, è inserito nel verbale di seduta del Consiglio Comunale del 29/5//2009)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO CHE la delibera 34/2009 del 28/5/2009 dispone la variante urbanistica finalizzata alla realizzazione del nuovo Ospedale Galliera, alla riconversione degli edifici non più funzionali all'attività ospedaliera e al mantenimento del parco e dell'edificio del compendio storico in Carignano, Municipio I Centro Est, definendo le prescrizioni per la riqualificazione urbanistica dell'area;

CONSIDERATO CHE nel corso delle riunioni del 15.5.2009 ed del 18.5.2009 della commissione consiliare competente le valutazioni ed i suggerimenti volti a diminuire al massimo problemi sulla vivibilità della zona interessata giunti sia dai consiglieri comunali, sia dai rappresentanti del Municipio ed in particolare dai rappresentanti dei cittadini residenti organizzati in comitati, del Circolo Nuova Ecologia Legambiente e del CEPIM, sono stati recepiti in un modifica alla proposta di Giunta n°26/2009 della Signora Sindaco;

PRESO ATTO degli emendamenti e degli ordini del giorno votati in occasione di trattazione della proposta di Delibera 34/2009 del 28 Maggio 2009 ed in particolare dell'O.d.G. n°4 che disponeva di:

- a) valutare la possibilità, in sede di valutazione del progetto definitivo, di ridurre l'impatto delle volumetrie tecniche sullo sviluppo verticale delle nuove costruzioni anche prendendo in considerazione l'opportunità di trasferire le stesse o parti di esse a terra;
- b) garantire in sede di valutazione del progetto definitivo, che compatibilmente con le nuove normative del settore vigente sia assicurato

- la massima distanza possibile tra le nuove costruzioni e quelle preesistenti;
- c) richiedere all'atto della valutazione del progetto definitivo che i parcheggi di pertinenza alle attività della struttura debbano essere ricavati nell'ambito dei nuovi parcheggi previsti per l'Ospedale e che la nuova organizzazione della sosta della zona debba mantenere gli attuali equilibri tra stalli destinati ai residenti e stalli destinati alla sosta a rotazione tutelando i parcheggi per i residenti;
  - d) perseguire l'obiettivo di riqualificare l'area delle Mura delle Cappuccine anche prevedendo una diversa collocazione dei capolinea delle linee del trasporto pubblico locale a servizio dell'Ospedale;
  - e) concertare con i promotori e gestori della struttura misure volte a garantire un adeguato presidio di sicurezza alle aree che saranno destinate a verde pubblico;
  - f) esercitare, di concerto con il Consiglio Comunale, le funzioni di controllo sul rispetto di quanto previsto dalla delibera in oggetto, discutendo preventivamente in Commissione Comunale i progetti dalla loro fase preliminare alla fase definitiva, prima della loro approvazione in Conferenza dei Servizi, e a mantenere in tutto il corso della realizzazione effettiva dell'opera un rapporto diretto con il territorio anche per mitigare l'impatto della gestione dei cantieri;

PRESO ANCORA ATTO CHE l'Unità Organizzativa Affari Generali con nota 361346 del 18.10.2010 ha comunicato che sono state presentate due osservazioni alla Delibera n.34 del 28.5.2009, rispettivamente dal Comitato Cittadini per Carignano e da Lega Ambiente Liguria;

**IMPEGNA  
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
LA SINDACO E LA GIUNTA**

a vigilare che nella Conferenza dei Servizi, convocata per definire il nuovo progetto dell'Ospedale Galliera, gli indirizzi espressi in premessa siano effettivamente rispettati;

a convocare la Commissione Consiliare competente, invitando i rappresentanti del Municipio Centro Est, dei Comitati e quelli dell'Ente proponente, per illustrare il Nuovo Progetto attualmente in Conferenza dei Servizi e per definire il previsto accordo di programma per la realizzazione del Nuovo Ospedale Galliera.

Proponenti: Grillo L., Cortesi, Mannu, Jester, Cozzio, Lecce, Tassistro, Malatesta, Danovaro, Guastavino, Federico, Biggi, Frega, Pasero (P.D.); De

Benedictis (I.D.V.); Dallorto (Verdi), Arvigo (Nuova Stagione). Guerello (Presidente del Consiglio Comunale), Sindaco Marta Vincenzi.

### ORDINE DEL GIORNO N. 3

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

#### CONSIDERATO

che la Sindaco Marta Vincenzi si è nuovamente espressa nell'indicare l'opportunità di una nuova localizzazione del nuovo ospedale del ponente (area ex Colisa)

che è disarmante constatare che, a distanza di almeno quattro anni dalle dichiarazioni dell'assessore alla Sanità, Claudio Montaldo, siamo ancora ad punto di partenza mentre, nel frattempo, la situazione del servizio ospedaliero del ponente genovese è andata progressivamente deteriorandosi senza, peraltro, alcun piano di riordino regionale;

che la realizzazione del nuovo ospedale Galliera rappresenta concretamente una speculazione immobiliare: basti pensare che soltanto il 37% dei volumi sarà riservato ai servizi sanitari;

che per tale progetto è previsto un finanziamento regionale di 53 milioni di euro da devolversi al proprietario della stessa struttura, ovvero la Curia genovese, che tanta parte continua ad avere nella presentazione di progetti relativi a trasformazioni edilizie del proprio patrimonio immobiliare;

che esiste un progetto di ristrutturazione dell'esistente ospedale Galliera approvato nel 1994 dalla Regione Liguria, il quale necessiterebbe soltanto di un aggiornamento e rinnovamento;

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a richiedere con forza alla Regione Liguria che le risorse destinate al nuovo ospedale Galliera siano invece indirizzate al nuovo ospedale del Ponente, così come programmato da molto tempo col consenso della quasi totalità delle forze politiche.

Proponenti: Delpino, Nacini, Burlando (S.E.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Bernabò Brea; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 (comprensivo emendamento presentato dalla consigliera Cappello – Gruppo Misto): approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Bernabò Brea; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 7 voti favorevoli; 20 voti contrari (Vincenzi; Basso; La Nuova Stagione; PDL; IDV); 3 astenuti (Frega; UDC: Lo Grasso; VERDI: Dallorto)

Esito della votazione della proposta n. 101: approvata con 23 voti favorevoli; 7 voti contrari (Bernabò Brea, Cappello, S.E.L., P.R.C., L.N.L.)

CDXLVIII

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 01.06.2010  
AL 29.07.2010..

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

“Se non vi sono proposte di rettifica, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Consiglio Comunale i processi verbali sono approvati senza discussione e votazione”.

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**7 DICEMBRE 2010**

CDXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BURLANDO E BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DIFFICILE SITUAZIONE FAMILIARE DI G.M., MOGLIE DI CARCERATO, MADRE DI DUE FIGLI MINORI E DA TEMPO PRIVA DI ALLOGGIO. 1

BURLANDO (S.E.L.).....	1
BALLEARI (P.D.L.).....	2
ASSESSORE PAPI.....	2
BURLANDO (S.E.L.).....	4
BALLEARI (P.D.L.).....	4

CDXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BALLAERI, DE BENEDICTIS, BERNABÒ BREA, LECCE, CAMPORA, CENTANARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO INCIDENTI SULLA SOPRAELEVATA, PROBLEMATICHE DI VIABILITA' E SICUREZZA.5

BALLEARI (P.D.L.).....	5
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	6
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....	6
LECCE (P.D.) .....	7
CAMPORA (P.D.L.).....	8
CENTANARO (P.D.L.).....	9
ASSESSORE FARELLO.....	11
BALLEARI (P.D.L.).....	15
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	15
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO) .....	15
LECCE (P.D.) .....	16
CAMPORA (P.D.L.).....	16
CENTANARO (P.D.L.).....	16

CDXXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO SU ASSENZA CONSIGLIERA FUSCO..... 17

<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>17</b>
<b>CDXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CORTESI E DANOVARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO SITUAZIONE OCCUPAZIONALE PIAGGIO INDUSTRIES DI GENOVA.</b>	<b>17</b>
<b>CORTESI (P.D.)</b> .....	<b>17</b>
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	<b>18</b>
<b>CORTESI (P.D.)</b> .....	<b>20</b>
<b>CDXL ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A GIORNATA INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE.</b>	<b>20</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>20</b>
<b>COSTA (P.D.L.)</b> .....	<b>22</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>23</b>
<b>BURLANDO (S.E.L.)</b> .....	<b>23</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>23</b>
<b>CDXLI ELEZIONE RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALL'INTERNO DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER LA GRONDA DI PONENTE.</b> .....	<b>23</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>23</b>
<b>NACINI (S.E.L.)</b> .....	<b>23</b>
<b>CDXLII DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011 – 2013 (PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA)</b> .....	<b>24</b>
<b>ASSESSORE MICELI</b> .....	<b>24</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>38</b>
<b>CECCONI (P.D.L.)</b> .....	<b>38</b>
<b>CDXLIII (103) PROPOSTA N. 00092/2010 DEL 28/10/2010 VARIANTI ED AGGIORNAMENTI AL VIGENTE P.U.C., AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/1997 E S.M. E I., CONCERNENTI AREE ED IMMOBILI DI PROPRIETA' RFI NON NECESSARIE ALL'ESERCIZIO FERROVIARIO.</b> .....	<b>39</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>39</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>39</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>39</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>39</b>
<b>CORTESI (P.D.)</b> .....	<b>40</b>
<b>MANNU (P.D.)</b> .....	<b>41</b>

<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	42
<b>MALATESTA (P.D.)</b> .....	42
<b>DALLORTO (VERDI)</b> .....	43
<b>BASSO (GRUPPO MISTO)</b> .....	43
<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	44
<b>SINDACO</b> .....	44
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	45
<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	45
<b>BASSO (GRUPPO MISTO)</b> .....	45
<b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....	46
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	47
<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	47
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	48
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	49
<b>CORTESI (P.D.)</b> .....	50
<b>BASSO (GRUPPO MISTO)</b> .....	51
<b>BASSO (GRUPPO MISTO)</b> .....	51
<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	51
<b>DANZI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	51
<b>LO GRASSO (U.D.C.)</b> .....	52
<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	52
<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	52
<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	53
<b>DANZI – SEGRETERIA GENERALE</b> .....	53

CDXLIV (104) RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:  
PROPOSTA N. 00095/2010 DEL 04/11/2010 INDIRIZZI IN ORDINE ALLA  
REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON IL CONSORZIO UTRI  
MARE IN RELAZIONE ALL’AREA SITA SUL LITORALE DI VOLTRI  
COSTITUITA DALLA PASSEGGIATA A MARE E DAGLI SPAZI  
LIMITROFI. PROPOSTA N. 00096/2010 DEL 04/11/2010 INDIRIZZI IN  
ORDINE ALLA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON  
L’ASSOCIAZIONE PRA VIVA IN RELAZIONE ALLA FASCIA DI  
RISPETTO DI PRA.....63

PROPOSTA N. 00097/2010 DEL 04/11/2010 INDIRIZZI IN ORDINE ALLA  
REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON IL CONSORZIO PEGLI  
MARE IN RELAZIONE ALLA FASCIA DI RISPETTO DI PEGLI.....63

<b>BRUNI (U.D.C.)</b> .....	63
<b>ASSESSORE FARELLO</b> .....	64
<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	64
<b>NACINI (S.E.L.)</b> .....	65
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	65
<b>BRUNI (U.D.C.)</b> .....	65
<b>NACINI (S.E.L.)</b> .....	65

**GUERELLO – PRESIDENTE .....65**

CDXLV (104) PROPOSTA N. 00098/2010 DEL 04/11/2010 CDS 12/08 -  
CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 58, COMMA 5, DELLA  
L.R. N. 36/1997 COME MODIFICATO CON L.R. N.19/2002, PER LA  
DEFINIZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA RELATIVO  
ALL'APPROVAZIONE DI UN CAMPO DA GOLF A 27 BUCHE,  
ATTREZZATURE DI SERVIZIO, STRUTTURE RICETTIVO -  
RESIDENZIALI E DI UN PARCO PUBBLICO, IN LOCALITÀ  
ACQUASANTA, AVENTE VALORE DI P.U.O. PARERE DEL COMUNE DI  
GENOVA. ESAME DELLE OSSERVAZIONI. ....66

<b>GRILLO G. (P.D.L.) .....</b>	<b>66</b>
<b>BASSO (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>67</b>
<b>SINDACO.....</b>	<b>67</b>
<b>DALLORTO (VERDI).....</b>	<b>68</b>
<b>BRUNO (P.R.C.).....</b>	<b>69</b>
<b>NACINI (S.E.L.) .....</b>	<b>70</b>
<b>CECCONI (P.D.L.).....</b>	<b>70</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>70</b>
<b>BASSO (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>71</b>
<b>SINDACO.....</b>	<b>72</b>
<b>PIANA (L.N.L.).....</b>	<b>72</b>

CDXLVI (105) PROPOSTA N. 00100/2010 DEL 18/11/2010 PERMUTA  
TRA IL COMUNE DI GENOVA E RIGENOVA S.R.L. PER  
L'ACQUISIZIONE DI UN IMMOBILE SITO IN GENOVA, VICO  
STOPPIERI 3 CONTRO LA CESSIONE DEGLI IMMOBILI DI CIVICA  
PROPRIETÀ SITI IN GENOVA, VICO INF. DEL ROSO 5 INTT. 3 E 5,  
VICO SANTA FEDE 8/5A, VIA PRE' 14 INTT. 2 E 3 E RELATIVI DIRITTI  
IMMOBILIARI. 77

<b>LAURO (P.D.L.) .....</b>	<b>77</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO .....</b>	<b>77</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.).....</b>	<b>77</b>
<b>DANOVARO (P.D.).....</b>	<b>77</b>
<b>LAURO (P.D.L.) .....</b>	<b>77</b>
<b>MALATESTA (P.D.).....</b>	<b>78</b>
<b>LAURO (P.D.L.) .....</b>	<b>78</b>
<b>GRILLO G. (P.D.L.) .....</b>	<b>78</b>
<b>PIANA (L.N.L.).....</b>	<b>79</b>
<b>BIGGI (P.D.) .....</b>	<b>80</b>
<b>LO GRASSO (U.D.C.).....</b>	<b>80</b>
<b>LAURO (P.D.L.) .....</b>	<b>80</b>
<b>NACINI (S.E.L.) .....</b>	<b>81</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>81</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO .....</b>	<b>82</b>

CDXLVII (106) PROPOSTA N. 00101/2010 DEL 25/11/2010  
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA  
DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34/2009 RIGUARDANTE LA VARIANTE  
URBANISTICA FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO  
OSPEDALE GALLIERA, ALLA RICONVERSIONE DEGLI EDIFICI NON  
PIU' FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' OSPEDALIERA E AL  
MANTENIMENTO DEL PARCO E DELL'EDIFICIO DEL COMPENDIO  
STORICO IN CARIGNANO, NEL MUNICIPIO I GENOVA CENTRO EST E  
DEFINITIVA APPROVAZIONE DELLA STESSA VARIANTE. .... 85

<b>GRILLO G. (P.D.L.)</b> .....	<b>85</b>
<b>GRILLO L. (P.D.)</b> .....	<b>86</b>
<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	<b>87</b>
<b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>88</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>88</b>
<b>DELPINO (S.E.L.)</b> .....	<b>90</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>90</b>
<b>CAPPELLO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>91</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>93</b>
<b>NACINI (S.E.L.)</b> .....	<b>94</b>
<b>BASSO (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>95</b>
<b>LO GRASSO (U.D.C.)</b> .....	<b>96</b>
<b>BRUNO (P.R.C.)</b> .....	<b>97</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>97</b>
<b>GRILLO L. (P.D.)</b> .....	<b>98</b>
<b>LO GRASSO (U.D.C.)</b> .....	<b>99</b>

CDXLVIII APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE DAL 01.06.2010 AL 29.07.2010.. .... 103

<b>GUERELLO – PRESIDENTE</b> .....	<b>103</b>
------------------------------------	------------